Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.352 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

NEGLI STATI UNITI OGGI SI SCEGLIE IL NUOVO PRESIDENTE TRA DUE CANDIDATI UGUALMENTE DISCUSSI

Determinante l'incognita degli ostaggi sul voto di un'America incerta e delusa

E la miope Europa sta a guardare

Il duello Carter-Reagan riflette, al di là degli aspetti personali, il contrasto tra due visioni opposte, ma entrambe tipicamente americane, del ruolo degli Usa nel mondo. L'attuale Presidente propone un «nuovo realismo», radicato nella consapevolezza dei limiti della potenza economica e militare degli Stati Uniti e fondato, al tempo stesso, sulla tradizione dell'impegno morale, nella fiducia che, a lungo termine, l'esempio della grande società democratica è destinato a rivelarsi vincente. Il suo avversario repubblicano propone, invece, un «modello» ispirato ai valori affermati del sistema di vita americano ed appoggiato, all'esterno, al rilancio della presenza militare e della fermezza politica.

Le due grandi potenze comuniste hanno già operato la loro scelta, in attesa del verdetto degli elettori americani. Mosca dimentica, sia pure mal volentieri, gli «affronti» subiti da parte di Carter, nonché la preferenza dimostrata in passato per le amministrazioni repubblicane (Nixon e Ford), considerate più pragmatiche e prevedibili.

Attraverso una serie di chiari «segnali», il Cremlino ha fatto sapere di parteggiare, nonostante tutto, per Carter: i rovesci inflitti al capo della Casa Bianca e le difficoltà da lui incontrate nell'elaborazione di una politica coerente e di un disegno di efficace contenimento dell'espansione sovietica sono altrettante garanzie sulla possibilità di sfruttare, anche in futuro, le debolezze degli Stati Uniti. È una quasi certezza, che l'elezione di un «falco», ancora tutto da conoscere nella conduzione quotidiana del governo, non può che inficiare.

Pechino, a sua volta, preferisce il Presidente che più si è sbilanciato a favore d'una salda intesa con la Cina, a costo di irritare l'Urss, all'anziano esponente ultraconservatore legato agli interessi di Formosa ed in cuor suo diffidente del reale fondamento del confronto russo-cinese.

È comunque innegabile un certo parallelismo tra le reazioni e le aspettative dei due grandi imperi dell'Est e quelle degli alleati europei. Anche la Francia, da sempre in prima linea nella contestazione del primato americano, pur denunciando le incongruenze e gli errori di Carter, lascia cadere l'abituale «penchant» filo-repubblicano.

Quanto alla Germania, il cancelliere Schmidt, già protagonista di clamorosi dissapori con il Presidente georgiano, teme per le sorti della distensione e dei rapporti intertedeschi, minacciati dall'irrigidimento sovietico e tedesco-orientale e suscettibili di essere ulteriormente compromessi da un parallelo raffreddamento dell'interesse americano.

La Gran Bretagna di Margaret Thatcher dovrebbe ritrovarsi in sintonia con l'impostazione generale della politica suggerita da Reagan, ma la solidarietà prontamente offerta in reiterate occasioni all'amministrazione Carter, sulla base della comune valutazione delle cirisi internazionali, impedisce una presa di posizione anche cauta e indiretta.

L'Italia, da parte sua, durante il quadriennio Carter si è vista elevare al rango di interlocutore privilegiato nel quadro dell'Alleanza atlantica. La netta chiusura di Washington verso ogni ipotesi di coinvolgimento del Pci nel governo, formulata nell'ambito di una salda e prudente linea di «non-ingerenza e non-indifferenza», ha rafforzato il rapporto di amicizia tra i due paesi, non meno dell'opera attenta dell'ambasciatore Richard Gardner, promotore di un'articolata strategia della cooperazione.

In un modo o nell'altro, l'alternativa Reagan sembra impensierire alleati e avversari degli Stati Uniti. È una conseguenza del fatto che l'ex governatore della California non ha maturato esperienze di sorta alla guida dell'esecutivo federale e vi si può forse ravvisare il timore inconfessato di un'America nuovamente forte e sicura.

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Carter ha giocato con cautela la sua ultima «carta» contro Reagan evitando di reagire precipitosamente alle quattro condizioni iraniane

WASHINGTON — L'America sceglie oggi il suo Presidente. La lunga, estenuante e costosa campagna elettorale che ha visto affrontarsi l'attuale capo della Casa Bianca, Jimmy Carter, e il candidato repubblicano Ronald Reagan, vive le sue ultime, convulse ore.

Non c'è stata, per i due avversari e i loro collaboratori, la pausa di riflessione di altre, meno agitate vigilie. La vicenda degli ostaggi di Teheran ormai prossima a soluzione, le condizioni finalmente enunciate dal Parlamento iraniano, la cauta risposta data dall'amministrazione Carter, hanno finito per costituire una pesante e imprevedibile ipoteca su queste presidenziali, il cui esito — quanto mai incerto, con Carter e Reagan offerti sostanzialmente alla pari negli ultimi sondaggi demoscopici — potrebbe essere determinato proprio dagli eventi iraniani.

Anche ieri, Carter ha ripetuto che, sulla risposta alle condizioni poste da Teheran non peseranno considerazioni politiche, e quindi elettorali, e ha ribadito che il suo obiettivo rimane quello di assicurare la liberazione degli ostaggi proteggendo al tempo stesso «l'onore e gli interessi vitali dell'America».

Dopo una breve dichiarazione televisiva, in cui ha ammesso che le quattro condizioni iraniane costituiscono comunque «una base positiva» per il rilascio dei 52 americani detenuti esattamente da un anno a Teheran, Carter ha deciso di lasciare la Casa Bianca per raggiungere la costa occidentale degli Usa, e concludervi la sua campagna elettorale: si tratta di un viaggio di 14 mila chilometri, con tappe nell'Ohio, nell'Illinois, nel Missouri, in California, nell'Oregon e nello stato di Washington. Stamane, Carter sarà già nel suo paese natale di Plains, in Georgia, dove voterà «incrociando le dita».

Il suo programma potrà comunque subire cambiamenti da un momento all'altro, in rapporto all'evolversi del problema degli ostaggi. Ma va obiettivamente rivelato come, dopo la ventata di ottimismo suscitata dall'annuncio di Teheran sulle condizioni per il rilascio, le speranze dell'America in una liberazione a brevissima scadenza siano già venate da forti riserve, da cautele e dubbi sulla possibilità da parte di Washington di accettarle in pieno e, soprattutto, di soddisfarle rapidamente.

Mentre gli americani stanno per recarsi alle urne, appare chiaro — come ha ammesso lo stesso segretario di stato Muskie — che è irrealistico puntare a un rilascio in tempo utile per incidere sui risultati elettorali (come si sospetta volessero gli iraniani). Ma questo, se non altro, è servito a dissipare l'analogo sospetto che fosse Carter a voler «sfruttare» gli sviluppi degli ostaggi per dare all'incertissima bilancia la spinta decisiva.

Il fatto che il governo Usa non si sia «precipitato» ad accettare le condizioni iraniane ha dato, forse per la prima volta, credibilità alle affermazioni di Carter di voler decidere «senza influenze del calendario elettorale», al punto che lo stesso candidato repubblicano alla vicepresidenza, George Bush, intervistato alla Tv, ha dovuto seppellire questo argomento di polemica per «assolvere» l'avversario dal sospetto di «manipolazione elettorale».

Le riserve e i dubbi americani vertono soprattutto sul fatto che le condizioni finalmente avanzate dal Parlamento iraniano avranno bisogno di essere definite nella loro esatta portata, chiarendo molti punti incerti o oscuri, e soprattutto accertando fino a dove la loro drastica formulazione sia destinata al «consumo interno» ovvero sia suscettibile, nella realtà dei fat-

(Continua in 2.a pagina)

IL MECCANISMO DELLE ELEZIONI

Gli stati-chiave sono solo dieci

NEW YORK — Il «giorno del Presidente» vedrà oltre 160 milioni di americani andare alle urne per scegliere il capo dell'esecutivo nei prossimi quattro anni. Oltre al voto per il Presidente, gli elettori dovranno nominare un terzo dei componenti del Senato (34 senatori su cento), l'intera Camera, composta da 435 deputati, e 13 dei cinquanta governatori.

Per il voto più importante, quello per la Casa Bianca, due sono i principali candidati: Jimmy Carter per i democratici e Ronald Reagan per i repubblicani. E' anche in corsa l'indipendente John Anderson. Tra gli altri candidati, il libertario Ed Clark e l'«ecologista» Barry Commoner.

Il sistema elettorale americano prevede che ciascun stato riversi i suoi «voti elettorali» sul candidato più votato al suo interno. I voti elettorali sono in tutto 538; per venir eletto, un candidato ne deve ottenere almeno 270. Nel 1976 Carter conquistò 297 voti elettorali. I singoli stati «pesano» diversamente per quanto riguarda i voti elettorali. I dieci maggiori stati contano per quasi la metà del totale: 259 su 538. I «giganti» sono la California (45 voti), New York (41), Pennsylvania (27), Illinois (26), Texas (26), Ohio (25), Michigan (21), Florida (17).

I 34 senatori eletti resteranno in carica per sei anni. I seggi in palio sono oggi così suddivisi: 24 ai democratici, 10 ai repubblicani. La Camera uscente è divisa tra 237 democratici e 159 repubblicani. I governatori da eleggere sono attualmente 10 democratici e tre repubblicani.

A Teheran gli «studenti islamici» si sono decisi a trasferire al governo la responsabilità della custodia dei 52 prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Dopo un colloquio di due ore con l'ayatollah Khomeini, gli «studenti islamici» hanno deciso di trasferire al governo iraniano la «responsabilità della custodia» dei 52 ostaggi americani; ma la consegna materiale dei prigionieri non è ancora avvenuta, e dovrà essere perfezionata, nelle prossime ore, in un incontro tra gli studenti-carcerieri e funzionari governativi.

Sembra comunque che, finché i dettagli del loro rilascio non saranno stati chiariti, i 52 americani «rimarranno dove si trovano», cioè nell'ambasciata di Teheran (anche se a suo tempo si sostenne che, dopo il fallito tentativo di liberarli con la forza, essi erano stati smistati in varie località iraniane).

Il fatto che il governo iraniano si appresti a prendere sotto la propria tutela i prigionieri è stato commentato assai positivamente a Washington; già nel marzo scorso gli «studenti» si erano detti disposti ad affidare alle autorità la responsabilità della custodia dei 52, ma poi il «passaggio delle consegne» era sfumato in coincidenza con la visita della commissione speciale dell'Onu.

Ieri, nell'incontro con Khomeini, gli «studenti» sono stati apertamente lodati dal massimo capo religioso dell'Iran, il quale ha detto tra l'altro che «questi giovani hanno reso un gran servizio sequestrando e sorvegliando questi individui corretti: essi hanno eliminato la paura dalle menti dei popoli e dei governi, e l'immagine che essi avevano dello spettro delle grandi potenze».

D'ora innanzi, ha concluso Khomeini, gli attivisti islamici dovranno impegnarsi «nel compito attualmente più importante della rivoluzione: la difesa della patria islamica».

Il governo iraniano ha intanto istituito un gruppo di lavoro, che dovrà sovrintendere alle operazioni di rilascio degli ostaggi (una volta, beninteso, che gli Stati Uniti abbiano consentito ad accettare le quattro condizioni approvate dal Parlamento). Il governo ha anche delegato all'Algeria il compito di condurre i negoziati con Washington, dopo l'assenso americano, per tutto quanto concerne gli aspetti pratici della partenza dei prigionieri: è probabile che, a rilascio avvenuto, l'Algeria sia appunto la prima tappa degli americani, sulla via del rientro in patria.

Ieri mattina, il primo ministro Rejai ha avuto un colloquio con l'ambasciatore algerino, che gli ha confermato la disponibilità del suo governo a fungere da intermediario tra Teheran e Washington, successivamente Rejai ha incontrato l'ambasciatore della Svizzera, che tutela gli interessi americani in Iran.

A. P.

Neve di S. Giusto



La festa di San Giusto '80 sarà ricordata per l'eccezionale incontro della città con la neve. Al calendario non c'è più da credere se anche l'autunno non tiene fede alle promesse e l'anticiclone siberiano ci porta tanto in anticipo la gelida carezza dell'inverno più rigido. Nell'immagine di Italfoto, la Cattedrale di San Giusto, ieri sera, dopo la lunga bufera.

QUESTA MATTINA UNA DECISIONE SUI DOSSIER DELLO SCANDALO INVIATI DA REVIGLIO

Tempestosa riunione al Senato sull'insabbiamento dei petroli

Solo i dc hanno blandamente difeso Segnana, presidente della Commissione finanze - Freato introvabile: è fuggito?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si avrà oggi la decisione sul problema di rendere noti i tre rapporti del servizio ispettivo del ministero delle finanze sullo scandalo petrolifero che vennero inviati da Reviglio, nello scorso marzo, al presidente della Commissione finanze e tesoro del Senato Remo Segnana.

Ieri sera, infatti, al termine di un vivace seduta della commissione senatoriale, nel corso della quale il comportamento di Segnana che non ha reso noti i documenti delle finanze è stato aspramente criticato dalla maggioranza dei componenti l'organo parlamentare, il presidente del Senato Fanfani, dopo aver ascoltato lo stesso Segnana, ha deciso di convocare per questa mattina la giunta del regolamento di Palazzo Madama che dovrà esprimere un parere sul problema della pubblicità da dare ai tre rapporti del ministero delle finanze.

Segnana non molla — Il presidente della commissione, Segnana, ha avuto ieri il suo da fare per difendersi dalle accuse di «insabbiamento» che gli sono piovute addosso da tutte le parti. Quei dossier tenuti nascosti per sette mesi nel cassetto senza alcuna ragione plausibile, dovranno essere tirati fuori ad ogni costo da Segnana, il quale ancora ieri mattina, cioè poco prima che iniziasse la seduta, era ancora dell'idea di continuare a tenerli sotto chiave, senza mostrarli a nessuno, arrogan-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Oggi Infelisi raccoglie le accuse a Bisaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta romana sullo scandalo dei petroli prende il via alla grande, partendo nientedimeno che dal Senato. Per oggi alle 17 è fissato infatti a Palazzo Madama l'interrogatorio del senatore Giorgio Pisanò, che con le sue ripetute accuse ha cercato di coinvolgere nell'affare il ministro dell'industria Antonio Bisaglia. Se, com'è prevedibile, il senatore missino ribadirà davanti al sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi le dichiarazioni contro Bisaglia, nuove prospettive si presentano sulla scena della vicenda dei petroli.

Quella di oggi, insomma, potrebbe diventare una giornata decisiva per il futuro dell'inchiesta che ventidue procure di mezza Italia stanno conducendo sullo scandalo dei petroli. Perché delle due l'una: o il magistrato romano non crederà ad una sola parola di Pisanò, decidendo di archiviare la sua indagine e lasciando in pasto a Bisaglia il senatore, che rischierebbe una incriminazione per calunnia (autorizzazione a procedere permettendo), oppure si dovrà scavare ancor più nella vicenda.

Trattandosi di un ministro, l'impresa di Infelisi sarà di una difficoltà estrema perché, come è risaputo, quando si tratta di indagare sul conto di ministri per fatti inerenti le loro funzioni la competenza passa dal giudice ordinario alla commissione parlamentare d'inchiesta.

Ma talvolta la magistratura, pur di fronte a questa eventualità, è riuscita ad andare avanti con gli accertamenti, mettendo momentaneamente da parte il ministro di turno e trasmettendo gli atti al Parlamento solo a conclusione delle indagini preliminari, come ad esempio accadde per la vicenda della Lockheed.

Sembra proprio questa la strada che batterà Infelisi per verificare la fondatezza dei risvolti romani dello scandalo petrolifero. Non si esclude, infatti, che oltre a Pisanò, il magistrato voglia ascoltare altri testimoni. Pare che la sua decisione di

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Da oggi sigarette più care

Prudenza a Torino, 10 «avvisi» a Milano

TORINO — L'attesa conferenza stampa di alcuni ufficiali della Guardia di finanza e dei magistrati torinesi che conducono l'inchiesta sulla vicenda dei petroli insieme ai colleghi delle altre magistrature interessate, ha deluso gli oltre trenta giornalisti giunti nel capoluogo piemontese da tutta Italia.

L'incontro con i rappresentanti dell'informazione, annunciato nei giorni scorsi come una prima occasione per fare il punto sulla inchiesta torinese, si è infatti rivelato come la circostanza per ufficializzare il ringraziamento e la fiducia nei confronti della Guardia di finanza da parte della magistratura torinese.

Poche le notizie che si sono riuscite a strappare dal riserbo dei magistrati e degli ufficiali delle «fiamme gialle» che per oltre una ora e mezza sono stati letteralmente «bombardati» di domande.

Si è avuta conferma, invece, di alcuni particolari che riguardano la difesa dell'ex comandante generale della Guardia di finanza, Raffaele Giudice. E cioè che il mandato di cattura è stato effettivamente impugnato dal difensore, avv. Vittorio Chiusano di Torino, e che lo stesso penalista presenterà l'istanza di scarcerazione in quanto la salute del suo cliente sarebbe compromessa da una grave malattia. A questo proposito la magistratura ha ordinato una perizia medica.

Trincerandosi dietro il segreto istruttorio e la necessità di non compromettere le indagini hanno eluso tutte le domande concrete su fatti, nomi, luoghi e cifre relative alla più colossale frode fiscale attuata nel nostro paese.

Unica conferma, del resto scontata, la ricusazione del giudice istruttore Mario Vaudano da parte dell'ex colonnello della Guardia di finanza Vincenzo Gissi, latitante.

Intanto da Milano si è appreso che una decina di comunicazioni giudiziarie per reati diversi (quali siano non è stato specificato) sono state emesse finora in Lombardia dai giudici istruttori cui è affidata l'inchiesta-stralcio (nata a Treviso) sulla vicenda dei petroli.

Destinatari, altrettanti personaggi coinvolti nella vicenda, sull'identità dei quali viene però mantenuto il più rigoroso riserbo. Che tra i dieci nomi, vi sia anche quello di Sereno Freato, l'ex-braccio destro dell'onorevole Aldo Moro, è ipotizzabile ma non confermato. «Non confermo né smentisco», ha detto ai giornalisti che gli facevano la domanda, uno dei due giudici istruttori milanesi titolari dell'inchiesta.

CONFRONTO FRA DUE PROGRAMMI PER IL RECUPERO DELLA «WAY OF LIFE»

I piedi d'argilla dell'economia

Carter ha un piano basato sulla prudenza, Reagan un impegno per l'iniziativa privata

Alla conclusione di interminabili mesi di campagna elettorale la scelta tra Carter e Reagan resta ancora un affare di difficile soluzione per una buona fetta dell'elettorato americano. Molti sono ancora indecisi, molti addirittura non voteranno. Duplice ragione di incertezza: da una parte, la non totale capacità di convincimento dimostrata dai due candidati e, dall'altra, la forzata convergenza di obiettivi. In effetti, entrambi i candidati sono stati costretti dalla non brillante situazione generale del Paese, ad accogliere fra i punti del loro programma promesse come la creazione di milioni di posti di lavoro, di favorire uno stabile recupero industriale, di frenare la crescita della spesa federale, di aumentare la potenzialità militare e, infine, di riportare a livelli sopportabili il tasso d'inflazione.

Questa somiglianza di propositi, tuttavia, ha un valore puramente formale, di facciata, essendo profonde e fondamentali le differenze nei metodi e nei modi. Carter resta, nonostante tutto, un convinto sostenitore del principio che spetta al governo il ruolo centrale nel determinare e indirizzare l'attività economica del Paese. I non esaltanti risultati ottenuti nel passato quadriennio, con il fallimento quasi totale del famoso programma «4-4-4» (4 per cento di crescita, 4 p.c. di inflazione e 4 p.c. di disoccupazione) lo hanno convinto a modificare leggermente il tiro, passando da un totale liberalismo keynesiano, che invita all'uso di larghi deficit di bilancio per stimolare l'economia, quindi una crescita veloce e alti livelli di reddito, a un conservatorismo keynesiano, che parla di stretto controllo della domanda globale (quindi del consumismo) e promette tassi di crescita più modesti e lunghi periodi di decisa austerità.

Il punto centrale sul quale si basa tutto il programma di Carter è, senza dubbio, rappresentato dall'assoluta esigenza di ridurre l'escalation della spesa federale (una crescita del 12 per cento annuo sensibilmente superiore all'aumento del prodotto nazionale lordo), con tagli non ancora ben delineati, ma che, comunque, non dovrebbero toccare i settori fondamentali della difesa e della sicurezza sociale. Un secondo punto importante è una nuova politica dei redditi nella quale l'esausto principio di una stretta guida di prezzi e salari viene sostituita da un'oculata tassazione, usata come mezzo di pressione per impedirne una crescita eccessiva.

Sulla manovra fiscale si basano anche i progetti di rilancio e di recupero di competitività per l'industria, soprattutto per quei settori maggiormente in crisi come l'automobilistico e il siderurgico. Nel «bill» economico di Carter per il prossimo quadriennio si propongono limitati tagli di tasse, tuttavia soltanto per il 1981, per un totale di 28 miliardi di dollari. Questa maggiore disponibilità, sia per il singolo sia per le compagnie, dovrebbe stimolare la domanda interna e ridare vigore agli investimenti. Oltre a ciò è previsto l'intervento diretto del governo con prestiti garantiti e con investimenti in lavori pubblici. In definitiva un programma che fa della pruden-

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

SCHIZZO IDEOLOGICO DEI PROTAGONISTI

La riscoperta dell' America

Per Montaigne gli uomini, di fronte agli avvenimenti, si dividono in tre categorie: quelli che li subiscono, quelli che li controllano e quelli che li guidano. Carter, più di ogni altro presidente americano del dopoguerra ad oggi, ha subito gli eventi, raramente li ha controllati, mai li ha guidati. Reagan, nella sua aspirazione di nuovo «inquilino» della Casa Bianca, promette di riprendere la guida dell'America alla testa del mondo occidentale. Gli alleati più sinceri sarebbero già soddisfatti se la presidenza americana toccasse, in verità, ad un uomo che sapesse controllare i rapporti internazionali in un'epoca in cui torna a spirare il vento della violenza e della follia.

C'è chi si è domandato, dietro le quinte europee, come sia possibile che un grande e forte paese, miniera di personalità rilevanti in tutti i campi, non riesca ad esprimere uomini di maggior spicco per una carica di peso e responsabilità determinanti per le sorti del mondo. Una risposta immediata, anche se non sufficiente ai nostri paralleli, viene dalla considerazione che l'elettorato americano — come ha sottolineato l'ambasciatore Capomazza in una recente analisi per conto del Circolo studi diplomatici di Roma — «è portato a preferire un presidente che si presenti con i connotati dell'uomo medio nel quale egli possa riconoscersi».

Può allora capitare che la candidatura di un ex-attore modesto, di mediocre preparazione politica, «gaffeur» per difetto di cultura fino al punto di confondere l'Indocina con l'Indonesia, come ricorda Renato Bova Scoppa in un'altra analisi sul voto americano, assuma tanta consistenza da sfiorare la soglia del più alto e prestigioso traguardo politico. Carter, in realtà, ha percorso la stessa strada fino in cima riuscendo a trovare, per gli americani, le parole giuste nel momento giusto.

Nel 1976 negli Stati Uniti c'era più bisogno di onestà e idealismo che di esaltanti valori politici. L'integrità morale dell'attuale presidente fu di maggior garanzia per l'elettorato che non le qualità di uno statista. Il segreto del succes-

Fulvio Fumis

(Continua in 2.a pagina)

DA UNA COSTA ALL'ALTRA NELLA KERMESSE PIÙ PUBBLICITARIA CHE ELETTORALE

Dov'è l'entusiasmo alla Nashville?

C'è una singolare distonia tra l'immagine pre-elettorale degli Stati Uniti che in queste settimane i nostri giornali e la nostra televisione si sono premurati di fornirci, e l'immagine che invece è possibile cogliere di persona nei due grandi centri demografici e culturali di New York e di San Francisco. A non sapere dell'appuntamento elettorale del 4 novembre, chi ha viaggiato nell'ultimo mese da una costa all'altra d'America non avrà quasi mai avuto l'impressione d'essere in periodo di elezioni. Nessun ritratto di Carter o di Reagan tra i grattacieli della Fifth Avenue o lungo le strade assolate che tagliano la California.

Condizionati come siamo all'indigestione di parole e di manifesti elettorali, alla presenza quasi ossessiva dei partiti politici nella nostra vita quotidiana in Italia, l'impressione — diciamolo pure — è sconcertante. Dov'è finito l'entusiasmo alla Nashville, ingenuo e fastidioso, delle primarie e delle convention? Possibile che l'atmosfera elettorale esista solo sulle prime pagine dei quotidiani e nei rapidi notiziari televisivi, peraltro immersi in un mare di film e di pubblicità?

La conclusione è semplice e paradossale al tempo stesso. La scelta dell'uomo per la Casa Bianca pare interessare più il cittadino medio europeo per i riflessi di politica economica e militare che il fatto comporta, che non quello americano. Per due ordini di motivi, soprattutto. Da un lato il sostanziale disinteresse per la politica estera tuttora nutrito dal cittadino americano, e non soltanto dall'agricoltore del Middle West o dalle minoranze nere e gialle: la convinzione che i problemi interni, locali, del paese vengono sempre prima di quelli internazionali. Una concezione neoisolazionista, da «America first», l'America prima di tutto, che è stata scalfita solo in parte dall'interdipendenza che oggi lega con un filo sottile le nazioni e continenti del Pianeta.

Dall'altro la particolare struttura giuridica e amministrativa degli Statti Uniti, in cui il potere dei singoli stati e delle singole comunità è spesso superiore a quello del governo federale. Il che spiega perché alle elezioni presidenziali prenda parte poco più della metà degli aventi diritto al voto, assai meno di coloro che partecipano invece alla scelta per il senatore o per il deputato, per il governatore o magari per lo sceriffo.

L'impressione, insomma, è quella di una kermesse che sa più di campagna pubblicitaria che di campagna elettorale, uno scontro di slogan per i mass-media più che un confronto di idee tra due candidati abbastanza scialbi che sembra facciano di tutto per sembrare diversi: il Presidente in carica impegnato a dare l'impressione di una capacità decisionale che è stato ben lungi dal dimostrare nei quattro anni passati; il suo antagonista preoccupato di recuperare i voti moderati fingendo di dimenticare il suo fiero conservatorismo pre-rooseveltiano.

La stessa California, terra di Reagan, sembra fremere assai tiepidamente per il suo ex-governatore. Ne rappresenta anzi, in certa misura, i controsensi. Se deciderà — come pare sicuro — di consegnare al candidato repubblicano i suoi 45 «voti elettorali», si schiererà per assurdo sulla linea di un'ideale America rurale e puritana quale è ben lontana dall'essere. Anche oggi, in cui lo stato più ricco e più popoloso d'America — per tradizione libertario e individualista — fa sentire nuovamente il suo richiamo centotrent'anni dopo la corsa all'oro; non è più il fascino del suo

Fabio Pagan

(Continua in 2.a pagina)

TONI CONCILIANTI NELLA RELAZIONE INTRODUTTIVA

Chiaromonte «apre» con molta prudenza

Critiche al governo e ai socialisti ma «la mano tesa» verso tutte le forze in qualunque modo «di sinistra»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il comitato centrale del partito comunista è cominciato con una relazione problematica di Gerardo Chiaromonte, che ha rinviato a una successiva sessione il dibattito sui problemi interni di partito.

Chiaromonte ha affrontato con grande cautela i temi politici veri e propri, assorbendo nel documento introduttivo del dibattito argomenti di Berlinguer ma anche argomenti di Napolitano. E questa procedura conferma l'impressione che il Pci sta soltanto all'inizio di un riesame complessivo di situazioni, obiettivi, metodi.

Ha parlato innanzitutto del governo Forlani il quale, ha avvertito, non è quello di cui avrebbe bisogno l'Italia, in primo luogo perché la discriminazione anticomunista non è caduta. I comunisti restano all'opposizione, riservandosi di giudicare il governo sui fatti concreti, compreso l'atteggiamento sulle loro proposte.

Pesano sulla situazione — ha detto Chiaromonte — la crisi della politica di solidarietà democratica e la rottura che ne è derivata, una rottura perseguita consapevolmente dalla parte più conservatrice della dc «ma non contrastata, anzi favorita anche con atteggiamenti demagogici da altri che si muovevano solo in base a ristretti e miopi calcoli di partito o di gruppo».

Era evidente che Chiaromonte si accingeva a parlare del Psi. E la sua critica al partito di Craxi è stata molto severa. «L'attuale politica dei socialisti — egli ha sostenuto — tende all'accantonamento di ogni prospettiva di lotta e di iniziativa politica per l'avvento dell'insieme della sinistra e del movimento operaio alla direzione del paese.

«E questo ci sembra grave perché ad essere accantonata è, nella sostanza, la prospettiva stessa di una trasformazione profonda dalla società nazionale.

«E se in passato il Pci ha colto con preoccupazione i segni di una troppo rapida acquiescenza del Psi alla volontà democristiane di esercitare una pesante discriminazione nei confronti dei comunisti, oggi assiste a qualcosa che sembra ancora più grave; un più deciso orientamento a non contrastare le pretese discriminatorie della Dc, e anzi in qualche misura a giovarsi di esse, in nome della governabilità. L'attuale tendenza del Psi — ha ammonito Chiaromonte — può portare a sbocchi gravi per tutte le sinistre e per tutto il movimento operaio».

Il Pci intende lavorare per l'avvento del movimento operaio nel suo insieme alla direzione politica del paese, e per la rottura del sistema di potere della Dc. Per raggiungere tale obiettivo è necessario innanzitutto (ed ecco la concessione alle tesi di Napolitano, dopo le filippiche di chiara ispirazione berlingueriana) un miglioramento dei rapporti tra socialisti e comunisti: non rinunceremo alla critica verso posizioni che ci sembrano sbagliate e pericolose, ma svilupperemo queste critiche sempre allo scopo di giungere a rapporti migliori.

Subito dopo, l'apertura verso tutte le altre forze di sinistra, anche al di là dell'ambito dei partiti: dai movimenti cattolici ai gruppi dell'area socialista, laica, radicale, ai «movimenti e gruppi di sinistra» (verso i quali finora il Pci si era mostrato intransigente).

Sarà il dibattito che inizia oggi a confermare o smentire i toni prudenti e concilianti della relazione di Chiaromonte. L'impressione è che da ieri sia iniziata una fase decisiva per il partito comunista, per il suo assetto interno.

R. R.

Alto Adige: un arresto per gli attentati

BOLZANO — Al termine di una perquisizione, una persona è stata arrestata a Bolzano nell'ambito delle indagini svolte da polizia e carabinieri sui recenti attentati terroristici in Alto Adige.

Nell'abitazione dell'uomo, Albert Blasbichler, sono stati trovati diversi manifestini, anche di provenienza straniera, di propaganda antiitaliana e un candelotto di dinamite.

L'arrestato è un giovane originario di Vipiteno e già arrestato nel 1976 perché trovato in possesso di un vero arsenale di armi ed esplosivi. Con lui erano stati arrestati altri tre giovani.

Condannato per la detenzione dell'esplosivo, da un paio d'anni Albert Blasbichler, che al tempo del primo arresto aveva 17 anni e faceva il cameriere, abitava a Bolzano dove era impiegato in un negozio di elettrodomestici.

Morto il sen. Alberganti presidente dell'Mls

MILANO — Il sen. Giuseppe Alberganti, presidente del Movimento lavoratori per il socialismo, è morto improvvisamente l'altra notte a Milano.

DA OGGI AUMENTI TRA LE 50 E LE 200 LIRE

Scattati i nuovi prezzi anche per le sigarette

ROMA – La Gazzetta ufficiale di oggi, 4 novembre, pubblica il decreto del ministro delle finanze con il quale vengono variati i prezzi di vendita al pubblico delle sigarette

L'aumento di prezzo delle sigarette italiane è di L. 50 il pacchetto (da venti) per le marche il cui prezzo attuale è compreso tra le L. 350 e L. 450 il pacchetto e di L. 100 per tutte le altre marche.

Nessun aumento subiranno le «Nazionali» e le «Super» senza filtro. Per le sigarette estere l'aumento varia da un minimo di L. 100 ad un massimo di L. 200 il pacchetto. Ecco un estratto del nuovo listino dei prezzi.

SIGARETTE ITALIANE: MS International lire 1.000; Serraglio 450 (da 10); Zenit (ast. e cart.) 900; Presidente 850; Edelweiss filtro 400 (da 10); Lido extra mild, Linda (ast. e cart.), Stop K.S. lire 750; Colombo K.S. filtro, Gala (da 20 e da 10), Lido, MS (da 20 e da 10), MS blu (ast. e cart.), Pack K.S. filtro, Stop K.S. filtro (ast. e cart.) lire 700; Bis 650; Esportazione lunga, super (con filtro), Titano L.S. filtro lire 600; Esportazione, Esportazione filtro, Nazionali filtro, N 80 filtro 500; Alfa filtro N 80, Sax 450; Alfa, Calipso 400.

SIGARETTE ESTERE FABBRICATE SU LICENZA: Marlboro (filter) 1.200; Gallant (filter), Lark filter, LM filters, Mercedes (filter), Muratti Ambassador (filter), Roy Filter K.S. 1.100; Diana K.S. filter, Diana specially mild 800.

PRODOTTI ESTERI: Marlboro (filter), Marlboro Lights (filter), Merit Filter 100's, Milde Sorte 100 (filter), More 120's (filter), Pall Mall K.S., Winston filter K.S. 1.200; Astor filter, Astor (filter 100's), Astor Mild K.S.F., Benson e Hedges, Camel, Camel filter, Chesterfield K.S., Chesterfield K.S. filter, Ernte 23 (filter), Eve 100 (filter), John Player King Size Extra Mild, Kent Golden Lights, Kent King Size filter, Kim, Lucky Strike, Lucky Strike (filter K.S.), Milde Sorte (filter), Multifilter Philip Morris 100's, Muratti Ambassador Extra Mild (filter) 1.100.

CONTROLLORI, ASSISTENTI E PILOTI PRONTI A INDIRE NUOVE AGITAZIONI

Gli aerei ancora nel caos

Oggi riunione del direttivo Cgil-Cisl-Uil sulla strategia del movimento sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il trasporto aereo continua ad essere nel caos.*

Ieri si sono astenuti dal lavoro i tecnici di volo aderenti al sindacato autonomo. Cgil, Cisl e Uil non hanno aderito. Comunque le difficoltà ci sono state, l'Alitalia è stata costretta cancellare numerosi voli. Altre difficoltà sono previste per oggi e domani si asterranno per due ore i motoristi della compagnia privata Ati.

In calendario non sono previste altre agitazioni, ma nonostante questo i prossimi giorni non saranno facili. Lo testimonia tra l'altro la pubblicità martellante delle compagnie aeree straniere che, di fronte all'incertezza della situazione nella nostra compagnia di bandiera, cercano di approfittare della situazione.

I piloti, sia aderenti al sindacato autonomo che a quello confederale, minacciano intanto nuovi scioperi. In mancanza di una convocazione da parte dell'Intersind, i piloti attueranno un'altra astensione dal lavoro. Altre categorie di lavoratori del servizio aereo sono impegnate in trattative e non sono da escludere nuove agitazioni.

Controllori di volo: il coordinamento unitario dei controllori e degli assistenti di volo, dopo due scioperi minacciati e successivamente rientrati, è in attesa di una convocazione da parte della presidenza del Consiglio.

Personale di terra: i circa 25 mila lavoratori di terra dell'Alitalia e dell'Ati devono rinnovare il loro contratto di lavoro.

Assistenti di volo: debbono rinnovare il contratto di lavoro e sono già iniziate le assemblee per elaborare la trattativa. Sul piano rivendicativo l'azione del sindacato per il momento è rivolta al problema dei trasporti a livello politico, invece, a partire da oggi si aprirà un lungo dibattito che terminerà il prossimo gennaio con il convegno dei delegati.

Oggi nel comitato direttivo della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil sarà discusso un documento che abbraccia i principali argomenti della strategia del movimento sindacale italiano.

Il documento non conterrà in tutte le sue parti un giudizio omogeneo delle tre confederazioni e su molti punti saranno presentate delle tesi diverse.

G. S.

A porte chiuse la riunione del parlamentino

ROMA — Cgil-Cisl-Uil, che oggi riuniscono il loro «parlamentino» per discutere ed approvare la strategia sindale degli anni '80 contenuta in un voluminoso documento di circa 60 pagine, hanno deciso di lavorare a porte chiuse escludendo la stampa. Una decisione, questa, che ha lasciato tutti perplessi, che ha creato malumore e che potrebbe, quindi, essere cambiata all'ultimo momento.

Al di là della «messa al bando» dei giornalisti, la giornata di oggi per il movimento sindacale rappresenta un momento di svolta: si dovrà decidere, infatti, come abbiamo detto, la strategia del movimento sindacale italiano, analizzando la crisi in corso, i rapporti con il governo, il nesso tra società e sindacato.

Ci sono poi i problemi della democrazia sindacale, dell'energia, dei piani di settore, delle linee di sviluppo e della riconversione dell'economia. Un arco di problematiche, come si vede, alquanto vasto, ma di gran lunga trattato in altre occasioni.

Una novità, però, c'è, ed è contenuta nel capitolo «democrazia in fabbrica». Questo punto, specialmente dopo le vicenda Fiat e in particolare dopo la marcia dei quarantamila, è stato ampliato rispetto alla prima stesura: è stata inserita, infatti, la voce «referendum».

Un inserimento, questo, voluto da Benvenuto, ma contrastato in un primo momento sia da Cgil che da Cisl. Si tratta di un nuovo strumento messo a disposizione dei lavoratori da usare in modo graduale, utilizzandolo solo nei casi dove è possibile sintetizzare la risposta dei lavoratori con un «sì» o con un «no» escludendolo, inoltre, per i casi di proclamazione di scioperi generali.

FRANCESCO RUTELLI È IL LEADER DEL PARTITO NEL LAZIO

Il nuovo segretario radicale rafforza la «linea Pannella»

Ercolessi deciso a non rinnovare l'iscrizione l'anno prossimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà Rutelli il segretario del partito radicale. La decisione è stata annunciata ieri dal segretario uscente Rippa. A questa decisione si è arrivati con un compromesso tra Marco Pannella e lo stesso Rippa. Entrambi infatti si erano candidati per la segreteria. Con l'elezione di Rutelli però è stato Pannella di fatto a vincere questo congresso.

Il leader storico del Pr ha imposto le sue decisioni, Rippa non si deve occupare del partito ma andrà in Parlamento. Pannella invece tornerà a occuparsi del partito e avrà un suo uomo di fiducia alla segreteria e potrà agire come meglio desidera, cioè a ruota libera.

Il nuovo segretario è un giovane, si chiama Francesco Rutelli, ha 26 anni, è nato a Roma e da un anno dirige il partito radicale del Lazio, roccaforte di tutto il partito. Perché la scelta è caduta proprio su di lui? E' una domanda che non può avere una risposta dettata dalla logica.

Nel partito radicale non mancano mai sorprese, forse a differenza di quanto avviene in altri partiti, ma almeno in questo caso si ha la sensazione che anche i radicali siano ricorsi alla logica delle decisioni di vertice.

Tutto il dibattito è stato contrassegnato dal confronto tra Pannella e Rippa. Il resto ha fatto solo da contorno. Nel congresso sono state presentate tre mozioni.

Uno dei leader della minoranza, il consigliere comunale di Trieste Ercolessi, ha preferito uscire da questa mischia. In una dichiarazione Ercolessi ha anche detto che nel prossimo anno non rinnoverà l'iscrizione al Pr.

«Siamo stati spesso accusati — ha affermato ERcolessi — di trincerarci dietro polemiche relative alla democrazia interna, per evitare uno scontro aperto sulla linea politica. In realtà il problema è proprio che questa linea non esiste, perché è sempre rimessa a qualunque iniziativa futura Pannella intenderà assumere. In nessun congresso come in questo tutto è stato prestabilito per predeterminarne l'esito».

Comunque una linea politica il Pr dice di averla. E' quella delineata nella mozione presentata da Rippa e Pannella. Viene ribadito l'impegno per i dieci referendum che costituiranno il momento più importante per un processo di rifondazione del partito. Questa rifondazione dovrebbe avvenire in un congresso straordinario nell'agosto del 1982.

Una novità è costituita dal tipo di impegno diverso che assumerà il partito di fronte al problema della fame nel mondo. E' stato Pannella a chiedere che il partito e gli organi dirigenti siano sollevati dall'impegno di sostenere anche questa «battaglia».

Tutte le energie del Pr debbono invece essere rivolte alla consultazione referendaria. L'impegno contro la fame nel mondo deve essere delegato ai singoli elementi e Pannella ha annunciato che non farà mandare il suo.

Da oggi dunque il partito radicale muta fisionomia. Pannella sarà il supervisore di ogni iniziativa del partito radicale e sarà sempre lui «il vecchio capo» a porre le basi per un partito diverso.

Giuseppe Sanzotta

La gestione del «Roma»: solidarietà dell'Ordine

ROMA — Un messaggio di solidarietà alla gestione cooperativa del quotidiano «Roma» è stato inviato dal presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Saverio Barbati e dal segretario Emilio Pozzi.

ERANO STATE CONCESSE DALLA GIUNTA DI TORINO

Le sedie prestate alla Flm arrivano ora in Parlamento

TORINO — Il «prestito» di sedie, transenne e tavoli che la giunta comunale di Torino ha dato alla Flm durante i giorni della lunga vertenza Fiat è diventato ormai un fatto politico. Del caso è stato interessato ora anche il Parlamento.

L'on. Costamagna, infatti, ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia perché si pronuncino in merito al comportamento dell'amministrazione comunale di Torino.

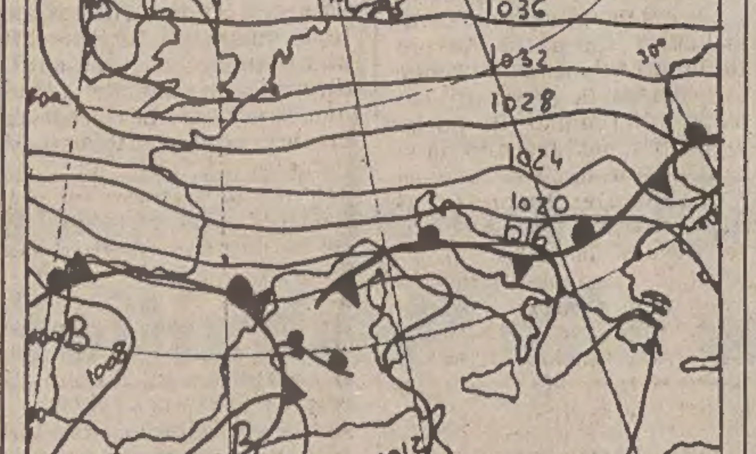
L'on. Costamagna ha chiesto fra l'altro ai ministri di sapere se ritengono che «fosse utile nell'interesse della collettività prestare il materiale ai lavoratori in lotta, visto che lo stesso è servito ad acuire lo stato di tensione in un momento già particolarmente difficile per la città».

Il parlamentare piemontese ha chiesto anche al governo di sapere «se ritiene giusto e legale che le attrezzature e i mezzi finanziari delle amministrazioni pubbliche possano essere utilizzati per favorire forme di conflittualità sociale tra i cittadini, soprattutto in presenza di violenze e limitazioni delle libertà individuali attuate con i picchetti».

La vicenda ha avuto inizio venerdì scorso con l'invio di una lettera-accusa del capogruppo Dc al comune, Beppe Gatti, al sindaco comunista Diego Novelli. L'immediata risposta di Novelli, che aveva giustificato il suo operato e quello della Giunta sostenendo che lo stesso materiale dato in prestito alla Flm viene concesso normalmente anche a partiti («compresa la Dc in occasione della festa dell'amicizia») ed organizzazioni sociali, culturali, etc., non è riuscita a spegnere le polemiche.

Per il «caso» ci sono state prese di posizione del sindacato, di rappresentanti degli industriali e di partiti.

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sulle regioni baltiche si protende fino al Mediterraneo centrale mantenendo sull'Italia un afflusso di aria fredda che si presenta più attivo sui versanti orientali. Infiltrazioni di aria più temperata ed umida proveniente dal Mediterraneo occidentale raggiungono le nostre regioni meridionali.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso salvo addensamenti sul settore occidentale. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti sul medio versante adriatico. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1200 metri e sulle cime più alte dell'Appennino.

Temperatura: senza variazioni al Nord e al Centro; in lieve aumento al Sud.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Venezia 3, 8; Verona 4, 6; Bolzano 4, 6; Milano 4, 6; Torino 3, 5; Cuneo −3, 0; Genova 7, 9; Bologna 3, 6; Firenze 5, 10; Pisa 6, 10; Falconara 7, 9; Perugia 3, 8; Pescara 6, 8; L'Aquila 6, 8; Roma 7, 15; Campobasso 2, 3; Bari 9, 12; Napoli 8, 13; Potenza 3, 3; Reggio Calabria 14, 22; Messina 17, 21; Palermo 15, 19; Catania 13, 25; Alghero 10, 19; Cagliari 12, 21.

America incerta e delusa

Dalla prima pagina

ti, di una qualche flessibilità. Ed è in questa direzione che la partita, lungi dall'essere conclusa, dovrà continuare a essere giocata nei prossimi giorni (o settimane) attraverso i canali diplomatici.

In effetti, parecchi dei punti contenuti nelle quattro condizioni restano poco chiari per gli americani: si richiede, a esempio, un impegno Usa a non interferire in alcun modo negli affari iraniani; ma esplicite assicurazioni in tal senso sono già venute più volte, in questi mesi, dagli stessi vertici americani. E' questa condizione da considerarsi già soddisfatta? Lo può essere con la semplice riaffermazione di quanto già detto? Oppure — come ha ipotizzato Muskie — Teheran vuole magari «qualcosa di più»?

Ugualmente, l'elenco di richieste non menziona minimamente la ripresa delle forniture militari Usa (specie pezzi di ricambio), argomento estremamente delicato per gli Usa sia in campo interno sia internazionale, «per la proclamata neutralità nel conflitto Iran-Iraq. Ma non è chiaro se questo silenzio indichi che hanno vinto le voci contrarie ad accettare ogni aiuto dal «Satana americano», oppure se le forniture siano state opportunamente «celate» nella generale richiesta di scongelamento dei beni iraniani bloccati.

Altre condizioni, quelle finanziarie, comportano per gli americani grattacapi di diverso genere, tra polemiche sulla vera e propria possibilità legale di soddisfarle, almeno nei termini drastici in cui sono state redatte.

Europa

L'attuale relativa debolezza statunitense è motivo di preoccupazione, ma anche un dato di fatto al quale gli europei si sono accomodati. La prospettiva di dover fare di nuovo i conti con una potenza-guida che abbia superato il pessimismo storico sulla propria missione ed il complesso dell'autolimitazione turba profondamente gli interessi miopi e particolaristici della «piccola Europa» cullata dall'illusione coesistenziale.

Nessuno dei leader alleati crede, in realtà, alla caricatura del Reagan guerrafondaio, «cow-boy nucleare» dal grilletto facile: è noto che alle spalle del campione dell'America emergente (l'Ovest avveniristico e ricco di risorse energetiche, in pieno sviluppo e non toccato dalla crisi economica) c'è la qualificata compagine di consiglieri ed esperti ereditata dalla gestione Kissinger.

Le implicazioni della scelta tra Carter e Reagan non sono tali da coprire il nodo reale dei rapporti euro-americani. È venuto, infatti, il momento di pagare un prezzo anche alto per fermare l'espansionismo sovietico e scoraggiare ogni tentazione avventuristica. Dopo lo smarrimento seguito ai traumi del Vietnam e del Watergate, l'intero «establishment» americano se ne è reso conto. L'aggressione all'Afghanistan ha aperto gli occhi anche a quel Carter che sembrava l'ultimo epigono d'un moralismo bigotto e isolazionista, e le esitazioni degli europei a rifondare un'incisiva dottrina atlantica appaiono incompatibili tanto con l'attivismo democratico carteriano quanto con lo spregiudicato neoconservatorismo dei seguaci di Reagan.

C'è una comunanza nascosta di interessi tra gli europei occidentali ed i sovietici, per quanto riguarda l'Europa dell'Est, ed essa va ben al di là del reciproco vantaggio ricavato dal crescente interscambio commerciale: i primi mirano ad ottenere per quell'area il massimo di libertà compatibile con il mantenimento dello «status quo»; i secondi puntano a garantire la continuità del loro dominio, allargando però le maglie della repressione per ridurre le tensioni e guadagnare spazi di manovra. Tale convergenza di obiettivi, su cui poggia la distensione come realtà e come progetto, urta la sensibilità democratica dell'opinione pubblica americana, tutt'altro che sorda alle esigenze dei popoli assoggettati.

Il timore di un acuirsi della crisi che ha caratterizzato le reazioni europee ai fatti di Polonia è stato letto oltre Atlantico come un nuovo ed inquietante sintomo dell'acquiescenza degli alleati alle pressioni sovietiche. Il segnale giunto da Varsavia non è del resto diverso dalla lezione di Kabul: Carter era stato accusato di «isterismo» e precipitazione per le sanzioni decise dopo l'invasione. A quasi un anno di distanza, l'Urss, dopo aver promosso moderazione ed autocontrollo a Giscard e a Schmidt, può proclamare senza rischi la sua immutata volontà di non ritirarsi dall'Afghanistan, mentre la guerra del Golfo le schiude nuove occasioni di penetrazione nell'area petrolifera.

Non l'«ingenuo» Carter, dunque, ma la smaliziata «Realpolitik» degli europei viene ad essere smentita dai fatti. È innegabile peraltro che l'Europa è chiamata a fornire un correttivo alle incongruenze del Presidente, se questi sarà confermato, così come al semplicismo del suo sfidante, se egli se ne dimostrerà veramente affetto. Al di là delle oscillazioni della «leadership» americana e degli opposti approcci ai problemi mondiali che distinguono i due candidati, l'isolazionismo che va sconfitto alligna nell'Europa vulnerabile ed opulenta più che nelle cittadine rurali del Midwest.

M. N.

I piedi

za, ispirata dalla recente esperienza, il suo maggior centro propulsore.

Meno definito e definibile il programma di Reagan. L'ex governatore della California, almeno per ora, affida le proprie chances a fattori ideali. Egli fa appello all'«old, big America», alle intatte capacità, alle tradizionali virtù di ogni «buon americano», richiamate per contribuire validamente alla costruzione, o meglio alla ricostruzione di una potente e florida nazione. E' la politica della speranza, del recupero dell'entusiastica certezza e consapevolezza degli scorsi decenni. Ma sotto questa facciata retorica, che, comunque, può avere ancora molto credito soprattutto nelle zone meno smaliziate della nazione, esiste un disegno economico abbastanza chiaro: su di esso, e in base ad esso, si svilupperà probabilmente la politica di un'ipotetica amministrazione repubblicana.

Reagan crede fortemente nella possibilità di ritornare a una crescita rapida: la via per realizzarla passerebbe attraverso il sensibile rallentamento dell'attuale stretto controllo del governo; un «freno» che va sostituito da un'opera, attenta ma flessibile, di supporto e fiancheggiamento. Il fulcro di questa politica è il ritorno alla maggiore libertà possibile per l'iniziativa privata, in un mercato altrettanto libero: una svolta che può essere attuata specialmente attraverso una massiccia manovra di alleggerimento fiscale sia per il singolo, sia per società e corporazioni (in tre anni un taglio del 30 p.c. sugli attuali livelli: il che porterebbe alla disponibilità di 28 miliardi di dollari nel 1981, fino a 189 miliardi nel 1985).

Automaticamente questa manovra dovrebbe portare a due conseguenze parallele: da una parte riduzione della spesa pubblica, fissata su una precisa percentuale del prodotto nazionale lordo, e, dall'altra, ridare stimolo agli investimenti, che, a loro volta, dovrebbero ricreare la fiducia nelle potenzialità industriali e frenare la pressione inflazionistica.

Come si vede non un programma dettagliatamente definito, ma le grandi linee di un programma, la cornice di un quadro ancora da dipingere. Comunque sia la politica che Reagan ha abbracciato (una politica che si riallaccia alle antiche tradizioni repubblicane) implica una sensibile rivoluzione delle attuale linee economiche: un coraggioso appalto per il futuro che, tuttavia, porta con sé un'alta percentuale di rischio politico ed economico.

A. C.

Riscoperta

so di Carter fu di riuscire a dire le parole che il popolo americano voleva sentirsi dire.

Oggi è ancora così? Dopo Teheran, dopo l'Afghanistan, dopo il febbrile riarmo sovietico, il senso della frustrazione si è fatto strada nella coscienza americana. Una consistente parte dell'opinione pubblica chiede allora di sentire proprio ciò che Reagan dice: «È finito il tempo in cui l'America si lasciava umiliare; noi siamo i più forti, che ciascuno lo sappia e ne prenda nota. Noi ridaremo la speranza a coloro che l'hanno perduta». Il tema della crociata, che è implicato in queste affermazioni, non urta le orecchie del ceto medio che sente il bisogno urgente di sostituire il fideismo con il riscatto della qualità e della forza insiti nel paese-guida della libertà.

Reagan ha fiutato il nuovo vento che soffia dall'Ovest e sotto la sua spinta è già salito più in alto di quanto fosse sospettabile all'inizio. Solo la scontata generosità degli americani verso chi sbaglia con sincera dedizione e in buona fede potrebbe ancora conservare Carter alla Casa Bianca. In questo dilemma fra risveglio della realtà e sonno del perdono si conclude il «rush» finale di una grande nazione alla ricerca di se stessa: spetta solo agli americani, più che mai, riscoprire l'America.

F. F.

Nashville

sole e delle sue spiagge e dell'estasi mistica degli hippies, ma piuttosto quello delle sue industrie elettroniche — aerei, missili, computer — e delle sue università scientifiche.

A Berkeley, culla e chiave della contestazione studentesca della seconda metà degli anni Sessanta che poi emigrò in Europa, non c'è traccia dei fermenti utopistici d'un tempo: complice anche il maligno nodo di inflazione-recessione-disoccupazione che costringe a studiare per trovare un buon posto di lavoro anche chi un tempo poteva giocare con sicurezza alla rivoluzione. Le frotte variopinte di studenti in short e magliette che affollavano il campus in un ottobre che in California non è mai stato così caldo dall'inizio del secolo, le centinaia di biciclette che scivolavano per i viali alberati, i patiti del jogging che correvano per i prati in mezzo ai severi e imponenti edifici, parevano quasi la fotografia di tempi più sereni, lontani da quelli che stiamo vivendo.

Sono andato a Berkeley l'ultimo giorno utile per l'iscrizione alle liste elettorali. Qualche banchetto qua e là dove gli studenti potevano registrare le proprie generalità per essere ammessi al voto, qualche tavolino di sostenitori dei candidati presidenziali, compreso quel John Anderson cui tocca stavolta il compito di raccogliere i consensi del mondo giovanile, inserendosi quale terzo incomodo nell'antico bipolarismo della politica americana. Sulla piazza principale del campus, davanti a un pubblico seduto a terra, un gruppo di studenti recitava una divertente satira anti-Reagan, distribuendo «bottoni» con la scritta «Reagan for Shah».

Ma tutto molto tranquillamente, senza clamori e senza emozioni. Come la conversazione tra due giovani intellettuali colta in un bar alla moda del quartiere italiano di San Francisco, di fronte alla famosa libreria che fu punto d'incontro di poeti e scrittori della «beat generation». Una lunga pacata conversazione, l'uno era piuttosto carteriano, l'altro piuttosto reaganiano. Ma la conclusione sulla scelta è stata unanime: «It's embarassing», è imbarazzante.

E' quanto pensa in queste ore quella frazione di americani indecisi fino al momento di premere i pulsanti dell'aggeggio elettronico per il voto che in America sostituisce le nostre artigianali cabine di legno. Saranno loro a decidere da quale parte far pendere la bilancia per i prossimi quattro anni.

F. P.

Tempestosa riunione

Dalla prima pagina

dosi su un diritto che un magistrato solo può avere.

Né le giustificazioni troppo semplicistiche che il senatore democristiano ha addotto a sua difesa hanno convinto i membri della commissione. Missini e radicali hanno chiesto le immediate dimissioni, i comunisti ci sono andati molto vicini minacciando una censura aperta (il ché è un chiaro invito a dimettersi) ed i socialisti hanno accusato Segnana di grave omissione, addirittura di censura o comunque di intralcio nei confronti delle indagini della magistratura. Segnana è stato difeso solo dai suoi amici democristiani (e non da tutti).

Freato s'è dato. Mentre si attendeva l'esito o comunque qualche indiscrezione dal dibattito in corso alla commissione finanze, per i corridoi di Palazzo Madama circolava voce di una probabile fuga di Sereno Freato, segretario di Moro, da più parti indicato come uomo-chiave di questa mastodontica vicenda dei petroli. Lo strano ritornello in rima «Freato s'è dato, Freato s'è dato», che veniva bisbigliato a bassa voce da qualche «passante» frettoloso, era nato a Milano.

Nel capoluogo lombardo in mattinata c'è stata una conferenza stampa dei magistrati che si occupano della truffa. Ne corso di questo breafing, i giornalisti hanno chiesto notizie di un eventuale mandato di cattura per Sereno Freato, ma la risposta dei giudici è stata chiara: non possiamo né smentire né confermare.

Al che sono scattate le ricerche del segretario di Aldo Moro il quale è risultato introvabile sia a Roma (dove risiede anagraficamente) sia a Camisano Vicentino (residenza abituale) da dove risulta «scomparso» da cinque giorni.

Se a questo si aggiunge la totale mancanza di smentite a tutti quei giornali che in questa settimana si sono occupati piuttosto pesantemente di lui (come hanno fatto altri personaggi chiamati in causa) l'ipotesi di una fuga appare credibile.

Un nome nuovo — Si tratta di Francesco Senese, ex capo del compartimento doganale di Bologna, saltato sulle prime pagine dei giornali per alcune sue dichiarazioni: «Feci presente nel 76 al ministro Pandolfi ed al presidente della commissione Segnana che mi trovavo in un mare di imbrogli e di truffe, ma nessuno mi rispose» e cose del genere.

Il dott. Senese ieri, con una dichiarazione ufficiale ha smentito di aver parlato di truffe petrolifere ma non ha smentito di aver parlato di turffe petrolifere ma non ha smentito di aver scritto al ministro Pandolfi di «essersi trovato in mezzo ad una associazione a delinquere» ed ha aggiunto di aver scritto a Remo Segnana in questi termini: «Il 17 ottobre del 79 Lei mi ha detto che si sarebbe recato anche a Ravenna (zona sotto giurisdizione di Senese allora n.d.r.) per un'indagine sullo stato degli uffici del compartimento, invece sono solo chiacchiere. Mi rendo conto del suo modo di fare: Lei non vuole scoprire i ladri».

Affermazione questa, che non fa certo onore alla solerzia del senatore Segnana.

A. C.

Infelisi

recarsi questo pomeriggio al Senato sia dovuta non tanto a un atto di cortesia nei confronti di Pisanò quanto all'intenzione di cogliere l'occasione per ascoltare altri testimoni.

Potrebbe interrompere ad esempio il presidente della commissione finanze e tesoro del Senato Remo Segnana, che per sette mesi ha tenuto nel suo cassetto tre rapporti inviatigli dal ministro delle finanze.

Nel caso in cui l'inchiesta di Infelisi dovesse svilupparsi, allora sarebbe inevitabile un trapasso degli atti alla commissione parlamentare d'inchiesta per valutare la posizione di Bisaglia. A questo punto bisognerà vedere che cosa accadrà alle altre inchieste sparse per tutta la penisola. Verranno calamitate da quella romana e finiranno anch'esse a Montecitorio? Stando sempre nell'ambito di un discorso ipotetico, un'eventualità del genere apparirebbe assai probabile.

Frattanto, sempre a Roma, la magistratura sta esaminando un risvolto minore dello scandalo dei petroli. Ad interessarsi del caso è il sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia, il quale ha ricevuto qualche giorno fa un rapporto dalla Guardia di finanza di Verona. Nella relazione si parla di un presunto traffico di 207 mila chili di petrolio, che, trasferiti, secondo quanto risulta da documenti comunque falsificati, da Roma a Verona, non sarebbero mai giunti a destinazione.

S. G.

IL MANIFESTO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Battisti e Forze Armate: in polemica figlio e nipote

ROMA – Mentre il ministro Lagorio ha ringraziato tutti i quotidiani che hanno pubblicato gratuitamente il manifesto celebrativo edito dal ministero della difesa per la giornata delle Forze armate (manifesto affisso anche nelle strade di molte città), è sorta una piccola polemica a proposito dell'utilizzazione, nello stesso manifesto, dell'immagine di Cesare Battisti, che appare in uniforme dell'esercito italiano dell'epoca della prima guerra mondiale.

Mentre da una parte Ernestina Battisti, nipote di Cesare, fa sapere il suo dissenso, dall'altra il figlio Camillo reagisce favorevolmente. La signora Ernestina, che insegna a Bolzano, sostiene che «in un momento in cui si accelera il riarmo e da molte parti si fomenta la disponibilità psicologica alla guerra, l'immagine di Battisti viene usata a suscitare consenso attorno alla politica militare, quasi suscitando un democratico intervento». La presa di posizione si conclude con l'opinione che «richiami irredentistici, da qualunque parte vengano, sono oggi del tutto fuori luogo».

L'ing. Camillo invece ha espresso in una lettera al ministro Lagorio la sua approvazione e il suo gradimento, ricordando tra l'altro che «il socialista Cesare Battisti propugnò e combatté la guerra '15-'18 quale guerra di libertà per gli italiani irredenti e per tutti i popoli soggetti al potere degli imperi centrali».

«IL SORRISO DEL LEONE» DI P. M. PASINETTI

In una rete di parole



SE SIA giusto scrivere un libro e poi dopo oltre quindici anni rifarlo e rimetterlo sul mercato è una questione, se vogliamo, abbastanza oziosa ai fini del risultato finale. Sono operazioni culturali che può oltretutto permettersi chi (come il veneziano emigrato Pier Maria Pasinetti di cui parleremo) vive all'interno di una consolidata carriera letteraria, avendo alle spalle una più che consolidata struttura editoriale e pubblicitaria: così «Il sorriso del leone» (Rizzoli, pagg. 266, 10.000 lire) torna in libreria dopo la stesura originaria del 1964 (si chiamava allora «La confusione»), e merita di essere considerato senza molte parentesi su fatti ed antefatti.

La convinzione di tanto



nasce dal fatto che esistono scrittori con la capacità di convincere che non hanno inventato una trama armati di sola cocciuta volontà — cosa oltremodo forzata se non filtrata con sufficiente pazienza —, e con la capacità di sembrare calati come in apnea in una materia uguale e diversa, fatta di gente, città, discorsi, cibi e ricordi, il più possibile ricalcata sull'esistenza comune di ogni potenziale lettore a cui è destinata (eppure lo stesso a sé stante, completa, vitale ed assoluta).

Alla fine, l'autore scompare dietro la velina fluida e densa di quel mondo nuovo, e chi legge torna a galla riambientandosi «nell'aria di qua». La finzione muore con i caratteri tipografici, ma senza la vischiosa e superflua impressione di aver diligentemente concluso una parabola obbligatoria, anzi, come segno puramente convenzionale, come fatto arbitrario di scrittura, esterno rispetto a quelle vite che comunque vivono in assenza di lettori paganti.

È questa la sensazione che lascia «Il sorriso del leone», del Pasinetti semitrapiantato in California, e già seriamente apprezzato per «L'ira di Dio» ('42), «Rosso veneziano» ('59), «Il ponte dell'Accademia» ('68), e tanti altri titoli, tra cui il particolarissimo «Il centro» uscito l'anno scorso.

In questo lungo e minuzioso tessuto di romanzo ci si immerge come in un bagno, seguendo negli spazi e negli umori di una cristallina e silenziosa Venezia Bernardo Partibon, primattore della vicenda. Partibon torna dall'America dov'è abbastanza arricchito e dove due matrimoni gli si sono conclusi, per incontrare il vecchio «giro» di amici dell'ottima società alto-borghese veneziano-romana. I suoi parenti erano i Partibon (poveri) di terraferma, ramo negletto di una famiglia (ricca) di San Tomà. I suoi amici sono giornalisti, arredatori, artisti, gente che vive di sguincio tra gli avvenimenti, svettando e scivolando sulle parole fitte e lucide dei propri discorsi.

In verità il vero schema della composizione non si regge tanto sui fatti e le persone, quanto proprio sulle immense, sofferte e astute parole che l'intreccio di incontri illumina e muove. Nei salotti accesi da allusioni, da ricciuti ricami di amicizie e interessi, tra eleganze e facili snobismi, la «chiacchiera» cementa relazioni elastiche e rapporti antichi, e il prima e il dopo convivono in una specie di fittizio «tempo presente» che riesce reale, complicato e conseguente.

Non servirebbe perciò riassumere i rami della trama, quanto piuttosto raccogliere quel «feeling» fatto di sguardi e sospensioni più che di avvenimenti significativi: i protagonisti discreti sono la sfumatura, lo scarto, la sequenza di devianze che etichettano una classe sociale rispetto ad altri modelli, e il racconto di situazioni che lascia abilmente trasparire non la schematica volontà, ma la «falsa coscienza» (quel retrobottega interessante di cultura inconscia), senza mendicare l'identificazione passiva da parte del lettore, anzi esigendo un suo cauto e distante atteggiamento critico. L'occhio di Pasinetti, infatti, riesce con sfuggente discrezione a non essere mai coinvolto nelle scene, ma a trasformarsi in una telecamera estranea e scientifica che procede per primi piani, poggiata a uno stipite non molto lontano.

Ugualmente però tra i dettagli del grande traliccio si mimetizza ogni tanto una specie di «dichiarazione di poetica» (dice infatti un personaggio: «Guarda, senti, è quello che ti tiene in vita, sai. Le parole. In qualunque posto ci si trovi, si riforma il giro, e si parla»). La tremula Venezia è una complice convinta: «Negli ambienti dove son vissuta io — spiega una delle interessanti belle donne — si parla moltissimo. Il caso limite è Venezia, il tono veneto. A un certo momento può benissimo succedere che desideri morire... Bene, ma poi quello che ti riporta a galla da quel silenzio, sono le parole; si è catturati in una rete di parole...».

Così tutto il mondo — legato da queste impercettibili onde espressive, volentieri appena appena dialettali — è un grande quartiere che abbraccia i territori di transito di questi veneziani emigranti, che poi si ritrovano calamitati a Venezia: in grandi salotti ascoltano — tra una pausa e quell'altra — il cauto silenzio delle calli, gli sciacquii sommessi dei canali, il rinfrangersi lieve e trasparente dei riflessi di luce sulle alte pareti.

Certo, che Pasinetti porti in cuore la sua città è un fatto incontestabile: «Com'è noto — scrive di lei — non è una città, ma un complicato palazzo che per soffitti ha i cieli di Carpaccio o di Canaletto, come stanze e come salone principale ha i campi e la piazza, e come corridoio le calli...» E poi: «"Senti senti". Coscientemente assaporavano Venezia, lasciavano che i suoni fluissero in loro, anche voci dei barcaioli del traghetto, i rimbombi e i cigolii delle barche contro i pali, il claxon profondo, ottuso nella nebbia, d'un motoscafo pubblico».

In quei discorsi, in quei silenzi, e in quei tremolii ricamati nel riflesso, i clan di Partibon e compagni si rispecchiano all'infinito inseguendo qualcosa. Si riflettono incerti nelle ombre dell'acqua sui muri, nei dialoghi allusivi; si riflettono di tanto in tanto perplessi con il corpo in uno specchio, e infine tutto sommato in un senso lontano di morte. Che poi alla fine non manca, e anzi si appesantisce con una ripetizione ossessiva di colpi troncando la pena di quei discorsi, e facendoli apparire per quello che forse non sapevano di essere: uno sforzo inquieto e diligente per non affogare — senza nemmeno difese — nel nulla così nebbioso dell'ultimo specchio, quello che le immagini non sa rimandare.

Gabriella Ziani

Colloqui cinematografici di Carrara

CARRARA — L'undicesima edizione dei «Colloqui cinematografici» di Carrara, organizzata dagli enti locali e dall'Istituto di storia del cinema e dello spettacolo dell'università di Torino continuerà fino a domenica 9 novembre.

Ogni giorno sarà proiettato un film (salvo il 5 e 9 novembre quando le pellicole saranno due o tre) su cui si svolgerà un dibattito al quale hanno già dato la loro adesione registi, autori, saggisti e critici di primo piano, italiani e anche stranieri. Fra i film in programma, oltre a quello di Gianni Serra, «Razza Selvaggia» di Pasquale Squitieri; «Augh Augh» di Marco Toniato (che parteciperà al dibattito), «Masoch» di Franco Brogi Taviani; «Maledetti vi amerò» di Marco Tullio Giordana; «Uomini e no» di Valentino Orsini; «Panagulis Zeì» di Giuseppe Ferrara; «Fontamara» di Carlo Lizzani.

Oltre alle proiezioni ed ai dibattiti, sono previste anche tre manifestazioni collegate.

POLEMICHE NEGLI «STATES» PER UN ESPERIMENTO NON AUTORIZZATO

Gene giusto in cellula sbagliata

Martin J. Cline è stato sospeso dall'Università di California per aver tentato di «riparare» un errore genetico su due ragazzi affetti da una forma di anemia

SAN FRANCISCO — «Biohazard», rischio biologico. Il cartello con l'avvertimento, accompagnato dal tradizionale simbolo dei quattro cerchi inanellati, è appeso accanto alla porta chiusa di un laboratorio. Al di là di quell'uscio si fanno esperimenti di ricombinazione del DNA: ovvero, in altre parole, ricerche di ingegneria genetica. L'accesso è consentito solo ai diretti interessati, con tutte le norme di prudenza d'obbligo in questi casi.

Chi scrive si trovava qualche settimana fa a passeggiare lungo i piani e i corridoi del grande edificio che alla Stanford University di Palo Alto, California, una cinquantina di chilometri a sud di San Francisco, ospita i laboratori di biologia e di biochimica. Uno dei tanti centri in cui si articola l'Università di California, polo principale — assieme a quella di Harvard, Massachusetts, sulla costa atlantica — degli studi di ingegneria genetica negli Stati Uniti.

Non è dunque un caso che Martin J. Cline, lo scienziato responsabile dell'esperimento tentato su due pazienti di Napoli e di Gerusalemme affetti da talassemia — di cui si è parlato di recente anche sulla stampa italiana — viva e lavori in California. Ma inatteso e inedito è invece il provvedimento preso nei suoi confronti: il dipartimento di medicina dell'Università di California a Los Angeles ha chiesto a Cline di lasciare temporaneamente l'incarico di capo della divisione di ematologia e oncologia dell'ateneo. Cline è dunque forse la prima vittima delle autorestrizioni che il mondo scientifico americano ha tentato di imporsi dopo il grande dibattito svoltosi nel '74 ad Asilomar (sempre in California, sulla penisola di Monterey), che sfociò in una temporanea moratoria degli esperimenti e soprattutto delle applicazioni dell'ingegneria genetica.

Ripercorriamo per sommi capi l'iter dell'esperimento di Cline. La talassemia (o anemia mediterranea) è una malattia ereditaria del sangue, in Italia diffusa soprattutto in Sardegna. In termini semplicistici, si tratta di un'anomalia genetica a carico della molecola dell'emoglobina, localizzata nei globuli rossi, che porta tra l'altro a gravi forme di anemia e a conseguenti lesioni ossee.

Cline si occupava da tempo di esperimenti che tendevano a sostituire un gene «anomalo» con uno «normale» in cellule di midollo osseo, da cui hanno origine i globuli rossi. Lo scorso aprile la rivista «Nature» riportava un suo articolo in cui Cline descrive la tecnica impiegata. Cellule di midollo osseo di topo, carenti di un gene per la resistenza a un determinato farmaco, vengono poste assieme a cellule resistenti. Il gene per la resistenza passa da un certo numero di cellule che ne sono provviste a un certo numero di cellule che ne sono mancanti, inserendosi evidentemente al giusto posto lungo la catena di DNA dei cromosomi. Le cellule così «arricchite» possono poi trasmettere il nuovo gene alle cellule discendenti.

In base a quel poco che si sa in merito, Cline aveva chiesto l'autorizzazione di sperimentare la sua tecnica su persone affette da malattie genetiche del sangue, per verificare se il successo ottenuto in laboratorio poteva venire trasferito anche sull'uomo. Le autorità accademiche di Los Angeles tardavano però a dare il loro consenso. Cline si trasferiva allora in Europa, e in luglio decideva di intervenire su un ragazzo di 16 anni al Policlinico di Napoli e su una ragazza di 21 anni a Gerusalemme, entrambi sofferenti di talassemia.

Cline ha dapprima prelevato dai due pazienti delle cellule di midollo osseo, responsabili della formazione dei globuli rossi geneticamente difettosi, mettendole a incubare con materiale genetico «normale». In una certa quantità, i geni «normali» sarebbero stati recepiti dalle cellule difettose, riportandole alla «normalità» genetica. Poi Cline ha inoculato nell'organismo le nuove cellule di midollo così ottenute, nella speranza che — riproducendosi — esse possano riportare in salute l'intero organismo malato.

A giudicare dalla tecnica impiegata e dai suoi precedenti scientifici, Cline parrebbe meritare fiducia, a prescindere dal risultato positivo o meno del suo esperimento, legato a fattori che ci sfuggono ancora in larga misura. Ma il suo tentativo ha provocato negli Stati Uniti un'ondata di pesanti critiche, perché considerato prematuro, rischioso, contrario all'etica scientifica. Fino a giungere al provvedimento di sospensione di cui s'è detto all'inizio.

L'esperimento di Cline è solo l'ultima importante novità in un settore che presumibilmente avrà largo sviluppo nel futuro. Il principio su cui si basa l'ingegneria genetica medica è la possibilità di curare delle malattie che hanno base genetica mediante l'introduzione di uno o più geni «normali» che sostituiscano quelli che funzionano male a causa di una mutazione ereditaria magari dal lontano passato.

Nei batteri sappiamo da ormai quarant'anni che frammenti di cromosomi possono venire incorporati spontaneamente nel loro materiale genetico. Nelle cellule più complesse, appartenenti a organismi superiori, l'inserimento può essere realizzato impiegando determinati virus in cui è incorporato il gene che si vuole introdurre. Perché il nuovo gene possa espletare bene la sua funzione, occorre che si inserisca nel punto appropriato della catena del DNA cellulare.

Ma queste ricerche costituiscono la punta di un iceberg che sembra promettere anche applicazioni con importanti risvolti di natura economica. All'inizio degli anni Settanta, due ricercatori americani, Smith e Nathans, scoprivano come controllare il sistema di enzimi dei batteri per manipolare il loro materiale genetico: il che consente di tagliare o di «incollare» il DNA a piacimento del ricercatore. Smith e Nathans hanno ottenuto il premio Nobel per la medicina nel 1978.

Quest'anno il massimo riconoscimento scientifico è invece andato a un altro americano, Paul Berg, pioniere delle ricerche sulla produzione di ormoni umani mediante batteri. Si tratta di un esempio di ingegneria genetica che sfrutta l'impiego di batteri «addomesticati», capaci di produrre in laboratorio sia l'insulina tanto preziosa per i diabetici, sia quell'interferon di cui oggi tanto si parla come nuova arma contro i virus. Sono ricerche che possono consentire prospettive eccezionali. Tanto da destare l'interesse di varie multinazionali chimico-farmaceutiche (Hoffman Laroche, Eli Lilly, Merck Sharp and Dhome) e addirittura la nascita di piccole industrie «ad hoc»: come la Genentech, sorta dall'alleanza tra un professore dell'Università di California e un banchiere di San Francisco, e la Biogen, fondata a Zurigo dal prof. Weissmann, che all'inizio di quest'anno ha annunciato di aver ottenuto in laboratorio piccole quantità di interferon mediante manipolazione genetica del batterio «Escherichia coli».

Di qui nasce la paura che questi batteri o questi virus modificati, che portano nel DNA dei loro cromosomi dei geni nuovi inseritivi dall'uomo, possano costituire un potenziale pericolo di contaminazione, di infezione. La paura che il nuovo vaso di Pandora aperto dall'uomo si rivolga prima o poi contro di lui. Ma i pareri sono assai controversi. Ha scritto ad esempio Vittorio Sgaramella dell'Università di Pavia, il maggiore specialista italiano nel settore: «Le potenzialità conoscitive e applicative dell'ingegneria genetica sono superiori ai rischi che comportano». Un implicito invito ad andare avanti su questa strada, un implicito plauso all'esperimento tentato da Martin. J. Cline a Napoli e a Gerusalemme.

Fabio Pagan

Cento volte Bo



New York — Un'immagine dell'attrice Bo Derek che appare nel volume di cento fotografie dedicate tutte a lei dal marito, l'attore-fotografo John Derek *(Ap)*

«IL NOME DELLA ROSA» DI UMBERTO ECO

La gialla avventura di un novizio



I librai ne hanno ordinate, a scatola chiusa, ottantamila copie; i critici, togati e non, ne hanno scritto prima, dopo e durante la lettura azzuffandosi fra loro per accaparrarsi le bozze; una sapiente orchestrazione — ma Eco preferirebbe dire un'accorta strumentalizzazione dei canali d'informazione — ha creato un'attesa quasi religiosa negli aficionados del padre delle semiotica italiana, in tutti i «nipotini» di Eco che sparsi un po' per tutto il paese attendono di vedere il loro maestro, la loro brillante e intellettualisssima guida nei sentieri della conoscenza, della comunicazione, alle prese con la più ambiziosa, la più popolare e difficile arte letteraria: il romanzo.

Trepidamente, con affetto filiale, rigirano fra le mani il volume, ne compitano — con un po' di emozione — lo splendido titolo: «Il nome della rosa» (Bompiani); pregustando, sin dalla copertina, i piaceri di una lettura raffinata, ne sfogliano le pagine, leggono l'avvertenza, ricordano, nostalgicamente, con l'ausilio dell'elenco accluso, le opere teoriche di Umberto Eco — da «Opera aperta» a «Apocalittici ed integrati», dal «Trattato di semiotica generale» a «Lector in fabula» — poi, con un'insistente sensazione di disagio, iniziano a leggere, consci di attendersi molto da Eco e di non poter accettare altro che un romanzo, un grande affascinante romanzo.

«In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio», così inizia il racconto di Adso, monaco benedettino dell'abbazia di Melk che rievoca, negli ultimi anni della sua vita, la stupefacente avventura gialla vissuta da novizio in compagnia di Guglielmo di Baskerville, un francescano discepolo di Bacone, amico di Marsilio da Padova e di Guglielmo di Occam che godeva allora, nel 1327, fama di grande inquisitore. Per inciso tutta la vicenda — desunta, com'è nella tradizione del romanzo gotico, da un manoscritto miracolosamente ritrovato — si svolge in sette giorni, in un medesimo luogo e secondo una logica rigorosa, nel pieno rispetto, insomma, delle unità aristoteliche (il che è già un primo indizio!).

Tornando a Guglielmo e Adso, che è un po' il Watson della situazione, si potrebbe riassumere la storia di cui sono protagonisti in poche righe, ma, così facendo, la si mutilerebbe di ciò che in essa è essenziale: l'orpello, il discorso in margine, fra e sotto le righe, la disputa intellettuale, l'arzigogolio dei sofismi: in una parola l'invasione dei segni, dei simboli che parlano e tacciono lungo il percorso tracciato dalle azioni dei protagonisti.

Poste queste premesse ad evitare ogni fraintendimento, la storia potrebbe essere così sintetizzata: nella lotta fra il papa simoniaco e l'imperatore si inserisce la disputa fra l'ordine dei francescani e il sommo pontefice; pomo della discordia è la povertà di Cristo proclamata dai frati; nel tentativo di conciliare i contendenti si organizza un abboccamento che ha luogo in un'abbazia benedettina situata ai confini tra Liguria, Piemonte e Francia. Caso vuole — ma qui il caso si chiama Eco — che nell'abbazia suddetta si verifichino una serie di assassini di monaci: la chiave del mistero, che Guglielmo di Baskerville deve svelare, sta nella biblioteca: un luogo proibito a tutti, meno che al bibliotecario, un luogo paradossalmente accessibile a tutti perché è un labirinto da cui non si riesce ad uscire se non se ne possiedono le chiavi logico-semantiche.

Espletato con ciò il dovere cronistico di raccontare i fatti, salta agli occhi che non si è detto ancora nulla del romanzo in sé; la tentazione che va scacciata immediatamente è quella di interpretare alla lettera Eco quando fa dire a Guglielmo che «i libri non sono fatti per crederci, ma per essere sottoposti ad indagine. Di fronte ad un libro non dobbiamo chiederci cosa dice, ma cosa vuol dire...» Saremmo facili prede della «lussuria del sapere», altro tema del libro, se tentassimo di leggere Eco con gli strumenti da lui stesso forniti nei suoi saggi; alcuni fra coloro che hanno or ora smesso di accapigliarsi per le bozze hanno tentato di leggere «Il nome della rosa» come una metafora della situazione storica in cui viviamo, e allora hanno gongolato quando Guglielmo, ormai prossimo a risolvere il giallo, dice: «... in un momento in cui, come filosofo, dubito che il mondo abbia un ordine, mi consola scoprire se non un ordine almeno una serie di connessioni in piccole porzioni degli affari del mondo».

Altri hanno gioito delle controversie religiose, dei drammi politici della sovrabbondanza di parole (le lunghe gustosissime elencazioni caratterizzate dal piacere raffinato e sensuale che deriva da un uso innamorato della parola), hanno gioito, dicevo, della sovrabbondanza di cibi e di dottrina che palesa, a loro modo di vedere, il tentativo di dare un affresco del medioevo.

L'interpretazione attualizzante, l'ipotesi che si tratti di una storia della vita socio-culturale trecentesca, la tentazione di vedervi un saggio sull'arroganza dello spirito, del sapere codificato che teme più di ogni altra cosa il valore liberatorio del riso sono tutte letture che — anche se correlate fra loro, anche se poste tutte insieme a rappresentare diversi e stratificati livelli di interpretazione (oppure percorsi significativi alternativi) — sono tutte letture, dicevo, insufficienti e inermi di fronte al poderoso meccanismo creato da Eco.

È poi così malizioso, così assurdo pensare che Eco abbia costruito un giocattolo dalle proporzioni e dagli equilibri perfetti il cui fine è far cercare una logica del gioco che è inafferrabile? Tanti percorsi significativi, che girano a vuoto, che non riusciamo a incastrare, a comporre a ridurre ad uno; tante strade a fondo cieco che sommandosi diventano senza fine e senza meta.

Se così fosse, ma è un'ipotesi balzana suggerita, anzi indotta dallo spirito del gioco, allora «Il nome della rosa» sarebbe il romanzo della nostra incapacità attuale di dare senso al mondo perché ne ha troppi e troppo diversi, sarebbe la favola dell'amore dei libri, della passione per la parola, dell'enigma dei segni. Nell'impossibilità di dare una risposta esauriente a tutti questi interrogativi non resta che cominciare da capo e lasciarsi andare a questo religioso gioco d'amore per la cultura, un gioco che è tremendum e fascinans, affascinante perché stupendamente tremendo: «In principio era il Verbo...»

Maurizio Levi Minzi

GIORNALE DI TRIESTE

ACCORATA OMELIA DEL VESCOVO DEDICATA AI TEMI SOCIALI

Un appello all'unità contro i mali d'oggi

La festività di San Giusto, patrono della nostra città, ha avuto ieri, come momento centrale delle celebrazioni, il solenne pontificale officiato nella cattedrale dal vescovo mons. Bellomi. Al rito, concelebrato dai canonici del capitolo, sono intervenute le maggiori autorità cittadine e regionali. Ha assistito alla funzione una folla di fedeli, che assiepava le navate. Era presente il gonfalone civico con scorta dei vigili urbani. Altri vigili urbani in alta uniforme hanno fatto la guardia d'onore anche all'alabarda di San Sergio, che per tutta la giornata è rimasta, com'è tradizione, esposta in cattedrale. Durante il ponficale, la Cappella civica, diretta dal maestro Radole, con all'organo il maestro Macrì, ha eseguito la messa in onore di Sant'Eufemia di Giulio Viozzi. All'omelia, il vescovo mons. Bellomi ha letto il suo atteso messaggio pastorale.

Rivolgendosi ai fedeli mons. Bellomi si è soffermato in modo particolare su quello che ha definito «il male oscuro di Trieste». «La città è divisa» ha detto, aggiungendo che «la fatica di governarla è una delle spie più sintomatiche di lacerazioni profonde che riaffiorano in mille occasioni fino ad apparire umanamente insanabili». Egli ha poi individuato nell'emergere quotidiano di due tendenze culturali e sociali tra loro «inconciliabili» («da una parte la generale professione di amore per questa città», dall'altra l'opposizione «inarrendevole» sui metodi pratici, politici e amministrativi, «per risolvere i suoi gravi problemi attraverso strutture nuove e più adeguate») una delle realtà più umilianti e scoraggianti.

Il vescovo ha quindi soggiunto che intanto si stanno aggirando sulla nostra città «gli spettri della paura», e cioè il tracollo demografico, la degradazione ambientale, la strozzatura del lavoro, lo spreco del denaro, i progetti continuamente rimandati. Tutte cose, quest'ultime, che accrescono l'insicurezza per il futuro e, colpendo soprattutto i più poveri e i più indifesi, determinano la precarietà dei rapporti sociali. Mons. Bellomi ha perciò rivolto un accorato appello all'unità: «Il clima di intesa sopra le parti – ha detto – che si sviluppa attorno al patrono comune, ci concede un'ora di dialogo sereno fra tutti i cittadini e ci mette nella migliore condizione di spirito per un'autocritica sincera e serena, anche se doverosamente severa».

Parlando del compito specifico della comunità cattolica egli ha sottolineato «il rapporto intimo che lega la Chiesa alla città dell'uomo» ricordando come «il progetto divino per l'uomo non possa distaccarsi dalla realtà umana». Perciò ha aggiunto che «è importante costruire una città a misura d'uomo dove ogni persona possa essere libera e realizzare se stessa». Dopo essersi soffermato sulla figura di San Giusto («rinunciando liberamente alla propria esistenza, egli dà prova lampante di superiore autonomia ed afferma la pienezza della vita») il vescovo ha annunciato la sua decisione di iniziare la visita pastorale alla diocesi. A questo proposito ha espresso la volontà di avvicinare, oltre alle singole comunità parrocchiali, anche altri ambienti e settori della città: luoghi di assistenza e sofferenza, la scuola, i posti di lavoro, i consigli di quartiere che gli faranno pervenire un invito all'incontro. «Intendo in questo modo favorire la concordia degli animi – ha concluso – per un patto cittadino di collaborazione, per una generale consacrazione alla pace e alla fraternità».


La storica alabarda di San Sergio (Italfoto)

Voli sospesi

A seguito dello sciopero dei piloti aderenti all'Anpac, l'Ati ha comunicato che rimarranno sospesi nella giornata odierna, per quanto riguarda l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, i voli da e per Roma rispettivamente delle 11 e delle 11.40 e da e per Milano delle 14.50 e delle 15.30.

IL DELICATO PROBLEMA DELLA CARDIOCHIRURGIA A TRIESTE

Potenziare, non distruggere

«E' impensabile voler trasferire la cardiochirurgia da Trieste». Non sono parole mie, sono dell'illustre cardiochirurgo Lucio Parenzan, figlio di queste terre, pronunciate ancora il 14 giugno scorso in un incontro che, organizzato dagli «Amici del cuore», aveva avuto, qui a Trieste, con la stampa. E «Il Piccolo», puntualmente, nell'edizione del giorno dopo aveva fatto squillare per primo quel campanello d'allarme che nessuno, però aveva dimostrato di sentire. Sarà stata l'incipiente stagione estiva, il pensiero rivolto alle prossime ferie, diciamo pure l'assurdità di tale pericolo: il fatto è che nessuno dei maggiorenti ai quali dovrebbero star a cuore le sorti della città era riuscito a recepire il grido d'allarme di Parenzan.

Il nostro giornale, una volta di più, non aveva perduto l'occasione per mettere in risalto la validità del centro ospitato al Maggiore, le cui strutture — scrivevamo allora — sia per la buona volontà dei privati sia per il valore del personale medico e paramedico sono in grado di soddisfare le esigenze dei malati che giungono al centro triestino da tutta la regione. Riusciva pertanto incomprensibile la richiesta del passaggio di questo dipartimento a Udine. Comunque, ripeto, all'accorato appello di Parenzan era seguito il silenzio.

Il mese successivo usciva il tanto discusso e discutibile piano sanitario regionale, a confermare quelle che potevano sembrare, in un primo momento, delle indiscrezioni. E, inspiegabilmente, il silenzio perdurava. Fino ad una recente assemblea degli «Amici del cuore», quando da quella benemerita associazione è venuto un nuovo grido d'allarme, che è valso, finalmente, a risvegliare sopiti risentimenti ed a scatenare l'opinione pubblica. Non dimentichiamo, infatti, che la stessa commissione Stefanini ritiene ragionevole attendersi che il fenomeno dell'esodo, per chi deve sottoporsi a intervento cardiochirurgico, verrà a cessare non appena ci sarà un sufficiente numero di strutture valide in grado di offrire ai malati e alla classe medica tutte le garanzie di sufficiente funzionalità. Del resto, altrettanto era avvenuto negli anni '30 per la neurochirurgia. E vi sono troppi malati in lista d'attesa in Italia per distruggere quanto invece egregiamente funziona.

«Il Piccolo» è diventato allora la palestra di esercizi dialettici, il palcoscenico per la rappresentazione di drammi profondamente umani, la sede ideale per chiarire che non di superato campanilismo si tratta quando una città chiede di poter mantenere strutture già in sua dotazione. Perché la cardiologia e la cardiochirurgia rappresentano un binomio indissolubile. Lo ha detto chiaramente il prof. Camerini: non esiste preparazione globale e completa se un cardiologo non partecipa alla diagnostica e alla terapia pre e post operatoria di un ammalato chirurgico. Ed a Trieste c'è la scuola di specializzazione in cardiologia della nostra Università. Mi sembra esplicito, a questo punto, il riferimento alla necessaria presenza, accanto a sé, del collega dott. Branchini, primario cardiochirurgo. E non dovrebb'essere un mistero questo assioma per l'assessore regionale Antonini, medico pure lui.

Come non dovrebbe esserlo per il dott. de Favento, presidente dell'Ordine dei medici, il quale ha fatto sentire pure la sua voce, ma per affermare di ritenere prematura la polemica che si è sviluppata su questo delicatissimo problema. In altri termini, si sottolinea che l'Ordine ritiene di fare le proprie osservazioni a tempo debito. Ma quando? Quando magari sarà troppo tardi, quando una decisione a sfavore di Trieste sarà stata presa? Esiste un problema che interessa un'intera comunità, sul quale tecnici e movimenti politici si sono già chiaramente pronunciati. Esso deve venir affrontato subito dal presidente dell'Ordine, al quale spetta di prendere posizione anzitutto in sede provinciale: perché si tratta di un problema sorto non certamente ora, ma che ormai è diventato estremamente critico.

L'Ordine dei medici — e per esso il presidente, pur nella sua duplice veste di responsabile provinciale e regionale — non si può nascondere dietro l'asetticità dei tecnicismi. Certi aspetti del piano sanitario regionale (perché non solo della cardiochirurgia si tratta, ma anche di altri settori sanitari di notevole delicatezza e importanza) non hanno certamente dei contenuti puramente scientifici, ma sembrano piuttosto basati su scelte legate a istanze particolaristiche. E' una posizione pericolosa, e sicuramente non consona agli interessi di una città come Trieste.

r. p.

INASPETTATA COMPARSA DELLA PRIMA NEVE

Quasi una bufera

Situazione di preallarme sulle strade dell'altopiano


Via Capitolina bianca di neve: l'immagine è della mezzanotte (Italfoto)

L'inverno ha bussato con anticipo in città. Dopo una serie di giornate fredde, e ventose, che hanno avuto peraltro il vantaggio di tenere lontana la pioggia, ieri — con un brusco cambiamento climatico — è arrivata addirittura la neve. Il manto bianco non ha attecchito nel centro cittadino, ma già l'immediata periferia ha assunto un clima precocemente natalizio, con prati imbiancati, neve ammucchiata contro i muri, automobili in difficoltà.

Fiocchi impercettibili avevano cominciato a mulinare nella bora già verso le 14, ma è stato solo verso le 17 che la nevicata si è trasformata in una piccola bufera. Lo «stratempo» è durato in città fino a notte: nel contempo, il vento è andato progressivamente calando, mentre l'umidità dell'aria ha preso a salire. La temperatura è rimasta sempre intorno ai due gradi sopra lo zero, determinando il persistere di nevischio in città e di neve vera e propria sull'altopiano.

Il tempo, almeno fino alla tarda serata, ha provocato solo piccoli incidenti, specialmente sulla statale per il valico di Pese; infatti qualche guaio è stato segnalato soltanto sull'altopiano, in particolare nella zona tra Basovizza e il confine di Pese, dove la bora soffia con particolare violenza. I mezzi dell'Anas sono dovuti intervenire per spargere sale e ghiaia dopo alcune chiamate che avevano segnalato la presenza di ghiaccio. Situazione di preallarme anche sulle strade comunali: gli uomini della Nettezza urbana sono stati richiamati in servizio nonostante l'ora tarda e si sono tenuti pronti con due mezzi antineve, mentre i quattro camion spargi-sale avevano già fatto il pieno in caso di chiamate di emergenza.

«Una nevicata ai primi di novembre è cosa rara», ha detto il meteorologo prof. Silvio Polli. Consultando i suoi annuari, lo studioso ha ricordato come — in media — una nevicata in città in questo periodo avvenga circa una volta ogni dieci anni. «Quella di ieri — ha aggiunto però il meteorologo — non può essere considerata una vera e propria nevicata, dal momento che la neve non ha attecchito sulle strade. Questo, almeno dal punto di vista statistico». Sempre per curiosità statistica, va ricordato che la nevicata più precoce mai registrata a Trieste dagli annali della meteorologia si è avuta il 26 ottobre del 1905, in una giornata di bora molto forte.

Il maltempo sta intanto creando speranze precoci per gli appassionati di sport invernali: in montagna, infatti, sta nevicando copiosamente da ore e vi sono molte possibilità che si crei uno strato «sciabile» durevole. Le previsioni sono incerte.

La «Merzario» bloccata dalla bora

A causa della forte bora, la «Andrea Merzario», la rivoluzionaria portacontainer ormeggiata alla stazione marittima, non ha potuto ripartire per i cantieri di Monfalcone (da dove era giunta nei giorni scorsi per la cerimonia di consegna alla compagnia armatoriale). La partenza, fissata per la mattinata, è stata rimandata al primo pomeriggio e, quindi, definitivamente a oggi.

RAZZIA DI INSACCATI IN UN'OSTERIA CITTADINA

Scomparsi dal chiodo salami e prosciutti

Ladri affamati, quelli che hanno fatto razzia di salami e prosciutti nell'osteria di Rodolfo Vuk, 56 anni, in via Orlandini 6. Entrati nel locale attraverso la finestrella del gabinetto, dopo aver divelto l'inferriata con un crick d'automobile, i ladri gastronomi hanno spiccato dalla barra di ferro dietro il bancone di mescita 8 prosciutti crudi e 12 chili di salame, per un valore complessivo di circa un milione di lire.

I coniugi Vuk hanno scoperto il furto ieri mattina, al momento di riaprire il locale: benché abitino in un appartamento soprastante il locale, durante la notte non avevano sentito alcun rumore: così hanno riferito infatti all'equipaggio della Volante accorso sul posto.

Altro furto, con bottino piuttosto consistente (circa due milioni di lire), nell'appartamento del signor Claudio Skilan, 48 anni, abitante in via del Toro 4, al quinto piano. Rientrando a casa verso le 21, il signor Skilan ha trovato il portoncino scardinato: nelle stanze regnava il disordine più completo, mentre dai cassetti erano scomparsi vari preziosi. Nessuna traccia, almeno per ora dei ladri.

Consolato di Francia

Il console onorario di Francia a Trieste, barone Raffaello de Banfield, invita i cittadini francesi desiderosi di sottoscrivere una procura di voto, a recarsi il giorno 12 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, presso il Consolato onorario di Francia in via Einaudi 3, dove potranno incontrare il viceconsole di Francia a Venezia. In tale occasione essi potranno chiedere qualunque informazione sulle elezioni, specie le presidenziali, o su altri argomenti ad esse attinenti.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

APPROFONDITO ESAME DEL RUOLO SVOLTO DAI VARI SCALI

Commissione consiliare in visita agli impianti dei porti regionali

La commissione trasporti del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Tarondo, ha concluso la serie di visite agli scali del Friuli-Venezia Giulia con un sopralluogo al porto di Trieste, dove si è incontrata con il direttore ing. Colautti, che ha guidato una visita agli impianti, e quindi con il presidente dott. Zanetti, il quale ha messo in rilievo l'importanza dello scalo per l'economia regionale e nazionale. Dopo aver ricordato che il movimento delle merci ha raggiunto nel 1979 quasi 42 milioni di tonnellate, Zanetti ha anche rilevato che oltre 6 mila persone complessivamente trovano occupazione nell'attività portuale.

Il presidente dell'Ente porto ha poi rilevato la validità e la necessità della realizzazione dello scalo ferroviario di Cervignano, ai fini di un'attività portuale veloce e competitiva, nonché del raddoppio della Pontebbana e dell'ultimazione dell'autostrada Udine-Tarvisio. Zanetti si è anche soffermato sulle prospettive di un terminal per il carbone, sui progetti per il recupero di nuovi spazi per la movimentazione dei container e sulle possibilità di una migliore utilizzazione del «punto franco vecchio», una volta superato l'handicap dei collegamenti.

La commissione regionale aveva in precedenza visitato il porto di Monfalcone dove, nella sede della Capitaneria di porto, era stata accolta dal comandante De Michele, dal presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale De Mejo, dal sindaco Blasig e dal dott. Gidoni, direttore dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone. I rappresentanti monfalconesi hanno fatto presente ai commissari le necessità dello scalo di Monfalcone dove, attualmente, è in fase di imbonimento un'area di circa un milione di metri quadri che darà ulteriore spazio all'attività portuale.

Nel corso delle visite agli scali, alle quali ha partecipato anche il presidente della commissione lavori pubblici Dal Mas, è stato confermato l'orientamento verso un giusto indirizzo dell'economia portuale regionale, obiettivo questo che dovrebbe prendere le mosse, però, come è stato più volte rilevato, da un piano nazionale di sviluppo dei porti (purtroppo ancora inesistente) in grado di determinare l'entità delle risorse da destinare ai vari scali e la loro finalizzazione.

TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA

Muore un anziano passante travolto in via dell'Istria

Un anziano pensionato di 77 anni, Archimede Liberio, è stato mortalmente investito da un'auto mentre attraversava la strada in prossimità della propria abitazione. L'incidente è avvenuto ieri sera, verso le 19.30, mentre infuriava la fitta nevicata: improvvisamente, la sagoma di un uomo è apparsa davanti al paraurti di un'automobile, che non ha potuto frenare né evitarlo.

Questa la versione fornita ai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria dal conducente dell'auto (una Fiat 128 targata Ts 126722), il venticinquenne Sergio Skerli, via Buonarroti 27.

Il sinistro è avvenuto in via dell'Istria, davanti al caseggiato n. 13: l'anziano passante stava tornando a casa (abitava al 36) quando è stato investito. Nell'urto, il Liberio ha battuto il capo contro il parabrezza; la morte è stata istantanea e ai soccorritori non è rimasto altro da fare che portare il corpo all'obitorio, dopo che il magistrato di turno, dottor Coassin, ne ha ordinato la rimozione.

Resta da accertare se il Liberio si trovasse — al momento dell'investimento — sulle strisce pedonali. Il conducente è stato comunque denunciato a piede libero per omicidio colposo, mentre l'automobile è stata posta sotto sequestro per le indagini del caso.

CALENDARIETTO

Oggi: San Carlo — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 16.48; la luna si leva alle 3.08 e cala alle 15.43.

Ieri: temperatura massima gradi 5,4, minima 2; pressione millibar 1019,6 stazionaria; umidità 84 per cento; vento da Est-Nord-Est, bora, con raffiche a 41 km/h; mare molto mosso. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46; 793395; via Mascagni 2, 820002; via Mazzini 43, 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2.

I BERSAGLIERI DELLA «ENRICO TOTI»

A ricordo dello sbarco


(Italfoto)

Il 62.o anniversario dello sbarco dei fanti piumati a Trieste è stato commemorato ieri dalla sezione «Enrico Toti» con la deposizione di una corona d'alloro accanto alla lapide che, all'inizio del molo Bersaglieri, ricorda lo storico evento

GIORNALE DI TRIESTE

VALIDITÀ DELLE ARMI PREVENTIVE IMPIEGATE SUL FRONTE SANITARIO

Sono un'incognita i raggi X nell'equazione della salute

Confronto di opinioni sugli esami schermografici indiziati di pericolosità e gli altri mezzi d'accertamento ai quali si ricorre per combattere la tbc

I

«Respiri... ecco, fermo così; non respirare. Vada pure, avanti un altro». Con la catenina in bocca e i polsi dietro la schiena abbiamo posato un po' tutti per una «foto» del torace, sin dai tempi della scuola.

Anzi, allora, per molti andare allo «schermografico» voleva dire trascorrere una mattinata differente, evadendo per un po' dalle aule. Un diversivo, insomma, se non proprio un divertimento.

Le cose cambiarono quando, verso la metà degli anni Settanta, l'Organizzazione mondiale della sanità mise in guardia pubblici amministratori, medici e insegnanti indiziando di pericolosità l'indagine schermografica.

In quell'occasione ci si richiamò alla quantità delle radiazioni ionizzanti (la cosiddetta «dose gonadi») presumibilmente nocive soprattutto nell'età dell'infanzia e dello sviluppo.

Già nell'ottobre del 1976 il ministero della Sanità, sentito il parere del Consiglio superiore, rispose ai molti quesiti che gli erano giunti rendendo nota la propria posizione sull'argomento.

Efficacia dei test

In una circolare fatta pervenire agli assessorati regionali alla Sanità si precisò sin da allora l'impiego dell'accertamento tubercolinico e l'attuazione dei programmi di vaccinazione antitubercolare che consentivano di ridurre il ricorso allo «screening» schermografico.

L'indagine, anzichè essere indiscriminata e generalizzata si sarebbe potuta limitare ai soggetti «che virano» (cioè ai «cutipositivi») e a quelli esposti a un rischio potenziale.

Pochi giorni dopo, durante i lavori del 23.o congresso nazionale di tisiologia e malattie polmonari sociali, ci si spingeva ancora più in là. Infatti, gli esperti convenuti a Venezia sostennero, tra l'altro, che «non si deve procedere a esami schermografici di massa sugli alunni della scuola dell'obbligo. Queste indagini devono essere sostituite dal saggio tubercolinico cutaneo nella prima e quarta classe elementare e nella terza classe media. Solo sui soggetti cutipositivi, cioè già sicuramente raggiunti da un'infezione tubercolare, si potrà procedere a un controllo schermografico del torace».

Eppure da allora, 29 ottobre 1976, dovevano passare quasi tre anni prima che queste indicazioni trovassero una prima applicazione, per lo meno a livello di popolazione scolastica, nella nostra provincia, una tra le ultime ad adeguarsi alla nuova metodologia in Italia. Per contribuire alla soluzione dei problemi che regolarmente si ponevano all'inizio di ogni anno scolastico e alle sommesse polemiche che si sviluppavano attorno al servizio di schermografia per le scuole, dapprima il medico provinciale, dott. Carlo Severini, e poi l'allora ufficiale sanitario del Comune, dott. Redento Jungo, negli anni immediatamente successivi presero posizione richiamandosi, ma a quanto sembra senza visibili risultati, alla circolare ministeriale del 1976. Nel marzo dell'anno scorso la svolta: una nuova circolare del ministero della Sanità, firmata Tina Anselmi, riafferma la validità dell'esame radiologico (preferibile la radiografia alla schermografia) ma precisa, tra l'altro, che il saggio tubercolinico rimane, preliminare e condizionante. Soltanto in presenza d'una reazione indubitabilmente positiva si deve cioè procedere all'esame radiologico toracico. Questo il parere espresso dal ministro dopo aver sentito, anche allora, il Consiglio superiore della sanità.

Proprio sulla base di quella circolare l'ufficiale sanitario, dott. Romano Botteghelli nel settembre del '79 ha sollecitato direttori didattici, presidi, medici scolastici e assistenti sanitarie a invitare gli insegnanti e tutto il personale scolastico (compresi quindi gli alunni) a sottoporsi a un idoneo esame tubercolinico e soltanto in caso di reazione positiva (o d'eventuale rifiuto di sottoporsi al test) a un successivo esame radiologico.

«Da allora — assicura il dott. Botteghelli — a tutti è stata data la possibilità di sottoporsi a test intradermico prima di affrontare eventualmente la prova schermografica, alimentaristi compresi. Dapprima invece si facevano entrambe le prove senza selezionare i bambini che dovevano essere sottoposti a schermografia». Ma il dibattito sulla «sindrome» da schermografia continua, anche perché la regolamentazione della materia non è chiarissima e la sua attuazione presta il fianco a interpretazioni diverse e soggettive. Ci si trova a combattere contro una malattia, la tubercolosi, che, seppure lentamente, sta regredendo e le istituzioni espressamente create per fronteggiarla non danno sempre prova di elasticità nell'adattarsi alle nuove esigenze metodologiche. Sui danni causati dalle radiazioni, sull'opportunità o sul rischio di adottare ancor oggi la schermografia come strumento indispensabile per un'efficace indagine di massa, sull'eventualità di procedere indiscriminatamente a vaccinazioni anti-tbc abbiamo chiesto il parere di alcuni esperti.

«La schermografia non è necessaria per fare uno screening di massa» dice il primario radiologico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, prof. Mario Pini. «Ci sono altri test che possono dare benissimo indicazioni di un certo valore. In ogni modo — soggiunge — quando parliamo di esame radiologico bisogna distinguere tra schermografia e radiografia. Infatti la prima sottintende una maggiore esposizione del soggetto ai raggi; quindi, potenzialmente, provoca un danno maggiore e si tratta di un pregiudizio di carattere genetico più che somatico. Oltre a ciò la radiografia consente una lettura più precisa e particolareggiata».

Il prof. Pini è ben conscio dell'utilità della radiografia, ma sostiene che bisogna ricorrervi solo a ragion veduta. Pertanto egli critica quei genitori che, in presenza di sintomi leggerissimi o, semplicemente, mossi da una preoccupazione generica, chiedono di sottoporre i loro figli a radiazioni, talvolta anche in contrasto con il parere del medico curante.

«Insisto: i raggi vanno fatti solo quando c'è una precisa indicazione clinica; là dove non ci sono sintomi particolari non è assolutamente il caso di farli, perché tutti gli esami devono comportare il minimo rischio e si deve procedere ad essi soltanto nell'esclusivo interesse della salute individuale.

«Per quanto si riferisce in particolare all'esame radiologico inteso come "screening" di massa, poiché il pericolo è di riportare danni genetici, via via che aumenta l'età del soggetto i problemi diminuiscono. Quindi se si riesce a limitare l'esposizione alle radiazioni allo stretto necessario, direi che una volta superata la quota dei 40-45 anni, quando, secondo le statistiche è poco probabile aver figli, la questione cambia aspetto.

Alessandro de Calò

(Continua)

Prove tubercoliniche

Le prove tubercoliniche comportano l'introduzione nell'organismo da esaminare di una piccola quantità di tubercolina. La t.v. (tubercolina vecchia) è un filtrato concentrato di brodo, in cui sono cresciuti per sei settimane bacilli tubercolari. Mentre i soggetti che non hanno avuto contatti con il bacillo tubercolare non presentano alcuna reazione (cutinegativi), in quelli infetti, dopo 24-48 ore, nel punto in cui è stata introdotta la tubercolina si manifesta un'indurimento della pelle di diametro superiore ai dieci millimetri, edema e eritema (cutipositivi). La cutipositività indica che il soggetto è stato infettato dai bacilli tubercolari in precedenza; essa però non indica necessariamente uno stato attuale di attività della malattia né immunità alla tubercolosi. Per i test maggiormente usati si utilizzano tre diversi metodi:

Tubercolina test-tine: *Si introducono nel derma dell'avambraccio 5 unità tubercoliniche, con un dischetto di plastica con quattro punte metalliche sulle quali è stata lasciata essiccare la tubercolina vecchia. Il risultato viene letto dopo 48-72 ore.*

Somministrazione intradermica di Mantoux: *Differisce dal test-tine sia perché può variare il numero delle unità tubercoliniche, sia per la modalità di somministrazione che in questo caso è l'iniezione ultradermica.*

Percutireazione o cerottoreazione: *Si impiegano pomate nelle quali la tubercolina è mescolata con sostanze che ne favoriscono l'assorbimento. Una piccola quantità di pomata viene deposta sul cerotto che viene poi applicato sulla cute. Si rimuove il cerotto dopo 24 ore e dopo 48 si legge il risultato.*

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste nord si terrà con inizio alle 20.30. In chiusa il dott. Antonio De Giacomi parlerà della Rotary Foundation.

Per le signore al CdS

Domani nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, all'insegna dei pomeriggi per le signore promossi da Fulvia Costantinides, il dott. Maurizio De Vanna, aiuto nella clinica psichiatrica della nostra Università terrà con inizio alle 16.30 una conversazione sull'alcoolismo.

Incontri biblici

Domani nella sala di via San Nicolò 22 dei «Servi dell'Eterna sapienza» mons. Luigi Parentin riprenderà con inizio alle 17.30 il commento al capitolo XII del Vangelo di San Matteo.

Lega Nazionale

«Vittorio Locchi e la Sagra di Santa Gorizia» è il tema della conferenza che Ciro Manganaro terrà giovedì 6 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale. Successivamente Carlo Carbone reciterà alcuni versi.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza un pellegrinaggio a Giavera del Montello per domenica 9 novembre. Nel ricordo di tutti i Caduti, sarà celebrata una messa e deposta una corona d'alloro al monumero ossario.

Grafologia psicologica

Nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico le annunciate lezioni di grafologia psicologica prendono l'avvio come segue: stasera alle 19 per il secondo corso; domani alle 18 per il primo e giovedì alle 18 per il terzo. È previsto un numero non inferiore alle 50 ore complessive per corso. Le lezioni si terranno, sempre il partedì, mercoledì e giovedì, sino al maggio dell'anno venturo.

Iniziative Farit

Un pomeriggio ricreativo «Farit senza frontiere» è in programma per sabato 8. I ragazzi che desiderano parteciparvi sono invitati a trovarsi, anche in caso di maltempo, alle 14.30 al capolinea dell'autobus 11 a Rozzol Melara. Il settore turismo della Farit organizza per soci e simpatizzanti passeggiate ed escursioni anche di più giornate con meta rifugi della regione. Gli interessati si rivolgano dalle 19 alle 20 alla sede di via Paduina 9 (tel. 732320) dove vengono accettate anche le iscrizioni ai corsi di scherma, tennis da tavolo e chitarra per ragazzi.

Consigli rionali

San Giacomo — Seduta questa sera con inizio alle 20 nella sede di via Caprin 18/1. L'ordine del giorno prevede la trattazione di un solo punto: tutela della minoranza nazionale slovena.

Assistenti sociali

Alle 14 di oggi scade improrogabilmente il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso per esami a quattro posti di docente di materie professionali, riservato ad assistenti sociali diplomati nelle scuole superiori di servizio sociale con corso di studi non inferiore a tre anni, che è stato bandito dalla scuola superiore di servizio sociale di Trieste. La segreteria della sede di via Battisti 17 (tel. 790039) è a disposizione degli interessati dalle 8 di stamane.

Creta di Cereschiatis

Domenica 9 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Studena e la salita escursionistica della Creta di Cereschiatis (1665 m) dalla sella omonima, con discesa a Frattis per il Monte e le Casere Glazzàat. Partenza in corriera alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Orario della Risiera

La Risiera di San Sabba può essere visitata dalle 10 alle 13.30 dei giorni feriali dalle 9 alle 13 di quelli festivi. Lunedì, chiusura.

Vendita promozionale

Su tutti i cappotti, tailleurs, gonne, giacconi, sconti sino al 30% alla boutique *Jacqueline*, via Marconi 2. Data comunicazione al Comune ai sensi legge 80 del 19-3-'80 dal 28-10 al 29-11.

Nel cuore del colosso



Siamo nel cuore del colosso: ecco l'interno di uno dei cinque ponti adibiti al carico della nave oceanica portacontenitori «Andrea Merzario» che è stata ufficialmente consegnata dall'Italcantieri alla società armatrice. I suoi 3560 metri di carico senza ostruzioni e facilmente accessibili costituiscono una delle migliori prerogative di questa unità *(Italfoto)*

SEGNALAZIONI

RISPONDE L'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE

I giovani qualificati che non trovano posti

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 22 ottobre, nella quale un gruppo di giovani, dopo aver frequentato i corsi professionali della Regione e ottenuto la qualifica di elettricisti, elettronici radio tv, meccanici d'auto e di macchine utensili, operatori meccanografici, dattilografe ecc., lamentava di trovarsi ancorsa senza occupazione, ci viene trasmessa dall'ufficio stampa della Regione questa cortese risposta dell'assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale:

Gentile direttore, il problema indicato nella segnalazione. «Disoccupati qualificati» in effetti esiste e non è nemmeno di facile soluzione. Con l'entrata in vigore della legge quadro in materia di formazione professionale (si tratta della legge nazionale n. 845 del 21 dicembre 1978, non regionale come erroneamente ritenuto da parte dei firmatari della segnalazione), il ministero del Lavoro ha ritenuto sia venuta a cambiare la normativa dettata dall'art. 1 della legge numero 1146, che conferiva validità all'attestato di qualifica ai fini dei rapporti contrattuali di lavoro dopo un periodo di occupazione che non poteva risultare superiore ai sei mesi, in mansioni proprie della qualifica stessa. In tal senso lo stesso ministero ha emanato la circolare n. 31 del 7.5.1980, stabilendo che i giovani che oggi escono dai corsi professionali con un attestato di qualifica non possono venir assunti in qualità di tirocinanti.

Si tratta di una normativa che, se da un lato riconosce l'importanza e la validità della formazione professionale, dall'altro rappresenta una palla al piede per tutti quei giovani che, dopo aver sacrificato due anni per raggiungere un adeguato livello di preparazione, si vedono chiudere in faccia tutte le porte d'accesso a quel mondo lavorativo al quale volevano presentarsi già preparati professionalmente.

La delusione, considerato che si vedono sbarrare le strade da altri giovani che vengono preferiti a loro solo perché non sono in possesso di un attestato di qualifica, deve essere indubbiamente grande.

Sull'opportunità di tirocinio in azienda anche per coloro che escono con un attestato dai Centri di formazione professionale anche la direzione regionale è d'accordo, se non altro per il fatto che i giovani lavoratori hanno l'esigenza di sperimentare per un breve periodo quanto hanno imparato nei vari corsi di qualifica, prima di essere in grado di mettere adeguatamente a frutto la formazione ricevuta.

A tale proposito la direzione regionale è già intervenuta presso il ministero competente allo scopo di suggerire una opportuna modifica della circolare citata. Tale intervento è stato determinato anche dalla contrazione registrata nei mesi scorsi per quanto riguarda le iscrizioni ai corsi di formazione professionale, il cui calo costituisce un grave motivo di preoccupazione. Nel frattempo si auspica che i datori di lavoro non assumano un atteggiamento di decisa preclusione nei confronti di tutti quei giovani che, credendo nella validità della formazione professionale, attraverso questa si sono seriamente impegnati prima di entrare nel mondo della produzione. Dario Barnaba.

Assistenza non pagata

Care «Segnalazioni», siamo un gruppo di operatori sociali che hanno svolto mansioni di sostegno e accompagnamento di giovani handicappati seguiti dall'amministrazione provinciale che ha, a questo fine, emesso una serie di delibere. Proprio perché consci dell'importanza e dell'utilità concreta di questo servizio chiediamo al presidente del Consorzio sanitario perché si debba attendere un periodo variabile fra i due e i tre mesi per poter percepire quanto dovuto a chi presta la propria opera, essendo bensì convinto della validità del proprio lavoro, ma non animato da sacro fuoco missionario. In particolare vorremmo sapere quali intralci burocratici o impedimenti di altro genere ostacolano l'evasione delle pratiche di pagamento degli accompagnamenti effettuati nei mesi di luglio e agosto (centri estivi).

Non si può pretendere di affrontare e risolvere il grave problema dell'assistenza e dell'inserimento sociale degli handicappati se non si pongono le concrete basi finanziarie per realizzare un simile progetto. Fare il passo più lungo della gamba (sottopagando o non pagando affatto gli accompagnatori) non costituisce nulla di solido per il futuro. Seguono 8 firme.

Il Palasport e altre esigenze

Leggo ne «Il Piccolo» del 26 ottobre che 950 milioni sono stati stanziati per l'ampliamento del Palazzetto dello sport.

Questa cifra di quasi un miliardo non si sarebbe potuta destinare al soddisfacimento di esigenze più urgenti? Dato che la somma fa parte del Fondo Trieste perché non impiegarla per finalità economiche o sociali (lavoro, casa, anziani)?

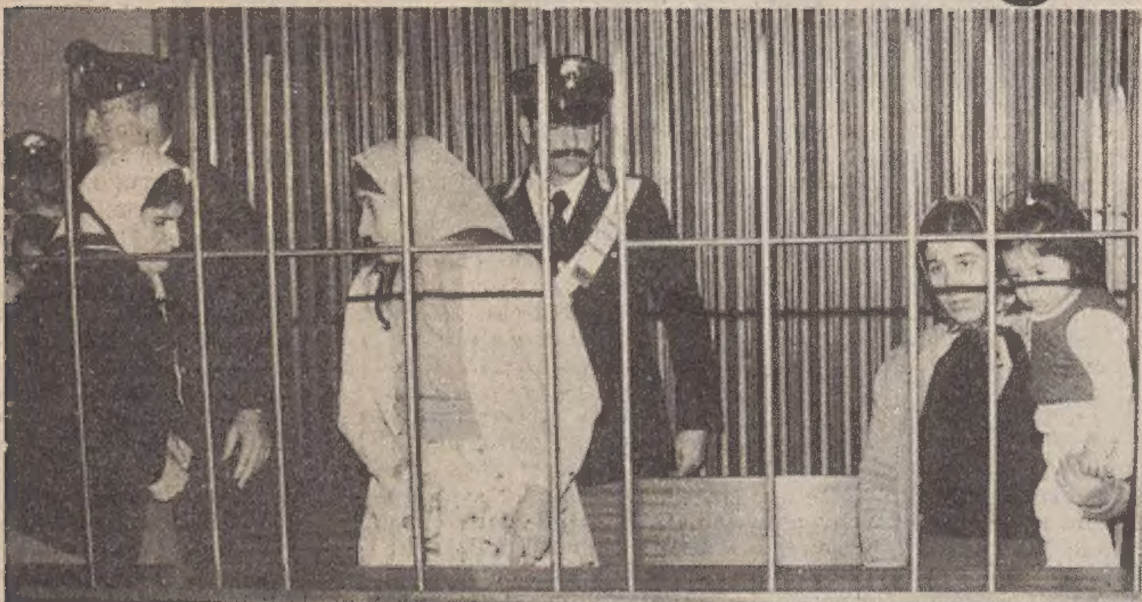
Mi viene il dubbio che proprio perché si sa quanto sono gravi a Trieste i problemi della disoccupazione, degli alloggi e dei vecchi, si sia deliberatamente preferito dirottare il finanziamento verso il settore sportivo.

Mi spiego: si tentà così di concedere ai cittadini più duramente provati dalla sorte un po' di oblio, visto che altro non si può o non si vuole fare. Faccio telegraficamente queste considerazioni che meriterebbero assai più spazio. Paolo Evangelisti.

GIORNALE DI TRIESTE

HA AVUTO INIZIO IL PROCESSO PER TRAFFICO DI EROINA MORFINA E HASHISH

In gabbia le turche «incinte» di droga



Considerato il grande numero degli implicati il processo si celebra eccezionalmente nell'aula della Corte d'assise; ecco le donne che entrano nella gabbia degli imputati *(Italfoto)*

Tutto esaurito nella gabbia dell'assise per il processo contro le turche «incinte» di droga pesante e i loro accompagnatori.

Dei 25 imputati (originariamente erano 44), ventitré sono, difatti, detenuti e, precisamente, Man Dibé, 54 anni, Fatma Yergin, 29, Guley Ozkidir, 20, Nazire Egin, 54, Bozan Ozdenir, 35, Mehmet Kazankiran, 30, Husey Geng, 49, Fatma Senen Cicek, 35, Salh Zuzer, 46, 'Zouheie Hamada, 36, Mohamed Al Chalati, 53, Elif Makiir, 35, Culey Ozkaitan, 38, Matice Ciruh, 35, Mustafà Seyer, 41, Nadide Gol, 26, Emine Sabanci, 45, Aydin Sevin, 20, Tung Akbada Cedgin, 37, Timucin Kur, 31, Ibrahin Gelikkaran, 27, Ahmet Erdem, 51, e la sua terza moglie Periham Cakraar, 33 anni.

Latitante è, invece, Sharif Mustafà Weiss, e contumace Sultan Pirdudak, 37 anni.

Per il rilevante numero degli accusati, il Tribunale penale presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, si insedia eccezionalmente nell'aula della Corte d'assise.

Ai banchi della Difesa prendono posto gli avvocati Spazzali, Forziati, Tiziana Benussi, Barbagallo, Padovani, Fast, Falagiani, Giordano, Muciaccia, Morgera, Franco Graziano, e Colaleo da Milano. Interpreti Taner Belir per i turchi e Salti Assem per due siriani. Nel settore del pubblico si notano alcuni parenti degli stranieri in gabbia, dove una detenuta è entrata tenendo tra le braccia la figlioletta di due anni. La piccola piangerà in continuazione, e il dott. Staffa provvederà ad affidarla a una suora che la riporterà in carcere.

Il processo — com'è noto — verte su un traffico di oltre 45 chilogrammi di morfina base e di eroina e 13 chili e mezzo di hashish. Buona parte della droga pesante fu sequestrata nel novembre dello scorso anno ad alcune viaggiatrici di treni provenienti dalla Turchia, altra fu scoperta a bordo di una Mercedes mentre l'hashish venne confiscato in un albergo di Milano.

Tutti gli stranieri sono accusati di introduzione illegale dello stupefacente nel territorio dello Stato e di contrabbando, alcuni, inoltre, di associazione nel criminoso traffico ed alcuni, infine, di uso di atto falso, sostituzione di persona e false dichiarazioni sulla propria identità personale.

In apertura di udienza, il p.m. dott. Staffa chiede che agli imputati venga contestata un'ulteriore aggravante, e il presidente procede alla contestazione. Uomini e donne, queste ultime con il capo coperto da ampi fazzolettoni, accolgono in silenzio la nuova tegola che si abbatte sul loro capo.

Come in tutte le cause di un certo rilievo, anche questa si inizia con una serie di eccezioni di nullità di alcuni atti istruttori e con istanze defensionali, che vengono illustrate dagli avvocati Colaleo, Barbagallo e Forziati, il p.m. chiede il rigetto sia delle eccezioni sia delle richieste, e alle 10.40 il Collegio si ritira per deliberare.

Tre ore dopo, il fatidico squillo del campanello annuncia il rientro in aula del Tribunale. La piccola turca è tornata serena, tra le braccia di sua madre mentre nel corridoio echeggiano gli strilli del nipotino di uno degli imputati.

Il Presidente legge la lunga e motivata ordinanza che dichiara la nullità di parte di un interrogatorio di Ahmet Erdem, rigetta le altre eccezioni, ammette, sempre per Erdem, la deposizione di un albergatore milanese, dispone accertamenti della lista di volo Milano-Catania del 25 novembre dello scorso anno e del registro di un albergo catanese.

La scorta e il servizio d'ordine in aula sono affidati a quindici carabinieri e a un maresciallo, e tra il pubblico, oltre ai congiunti degli stranieri, si notano avvocati e abituali spettatori dei processi. Osservando le donne in gabbia, qualcuno commenta «Mamma,... le turche». Il dibattimento riprende alle 9 di stamane.

m. r.

UNA FOLLA COMMOSSA AI FUNERALI DEL CONCITTADINO DARIO DORIA

Fu capitano d'industria negli anni più «difficili»

Una folla commossa ha reso l'estremo omaggio, ai funerali celebrati ieri mattina, al dott. Dario Doria; tra le autorità l'arcivescovo mons. Santin, l'on. Modiano, il vice presidente dell'Associazione industriali ing. Vidali e altri.

Spentosi venerdì scorso all'età di 79 anni, da tempo egli era uscito dalle vicende cittadine, dopo essere stato per vent'anni, fino al 1969, presidente dell'Associazione degli industriali e di importanti imprese, nonché al vertice di società ed enti che fanno «peso» nell'economia triestina, dalla Ras all'Aquila, all'industria cartotecnica Modiano e altre.

La recente scomparsa della diletta consorte Clairette lo aveva fatto appartare dalla vita pubblica, alto com'era il valore sentimentale che Dario Doria conferiva al vivere e operare. Retaggio che gli proveniva dai genitori: suo padre, l'ing. Costantino Doria, che fu un protagonista della prima Redenzione di Trieste ed artefice della crescita della città in quell'epoca; la madre, la poetessa Nella Cambon, impersonava un «salotto» che allora era un filtro della vita cittadina, attraverso il quale è quindi passata tanta storia della città.

Ma la figura di Dario Doria va accostata, nelle più vicine vicende di Trieste, a quella di Gianni Bartoli, quest'ultimo indomito nell'azione politica in una situazione, quella seguita all'ultima guerra, che congiurava contro il destino italiano della città e Dario Doria tenace nell'affermare l'interdipendenza dell'economia triestina con quella nazionale, talché la sopravvivenza della città dipendeva dal legame o dal distacco dall'Italia.

Ed il legame venne mantenuto stretto da Doria con la Confindustria, mentre altri legami si stavano allentando in quel difficile momento per



Dario Doria

Trieste, allorché l'atteggiamento degli alleati occupanti induceva ad organizzare autonomamente attività, come quelle degli enti pubblici e degli stessi partiti, che pur si richiamavano alla matrice italiana.

Significativo (e per molti versi determinante) fu il suo deciso comportamento a Parigi nel 1949, quando si ponevano le basi per la ricostruzione dell'economia europea: per Trieste si proponeva un ruolo appunto autonomo, quello del Territorio Libero, sostenuto dagli alleati; Dario Doria reagì sedendosi, in quell'assise, al tavolo della delegazione italiana, cui accostò tavolo e bandierina che erano riservati a Trieste, ribadendo così l'indissolubità di un vincolo che nel 1954 segnò la seconda Redenzione della città.

Nel difendere così il destino della città, Dario Doria era anche consapevole che bisognava assicurare una rinascita nel lavoro. La creazione della zona industriale di Zaule è di quegli anni; così l'acquisizione di strumenti di incentivazione per portare avanti il processo di industrializzazione, richiamando su Trieste l'interessamento delle forze politiche ed economiche del Paese. Industrializzazione legata allo sviluppo del porto, alla funzione di Trieste e in Adriatico, nella tradizione dell'operosità triestina nella cantieristica nei traffici internazionali.

Fu infatti Dario Doria a promuovere, in anni ormai lontani, l'attività dei Comitati industriali adriatici che propugnava l'impegno comune, da Trieste a Venezia, a Bari e Brindisi, per la valorizzazione del nostro mare non soltanto al servizio del Centro Europa ma anche delle altre regioni italiane, dalla Lombardia alle Puglie, per le attività che gravitavano in Adriatico e si proiettano nel Mediterraneo orientale e verso l'Oltre Suez.

Importanti convegni e dibattiti Dario Doria promosse con questo obiettivo, ma altrettanto viva è stata la sua sensibilità per tutti i problemi degli «anni difficili», quando la rianimazione postbellica della vita triestina richiedeva scelte sul piano sociale oltre che economico, scelte che Dario Doria certamente ispirò alle tradizioni civiche e patriottiche della sua famiglia, con piena dedizione ai principi del bene comune cui improntava il suo lavoro ed i rapporti con le altre forze sociali, per servire Trieste ed identificando in Trieste la buona causa della civiltà italiana ed europea.

Anno per anno, le sue relazioni nelle assemblee degli industriali erano infatti permeate dei grossi problemi che la città affrontava e dagli ideali che davano forza e obiettivo all'azione, sempre coerente nel proporre soluzioni che si identificavano nel destino italiano della città, premessa e presupposto della sua funzione europea e internazionale. E' questo il ricordo e lo stimolo che di lui restano.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Walter Milocco nel 14.o anniversario (4-11) dai genitori 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romolo Brunelli nel X anniversario (3-11) dalla famiglia 30.000 pro Unitalsi.

In memoria di Silvia Lauri per l'onomastico (3-11) dalla nonna 10.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Birsa nell'VIII anniversario (3-11) dalla moglie Gemma 15.000 pro Ass. Ital. Assistenza spastici e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Otello Zorzutti (4-11) dalla moglie Maria 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcello Calligaris nel IX anniversario (4-11) da Maria Zorzutti 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Tosti per l'onomastico (4-11) dalla moglie Lina e dai figli 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cognati Rigutti e dai nipoti Bonechi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'avv. Mario Stocca nel XXIII anniversario (3-11) da Virgilio e Maria Tomasi 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Carla Tamaro per l'onomastico (4 novembre) dalla fam. Pia Tamaro 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angioletta Bedford per il compleanno (4-11) dalla zia Paola 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Carlo Persello per l'onomastico (4-11) dalla mamma 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Tutta per l'onomastico (4-11) dalla moglie e figlia Andreina con il marito Stelio 20.000 pro Uildm.

In memoria di Ottorino Maghetti nel X anniversario dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Alpina delle Giulie (rifugi), 10.000 pro Chiesa Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Edgardo Weisenfeld (Edi) per il compleanno (30-10) dalla sorella Bianca 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leopoldo Etel nel VI anniversario dalla moglie e figlio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giusto Vaglieri nel trigesimo (28-10) dalla famiglia 50.000 pro Convento P.P. Cappuccini di Montuzza.

In memoria dei propri cari defunti da Nora e Livio Micheli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Carlini dalla sorella e marito 100.000, da Dina Torcoli 20.000, da Carla Debernardis 10.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Nora, Claudio e Olga Carpentieri 20.000, dalla fam. Cogai e Vanda 30.000, da G. Banelli 10.000, dai condomini e inquilini di via Pendice Scoglietto 3/1 73.000, da Giuseppe Benvenuti 10.000, da Maria Ferrari 10.000, da Gastone Moretti 10.000, da Maurizio Pianta 5000, da Edoardo Zwab 5000, da Giuseppe Porro 5000, da Concetta Pavanello 10.000, da Pino Sossi e fam. 20.000 pro Centro tumori; da Pio Piccoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Wilma Mollar 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Zora de Petris 10.000, dal dott. Adolfo Angeli 10.000 pro Pro Senectute; dall'Assoc. ex allievi O.F. 50.000 pro Opere assistenziali della parrocchia della Beata Vergine delle Grazie; da Cornelia Derossi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Luisa e Guido Franzotti 10.000 pro Domus Lucis; da Maria e Giorgio Midena 10.000 pro Lega italiana contro i tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma della prof. Bianca Catolla da Anilda e Aldo Stocchi 5000 pro Pro Senectute e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Massimo Varadi da Elfrida Goldstein (Monfalcone) 20.000 pro Patronato ebraico di beneficenza.

In memoria di Nella Valente dai condomini e dagli inquilini di via Galleria n. 16 52.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Guido Visnevez dalle famiglie Martinuzzi, Mauro, Slobez, Bonaduce 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (sezione handicappati).

In memoria di Argeo Velicogna dalla moglie e figlie 50.000 pro Sos Villaggio del fanciullo (Trento)

In memoria di Antonia Usmini da Leonilda Rodilia e Tullio Zolter 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stella Stefani da Anna Stefani 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giovanni Suard da Gina e Mariuccia Mizzan 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Grete Schroeder da Mizzi e Grete Bauer 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Bruno Iscra da Concetta Spazzapan e Giorgina Sponza 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Funaioli e figli 20.000 pro Assoc amici del cuore.

In memoria di Mara Rendi da Silvia e Gianni Perhauz 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Massimo Paulini dalla fam. Corvi 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Pacor dalla fam. Argenton 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vinicio Pittau da Luciano e Pina Rinaldi 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Claudia e Paolo Amato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luca Pertotti da Mariella Zadini 25.000 pro Clinica pediatrica Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Amelia Pancera ved. Niccoli da Bruna, Mara e fam. 20.000 pro Chiesa Regina del Mondo (Villa Opicina).

In memoria del comm. Francesco Mazzuchin dai familiari 50.000 pro ricreatorio G. Brunner.

In memoria di Renato Lenardon dalla fam. Accaovi 50.000 pro Assoc. amici del cuore e 50.000 pro Lista per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria di Erna Kragl Fritsch dalla figlia Gilda 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Domenico Filippi dalle fam. Apollonio, Allegretto, Blanch, Cergoli, Conestabo, Fumagalli, Gulli, Pennone, Petelin, Polidori di via T. Grossi n. 6 70.000 pro Anffas.

In memoria del cap. Gino Fabian dall'ing. Bruno Romito 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amelia Parovel, Sklemba e Sicuro, Cardo Mery 20.000, da Vittorio e Ada Bradaschia 10.000, da F. B. 10.000, da Albina e Piero Perosio 20.000, dai colleghi del comitato direttivo 50.000 pro Fondo Banelli; da Italo Perlini 5000 pro Pro Senectute; da Torriani 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Tullio Inglessi dagli inquilini di via E. Curiel n. 5 80.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Laura Logar da Nina Gomezel 10.000, da Silvio Gomezel 20.000 pro Suore domenicane.

Assemblea dei pensionati

La Lega dei pensionati italiani, aderente alla Spi-Cgil, ha organizzato per oggi alle 16 nel centro sociale di borgo S. Sergio, via Levitz (fermata capolinea autobus 21) un'assemblea aperta a tutti i pensionati. La relazione sarà tenuta dal segretario regionale del sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil), Francesco Ludovisi. Nel corso della riunione verranno presi in esame i problemi inerenti alle spettanze dell'aumento delle pensioni per il 1980-81, alla riforma della legge delle pensioni e della previdenza sociale e dell'assistenza socio-sanitaria a tutela degli anziani.

Mostre d'arte

Galleria al Bastione
Venezian 20
Opere dedicate
maestri '800 primi '900

GALLERIA CARTESIUS
Mostra personale di
PEDRA ZANDEGIACOMO

Sala Comunale d'Arte
CORRADO DAVIDE

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia, 6
MARIANO CERNE
sino al 7 novembre

GIORNALE DI TRIESTE

TELEGRAMMA DI COMELLI

La Regione si compiace con Forlani

Il presidente della Giunta regionale Comelli, a conclusione del dibattito svoltosi alla Camera dei deputati e al Senato in occasione del voto di fiducia al nuovo governo, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri on. Forlani, le espressioni del più vivo compiacimento per la considerazione con cui sono stati trattati i problemi del Friuli-Venezia Giulia.

Sia nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Forlani, che nel suo intervento di replica, hanno avuto significativo risalto alcune tematiche e iniziative di particolare interesse per la regione, quale la predisposizione di un progetto integrato «Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa» da realizzare con l'intervento del governo nazionale e della Cee. A tale progetto si era dato avvio in occasione dell'incontro che il ministro per gli affari della Cee, Scotti, aveva avuto a Trieste.

Nelle linee del programma del nuovo governo è stato infatti inserito l'impegno di «assicurare, promuovendo la costante consultazione tra le amministrazioni centrali, regionali, locali, un'azione di coordinamento delle politiche e degli interventi nazionali comunitari per lo sviluppo della funzione di Trieste e dell'area frontaliera».

Impegno a favore del ruolo internazionale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia ribadito pure nella replica del presidente del Consiglio «in riferimento anche a un'indicazione emersa in sede europea e essendo il governo italiano convinto dell'importanza che l'area frontaliera di Trieste e Gorizia può avere nel rapporto fra i paesi della Comunità economica europea e quelli dell'Est e del Sud-Est dell'Europa».

Nel suo intervento programmatico il presidente Forlani, circa il problema della minoranza slovena, aveva anche ribadito l'intendimento del governo «di proporre un organico provvedimento di tutela, sulla base delle conclusioni della commissione speciale istituita al riguardo, in stretto collegamento con la Regione».

Bagnini cercansi

Il Comune informa in una nota che anche nella prossima stagione estiva provvederà all'assunzione di un congruo numero di bagnini da adibire al servizio nei bagni pubblici alla spiaggia.

Tale personale dovrà essere provvisto del brevetto di assistente bagnanti rilasciato dalla Federazione italiana nuotosezione salvamento, che accetta le iscrizioni ai relativi corsi di abilitazione nelle giornate di mercoledì e sabato, dalle ore 9.30 alle 10.30 alla piscina comunale «Bianchi».

DOPO UN LUNGO «PERCORSO DI GUERRA» I LADRI HANNO PRATICATO UN FORO SUL RETRO DELLA CASSAFORTE

Rubati preziosi per 50 milioni in una gioielleria di via Carducci

Il furto è stato commesso fra domenica e ieri e scoperto a causa di una perdita d'acqua

L'investimento di qualche milione di lire ha fruttato un utile lordo di oltre cinquanta milioni: questa l'operazione... finanziaria di un gruppo di specialisti della fiamma ossidrica che ha dato l'assalto alla cassaforte della gioielleria «Trevisan» di via Carducci 27. Il grosso colpo, compiuto con molta audacia e preparazione tecnica (i malviventi sono riusciti ad evitare il sofisticato impianto di allarme della gioielleria) è stato portato a termine con certezza nella giornata di domenica o nella notte tra domenica e lunedì: infatti, nel largo foro praticato nel cemento armato dietro la cassaforte, sono state trovate pagine del giornale «Il Piccolo» di domenica 2 novembre.

Un rivolo d'acqua, scoperto ieri mattina sul pavimento della gioielleria dal proprietario Aldo Trevisan (59 anni, via Baiamonti 57), ha fatto scoprire il colpo. Altrimenti i ladri avrebbero avuto altre 24 ore a disposizione prima di sentire la polizia alle loro calcagna.

Verso le 11, Aldo Trevisan e la moglie si sono recati nel loro negozio per fare un po' di conti ed etichettare la merce che era appena arrivata e che doveva venir controllata. Appena entrato, il gioielliere ha notato l'acqua per terra. Istintivamente ha guardato in alto, verso il soffitto ma non c'era alcuna traccia di umido. E' passato così nel retrobottega: tutto era perfettamente a posto; la cassaforte ben chiusa.

Ha cercato di aprire allora la porta di ferro che dà in uno sgabuzzino, un piccolo corridoio che passa dietro la cassaforte, letteralmente affondata nel cemento armato. La porta risultava bloccata. Il primo tuffo al cuore.

Egli ha spinto allora con forza l'uscio corazzato, che ha ceduto. Nello sgabuzzino, il caos: attrezzi, tute, plateu vuoti e sbrecciati. «I ladri — ha detto alla moglie — sono passati i ladri». Subito il gioielliere ha afferrato il telefono e ha formato il «113». La polizia è accorsa immediatamente. Una «Giulia» con le guardie Cuccumazzu, Schirru e Amabile è arrivata sul posto, seguita dall'esperto della scientifica Jeroncich e dal dirigente della squadra Mobile vicequestore dott. Petrosino.

Gli inquirenti hanno subito ricostruito le mosse dei malviventi, che dovevano essere almeno in tre. Gli ignoti hanno probabilmente compiuto il loro lavoro in due tempi. Il primo lotto è iniziato nella giornata di domenica quando, un po' alla volta, hanno portato sul posto gli attrezzi, che hanno poi abbandonato. Sono entrati nello stabile della gioielleria passando per il portone che si affaccia sulla via Giacinto Gallina, al numero 1.

Nel profondo atrio, sotto la prima lunga rampa di scale, c'è una porta di spesso ferro e ben bloccata da un robusto paletto di ferro, che dà nello sgabuzzino della gioielleria. I malviventi, che forse erano a conoscenza della robustezza della porta, l'hanno trascurata prendendo invece in considerazione una porticina chiusa alla meno peggio con un lucchetto applicato con due semplici occhielli al legno della porta e dello stipite. Questa porticina, che chiude un vano sotto la rampa di scale, è stata forzata con molta facilità. In quel vano i ladri hanno depositato tutti i loro attrezzi.

Usando scalpelli nuovissimi e d'acciaio temperato hanno praticato un largo squarcio rettangolare nella parete riuscendo così a crearsi un passaggio e penetrare nello sgabuzzino della gioielleria. Fatto il primo foro, si sono messi all'opera iniziando il secondo, quello più difficile e complicato nel grosso muro di cemento armato nel quale — come abbiamo detto — è murata la cassaforte.

Questo lavoro è stato compiuto sicuramente la scorsa notte cioè tra domenica e lunedì, per i seguenti motivi: un piccolo lucernaio sul soffitto dello sgabuzzino è stato accuratamente tappato per evitare che si vedesse la luce; fino alle 22 di domenica il bar «Moncenisio», attiguo alla gioielleria era aperto e nessuno ha avvertito alcun rumore.

Per la fortuna dei ladri l'ing. Cadel, che occupa l'appartamento al primo piano, è assente da Trieste. L'alloggio al secondo piano è adibito a magazzino di un negozio di via Gallina e poi c'è un laboratorio dentistico. Insomma, si può dire che nei piani sovrastanti il negozio non c'era anima viva.

Sbucati dal foro rettangolare, i ladri si sono trovati dunque nello sgabuzzino, dietro la cassaforte. Qui hanno trovato una difficoltà: nello sgabuzzino c'era solo corrente 125 e non 220 come avevano loro bisogno per le apparecchiature.

Ma gli scassinatori non si sono arresi: hanno visto una saracinesca in fondo allo sgabuzzino e l'hanno forzata strappando letteralmente le due serrature «Fischer». Così sono penetrati nell'attiguo negozio di calzature Rosini dove hanno trovato ciò che serviva loro: la presa di corrente 220. Visto che c'erano, hanno ripulito la cassa intascando 40 mila lire.

Assicuratisi l'energia elettrica, hanno messo all'opera un motore (del tipo pompa per il sollevamento dell'acqua sul cui asse hanno sistemato il mandrino per le punte d'acciaio di trapano «made in Denmark». Il cemento armato è stato forato e, mano a mano che venivano messi a nudo i ferri, i malviventi usavano la fiamma. Così gli scassinatori sono giunti fino alla parte posteriore della cassaforte.

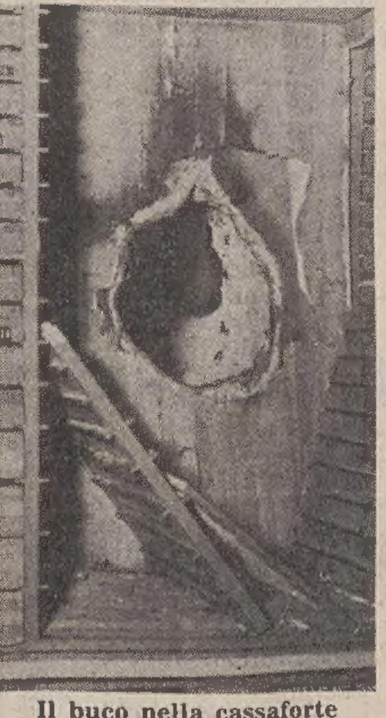
La fiamma ossidrica ha tagliato un bel foro, attraverso il quale sono state «pescate» 36 cassettine piene d'oro. Intascato il «grisbi», i malviventi sono fuggiti abbandonando tute, guanti, attrezzi nuovi di zecca, barattoli di «Cola-cola» e un pezzo di provolone acquistato in un autogrill.

Willy Ragusin

Audace assalto con la fiamma ossidrica



Gli agenti della Mobile recuperano l'attrezzatura dei ladri


Il buco nella cassaforte


I coniugi Trevisan, proprietari dell'omonima gioielleria, guardano le cassettine vuote




Il foro attraverso il quale i ladri sono entrati nello sgabuzzino dietro la cassaforte

La pesante fiamma ossidrica

CARAMBOLA IN VIALE MIRAMARE

Finisce sugli scogli automobile speronata

Fugge impaurito un autista olandese

Tre feriti, di cui uno grave, sono il bilancio di un incidente fra due automobili, di cui una olandese, accaduto ieri sera, verso le 21, in viale Miramare, all'altezza del ristorante «California Inn».

La «Lancia Fulvia» guidata dal signor Valerio Paoletti, un pensionato di 72 anni abitante in via Piccardi 23, è stata investita in pieno dall'auto olandese mentre, dopo essere sbucata in viale Miramare da una piccola traversale, si trovava ferma al centro della carreggiata in attesa di compiere la svolta a sinistra, verso il centro città.

I tre occupanti della «Fulvia» sono stati ricoverati in ospedale con mezzi della Cri: Il Paoletti, accolto in chirurgia d'urgenza con 15 giorni di prognosi, ha riportato la sospetta frattura dell'emicostato sinistro, una ferita lacero contusa all'addome e varie contusioni. Sua moglie, la signora Antonietta Mattion, di 62 anni, ha riportato la frattura del setto nasale e varie contusioni al volto (15 giorni).

Più grave la terza passeggera, la signora Nella Cossiani vedova Fegitz, di 68 anni, abitante in via Pietà 33, che ha 60 giorni di prognosi avendo subito le fratture della spalla e della tibia destre.

I soccorritori, in un primo tempo, hanno hanno pensato al peggio, in quanto la «Fulvia», nel forte impatto e scivolando sulla poltiglia nevosa, è slittata oltre la careggiata finendo sugli scogli della riva, quasi in acqua. Si è temuto, per un momento, che qualche ferito fosse finito in mare.

Sul posto è immediatamente accorsa una pattuglia della Polstrada, che dopo aver soccorso i tre feriti ha iniziato le ricerche del conducente dell'auto olandese, che dopo lo scontro era scomparso. Si presume che sia fuggito — a piedi — in preda allo choc, per cui sono scattate immediatamente le ricerche, che però, fino a tarda ora, non avevano dato alcun esito.

Stando alle testimonianze rese alla polizia da alcuni presenti sull'auto olandese (che arrivava da Sistiana diretta verso Trieste) si trovava anche un passeggero.

Fiamme in via Rismondo

Serata di intenso lavoro per i Vigili del fuoco: oltre ai soccorsi resi necessari dal maltempo, due incendi hanno richiesto l'intervento delle autopompe.

In via di Ponziana 2 un furgone, parcheggiato sul ciglio della strada, ha preso fuoco per cause ancora da accertare. Alimentate dal forte vento, le fiamme si sono sprigionate con eccezionale virulenza, rendendo difficoltosa l'opera di spegnimento all'equipaggio dell'autopompa accorsa dal Porto vecchio.

A tarda sera, poi un appartamento al secondo piano di via Rismondo 3, adibito ad uffici, è stato distrutto dalle fiamme. Gli equipaggi di due autopompe e di una campagnola dei vigili hanno domato le fiamme (anche in questo caso non si conoscono le cause dell'incendio), ma tutto il materiale dell'ufficio che conteneva molti armadi pieni di libri e carte, è andato distrutto. L'operazione di spegnimento è stata coordinata dal caporeparto Baruffo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



Milano — L'attrice Eleonora Giorgi ripresa stamane mentre risponde ai giornalisti nel corso della conferenza stampa sul suo ultimo film interpretato da protagonista con Renato Pozzetto, dal titolo «Mia moglie è una strega». *(Ap)*

PRIMA ESECUZIONE A SAN GIUSTO

Un approdo di fede nella Messa di Viozzi

Ieri nella Cattedrale di San Giusto, affollata per il solenne pontificale del patrono della città, è stata eseguita per la prima volta la Messa a quattro voci ed organo di Giulio Viozzi. Si tratta dell'opera più recente del compositore triestino, che ritorna così ad una creatività musicale d'ampio respiro. Nuova è anche la temperie spirituale e formale, approfondita da Viozzi, anche se rilevanti sono le sue esperienze polifoniche: basterebbe ricordare le fondamentali presenze corali nelle opere drammatiche e particolarmente nel «Sasso pagano», dove la sensibilità del canto popolare si fa orizzonte di un tenero panteismo. Ebbene, questa sua Messa è insieme un'affermazione di fede nella sua sfera poetica e in una religiosità sentita come emanazione della natura, non lontana in tal senso dal mondo di un Janacek, che Viozzi conosce ed ama.

È questo atteggiamento che evita l'immobilismo dell'invenzione e che gli consente di applicare alla Messa la mobilità ansiosa delle sue opere e la vitale, palpitante campitura armonica, dove la tonalità è sempre un approdo sicuro, cui Viozzi va incontro (come nel «Gloria») con fervida coerenza.

Si riconferma nella fantasia, non frenata dal testo vincolante della Messa, il magistero di Viozzi nel campo della musica corale e la sua forte coscienza della tradizionale polifonica. Specie nella splendida circolarità del «Kyrie» e nel «Sanctus» (con la memorabile schiarita del «Benedictus») l'impronta di Viozzi appare profonda e personale.

Certo, questa Messa tende a spessori che meritano quanto prima una dimensione esecutiva unitaria ed una trascrizione per grande organico sinfonico-corale (magari nell'ambito del nostro ente lirico): nell'attesa, dobbiamo essere grati alla Cappella Civica diretta da Giuseppe Radole, cui spetta il merito di aver «provocato» la composizione e di averne curato ieri l'esecuzione con ammirevole intensità lirica, condivisa anche dalla partecipazione dell'organista Arduino Macri.

G. Go.

Gli appuntamenti

Robert De Niro al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino conclude oggi all'Alcione la rassegna denominata «America, violenta e amara» con il film di Roger Corman «Il clan dei Barker», interpretato da Robert De Niro e Shelley Winters.

È la storia di Ma' Barker, madre di quattro figli, ciascuno diverso dall'altro, ma tutti accomunati, madre e figli, da una violenza feroce e cinica.

Ambientato negli anni della grande crisi, il film segue la rapida escalation di violenza dei Barker, le loro rapine, i furti, gli omicidi, fino alla sparatoria finale.

Ritorno al «Verdi» di «Cenerentola»

«Cenerentola» di Gioacchino Rossini torna al Teatro Verdi dopo dodici anni di assenza. Si tratta di un'opera che conobbe una invidiabile fortuna sui palcoscenici di tutta Europa nello scorso secolo, ma che nei primi cinquant'anni del '900 venne oscurata da altri capolavori del pesarese. A rilanciarla è stata recentemente una delle più note cantanti italiane del momento, il mezzo soprano Lucia Valentini Terrani, che nella parte di protagonista trionfò nel '73 alla Scala nell'edizione Abbado-Ponnelle.

Sulle alterne vicende di quest'opera e sui suoi valori musicali, si soffermerà il critico Rodolfo Celletti lunedì prossimo nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, nel corso di una conferenza che avrà inizio alle ore 18.30.

Prime visioni

Kagemusha, l'ombra del guerriero

Regia: Akira Kurosawa. Sceneggiatura: Akira Kurosawa e Masato Ide. Interpreti: T. Nakadai, T. Yamazaki. Giappone 1980.

L'anno è il 1573: Il luogo è il Giappone. Lotta fra tre clan per il potere, cioè per la conquista della capitale, Kyoto. Il clan dei Takeda che ha come suo capo carismatico il principe Shingen. Ma questi viene ferito e muore. Che fare? Sostituirlo con un perfetto sosia, anche se quest'ultimo non è che un ladro, perché altrimenti gli altri due clan approfitterebbero della debolezza dei Takeda per annientarli.

Così, a parte il «vertice» e pochi intimi, per tutti Shingen è ancora vivo, alla guida del suo clan. E il ladruncolo se la cava anche abbastanza bene, nella sua parte di principe. Ma alla fine vuole strafare e si fa scoprire.

Una manciata di denaro per il servizio e via: viene cacciato con ignominia, mentre è il figlio di Shingen a prendere il potere, fino a condurre i Takeda alla rovina, sotto gli occhi del sosia, ormai diventato un vero «alter ego» del principe, che di fronte alla disfatta del clan cerca la morte, finendo la sua vita nello stesso lago in cui Shingen è stato — per sua volontà — immerso per sempre.

Kurosawa — vincitore a Cannes — torna così ad un film d'epoca, ad un film in costume: e che costumi! Non c'è dubbio che, quanto a ricostruzione storica, il regista giapponese sia giunto ad una perfezione impeccabile, tanto da essere persino fastidiosa (possibile che gli stendardi dei soldati debbano sempre avere la fortuna di trovare un bel vento che li fa sventolare?).

Le armi, i costumi, i vessilli, la cavalleria, la fanteria, gli scontri armati su sfondi di cielo rosso di battaglia, o nelle tenebre notturne illuminate dai lampi degli archibugi, le distese soleggiate, l'aggressività cromatica delle armate schierate per la battaglia, l'attenzione parossistica ai colori degli interni, ai movimenti dei personaggi (che siano in quattro o in diecimila sulla scena), alle pause di stile teatrale: ohibò, questo Kurosawa ci sa fare con il cinema.

Anzi, si può proprio dire che «Kagemusha» è una vera e propria esaltazione dell'arte cinematografica intesa nel suo senso forse più originario, quello che non è sbagliato definire «spettacolare», in tutte le sfumature che questo termine contiene.

Tuttavia, una volta profusi gli elogi per quanto riguarda l'aspetto formale dell'opera, è pur doveroso grattare un pochino la superficie, se non altro per vedere che cosa c'è sotto. E qui l'asino, un pochino, casca.

Dice il regista: «Ho voluto fare un film su una generazione di persone forti, valorose, capaci, intelligenti, colte, che si suicidano per non sopravvivere al loro ideale di uomo, che hanno conosciuto, e di umanità. Il ladruncolo che fa l'ombra, il doppio, è stata una invenzione narrativa mia. "Kagemusha" non è dunque la storia di un ladruncolo, ma quella di un'epoca, dei valori che rappresenta».

E non si può non essere d'accordo con Kurosawa: il film tende ad avere infatti un respiro ampio, non individuale ma corale, a simboleggiare un'epoca e i suoi valori. Fin qui niente da dire, ma bisogna anche aggiungere che quest'epoca e questi valori appaiono estremamente vuoti, nel film, senza una sostanza convincente che li sostenga e dia loro alimento.

I valori sono «detti», tutto viene «illustrato», ma al di là della scena «bella» c'è poco, troppo poco. E la stessa figura del sosia, in fondo, tranne che per qualche breve istante, è estremamente labile e inconsistente, senza che Kurosawa riesca a renderla palpitante e viva. Così come, del resto, avviene anche per gli altri personaggi: tutti «maschere», tutto sommato, più che uomini.

La stessa fine del sosia, quel suo anelito a una morte che lo leghi definitivamente al principe che ha sostituito sia pure per poco, è una «trovata» un pochino forzata e artificiosa, che — se conclude coerentemente la linea «simbolica» scelta dal regista — conferma anche fino in fondo la povertà «umana» del film, preziosissima fantasmagoria di luci e colori che soffocano (fino a nasconderla) la variegata mobilità dell'animo umano, qui rappresentato con schemi troppo rigidi (anche se abbastanza consueti nei moduli espressivi cari ai figli del Sol Levante).

Prodotto da Coppola e Lucas, tra un'Apocalisse e una Guerra stellare, «Kagemusha» resta comunque opera estremamente godibile ed esemplare, che non demerita la Palma d'oro e che, nonostante tutto, parla «cinematograficamente», come troppo poco spesso accade, di questi tempi.

Francesco Carrara

Quasi due miliardi di debiti per la Chigiana

ROMA — «L'Accademia Chigiana ha quasi un miliardo e 850 milioni di debiti, se non si provvederà a risolvere il problema entro la fine dell'anno non saremo in grado di pagare gli stipendi ai circa quaranta dipendenti dell'azienda agricola di proprietà della fondazione e dovremo drasticamente ridurre l'attività artistica che dal '32 ad oggi è stata tanto prestigiosa».

Lo ha affermato il prof. Giovanni Coda Nunziante, presidente del Monte dei Paschi di Siena e presidente dell'Accademia Chigiana, la fondazione nata nel 1932 e legata al nome del conte Chigi Saracini che in quasi 50 anni di attività ha svolto un'importante funzione artistica nel panorama della musica nel nostro paese.

Il presidente Coda Nunziante ha voluto spiegare ai giornalisti i motivi che lo hanno indotto a presentare le sue dimissioni dall'accademia, dimissioni — ha detto — irrevocabili. Il consiglio di amministrazioni si riunirà il 3 novembre per prendere in esame la sua decisione e provvedere alla sostituzione.

Gigolò

Regia: David Hemmings. Sceneggiatura: Ennio De Concini e Joshua Sinclair. Interpreti: David Bowie, David Hemmings, Sydne Rome, Maria Schell, Kim Novak, Marlene Dietrich, Curd Jurgens. Germania occ.-Gran Bretagna 1980.

Ahiahiahi. David Hemmings (ve lo ricordate in «Blow-up»?) non è un attore da buttar via, ma quando passa dall'altra parte della macchina da presa è tutta un'altra storia. E' già la seconda volta che ci prova, e il risultato è quanto meno deludente.

Qui, per realizzare questo sgangherato «Gigolò», ha fatto il giro degli ospizi, riesumando Jurgens, Maria Schell, addirittura Marlene Dietrich, oltre a Kim Novak, e immettendo nel girotondo anche un David Bowie estremamente «povero» (in «L'uomo che cadde sulla terra» Bowie rendeva bene il suo personaggio, qui appare piuttosto un pesce fuor d'acqua, anche perché gli manca un po' il «physique du rôle») e una Sydne Rome che, come sempre, risulta assolutamente nulla e inconsistente (per restare sugli attori, gli unici a dare prove accettabili, oltre a Hemmings stesso, sono Maria Schell e l'ottantenne Marlene, in fondo).

Detto questo e aggiunto che il film si avvale di una sceneggiatura traballante, che passa da un tono all'altro senza apparenti motivi, che rifugge da qualsiasi approfondimento dei personaggi e che tira avanti una storia improbabile su moduli altrettanto improbabili, si è detto pressoché tutto.

Hemmings regista stenta a coordinare la materia del film, è tentato da spunti farseschi ma poi cerca anche il drammatico, alterna momenti da «comica» a momenti che vorrebbero essere più «meditati» (con pretese di denuncia, addirittura, in certi passi), fa insomma una gran confusione e rivela di essere estremamente maldestro, inventando — si direbbe — sul momento ogni sequenza, senza mai una linea più o meno precisa che regga l'insieme.

Sicché «Gigolò» fa acqua da tutte le parti, non riuscendo a trovare motivi d'interesse neppure nella banale e scopiazzata (vedi «Cabaret», per esempio) ambientazione nella Berlino anni '20 nella quale si svolge la deprimente storia di Paul che, reduce dalla guerra, vaga qua e là senza meta fino a diventare, appunto, un gigolò in vendita (in affitto, anzi) presso la buona società delle madame vecchie e ricche in cerca di emozioni.

Ma anche la carriera di gigolò finisce per ritorcerglisi contro. Insoddisfatto, deluso dal mondo del dopoguerra, allettato solo superficialmente dai primi germi nazisti, abbandonato da una ragazza che crede di amare (e che gli preferisce Hollywood), muore per sbaglio in uno scontro tra nazionalisti e oppositori, e il suo cadavere viene prontamente sfruttato dagli amici della svastica, che ne fanno un loro eroe. Fine. E un gran sospiro di sollievo della platea.

carr.

APPARIRÀ PROSSIMAMENTE SULLA RETE 2

«Borkman» di Ronconi: più favola che dramma

ROMA – «John Gabriel Borkman», uno degli ultimi drammi di Ibsen (1896), apparirà prossimamente sulla seconda rete televisiva con la regia di Luca Ronconi. Il dramma è in corso di registrazione a Torino con scene di Eugenio Guglielminetti e costumi di Vera Marzot. Interpreti: Omero Antonutti (Borkman), Franca Nuti (Gunhilde), Marisa Fàbbri (Ella), Stefano Madia (Erhart), Claudia Giannotti (Signora Wilton), Gianni Bonagura (Foldal), Gabriella Zamparini (Frida), Susanna Maronetto (una cameriera).

Il dramma ha un antefatto rievocato mano a mano dagli stessi personaggi. Per seguire un suo sogno di grandezza (impadronirsi dei tesori giacenti nelle viscere della terra, raggiungere i vertici del potere e beneficare altri uomini) John Gabriel Borkman rinunciò in gioventù all'amore di Ella Rentheim e ne sposò la sorella Gunhilde da cui ebbe un figlio. Lasciando Ella a un amico-rivale, l'avvocato Hinkel, ebbe in cambio un posto di direttore di banca, il primo gradino verso il successo. Ma Ella, ignara del gioco, disse no a Hinkel e costui, convinto che il rifiuto fosse suggerito da Borkman, rivelò un segreto di cui era l'unico depositario: per gettare le basi del vagheggiato impero economico Borkman si era impadronito dei capitali a lui affidati.

La denuncia di Hinkel prima della restituzione del denaro provocò il fallimento della banca, la rovina di molte persone e una condanna a cinque anni di carcere per il colpevole. Ora Borkman è ritornato in libertà ma continua a vivere in una volontaria prigione fra le pareti di casa. Da otto anni rifiuta ogni contatto con l'esterno, convinto che alla fine saranno i suoi stessi nemici a pregarlo di riprendere l'antica posizione.

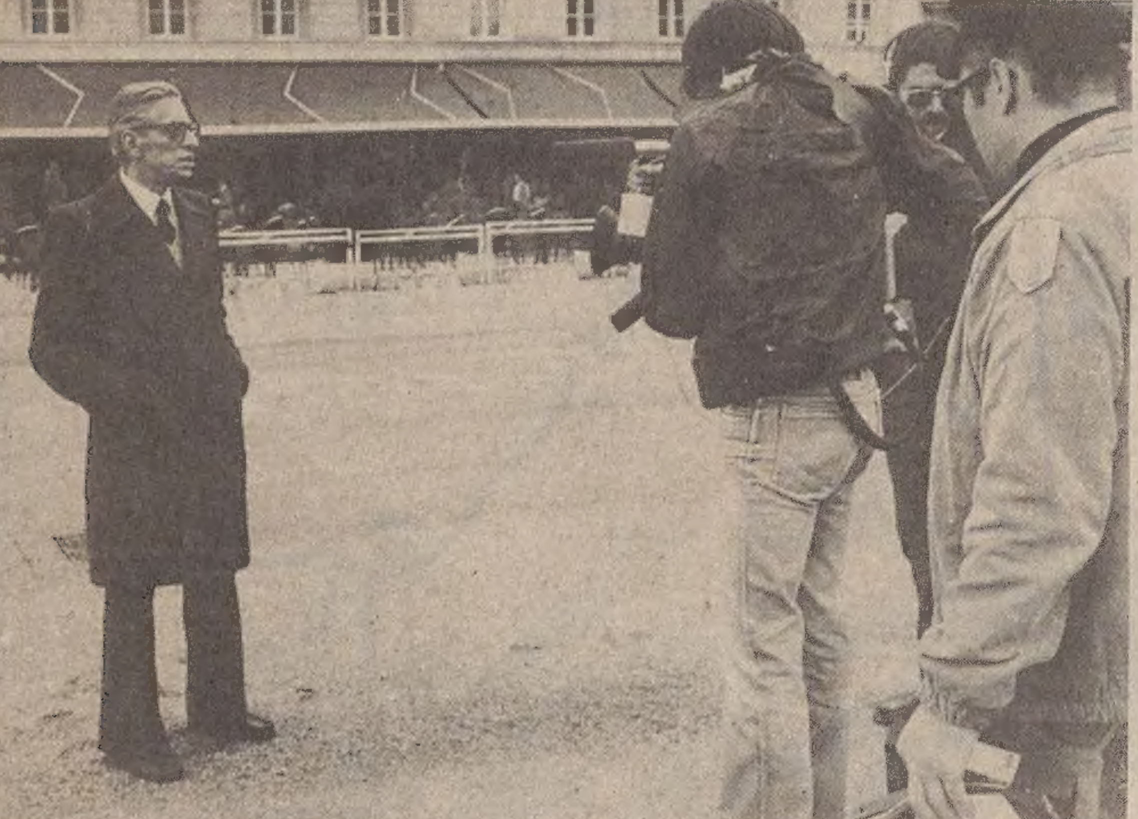
A questo punto prende il via la vicenda scenica: l'inattesa visita di Ella in casa di Borkman dopo molti anni di silenzio; il drammatico incontro della donna con l'antico innamorato e il ribaltamento delle accuse («non credere che io alluda a quello che hai commesso contro le leggi del paese... sei un assassino! Hai commesso il gran peccato mortale... Il gran peccato senza remissione è quello di chi uccide la vita d'amore dentro una creatura umana... Tu hai tradito la donna che amavi. Non hai resistito a sacrificarla alla tua ambizione, quello che di più caro avevi al mondo. Ecco il doppio delitto che hai sulla coscienza: hai assassinato la tua anima e la mia!»); lo scontro fra Gunhilde ed Ella che rivendicano uguali diritti materni su Erhart; la decisione del giovane di lasciare la famiglia per seguire la donna amata; la morte di Borkman nel momento in cui esce di casa per inseguire i sogni del passato; il presagio di una possibile riconciliazione fra le sue sorelle unite dal dolore.

«L'allestimento televisivo – dice Ronconi – è fedele al testo ibseniano che, dal punto di vista interpretativo, è seguito con rispetto. I modi della ripresa tv, invece, non sono quelli consueti della commedia in costume televisiva. «John Gabriel Borkman» è non un dramma naturalistico ma la trascrizione di una favola – o meglio di un mito – in chiave borghese, come del resto le altre opere isbeniane. Questo esclude la possibilità di una narrazione di tipo realistico».

«La vicenda narrata, prosegue il regista, non sono che un pretesto, il supporto a quello che è lo spirito del dramma. Borkman, Ella e Gunhilde possono sembrare tre vecchi che si fanno i dispetti; invece sono personaggi che mettono a se stessi e agli altri perché non si conoscono.

Il problema della maternità per le sue donne è fittizio: l'una pretende di aver partorito il figlio dal cervello, l'altra di averlo concepito entro il suo cuore, ma si tratta di illusioni. Il loro progetto su Erhart equivale a quello di Borkman sulla ricchezza. E la moneta Erhart risponde al loro sogno come l'oro ha risposto a quello di Borkman».

Mattioni in «Progetto piazza»



Va in onda oggi, martedì 4 novembre, alle ore 19.30, sulla Terza rete Tv, un programma regionale dedicato a piazza Unità a Trieste, e dal titolo «Progetto piazza». Nel corso di tale programma, realizzato da Piccolo Sillani e Bruno Damiani, intervengono l'architetto Luciano Celli, lo scrittore Stelio Mattioni (nella foto) e il professor Silvio Rutteri

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980 81. Domani alle ore 20 quarta di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turno F/F). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980 81. Sabato alle ore 17 quinta di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turno F/F). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30, Glauco Mauri in «Macbeth» di Shakespeare. Tagliando n. 1 (alternativa). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10. Spettacolo per le scuole: «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria del Teatro Stabile tel. 567201/2/3 int. 15.

TEATRO CRISTALLO: Oggi dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà e striptease con la rivista «Sexy Variety International» e la super vedette Alexandra Nallowa e con l'eccezionale «The Medini Troupe» acrobati favolosi. Sullo schermo «Ecco lingua d'Argento» con C. Villani, N. Cassini, R. Cenci. V.m. 18. Sospese tutte le tessere. Ingresso lire 3000.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16.30, 18.20, 20.10, 22. David Bowie, Marlene Dietrich, Sidne Rome, Kim Novak, David Hemmings, Maria Schell e Curd Jürgens in: «Gigolò» di David Hemmings. Nella Berlino decadente degli Anni 20 un gigolò inquietante tra salotti aristocratici e nazismo nascente. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zucchero, miele e peperoncino». Technicolor, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Renato Pozzetto, Lino Banfi.

EXCELSIOR. 16, 19, ult. 22: Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. Il capolavoro di Akira Kurosawa «Kagemusha». L'ombra del guerriero 16° secolo nasce l'epopea di una Nazione con T. Nakadai e T. Yamazaki.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Al Pacino» «Crussing». Tutto quello che avete sentito su Crussing è vero. Magistralmente interpretato da Al Pacino, P. Sorvino e K. Allen. Vietato m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Porno proibito» con Henrietta Holm. Un altro superporno da non perdere! Severam. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Bruce Lee la bestia umana». Il re del karate è ancora vivo!

NAZIONALE. 16, 18, 20.05, 22.15: «Un uomo chiamato cavallo», con Richard Harris. Il miglior western degli ultimi 20 anni. Per tutti. Ultimi due giorni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La locandiera». Technicolor con Adriano Celentano, Claudia Mori e Paolo Villaggio. Sospese le tessere.

AURORA. 15.30: Le più matte risate con «La ripetente» a «La settimana bianca» interpretato da A.M. Rizzoli, G. D'Angelo ed E. Cannavale. Un altro grosso successo comico dopo «La ripetente fa l'occhietto al preside». Technicolor.

CAPITOL. 16: «La moglie in vacanza, l'amante in città», la più divertente storia di disavventure coniugali spassosamente interpretata da E. Fenech, B. Bouchet, R. Montagnani e L. Banfi. Technicolor.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema varietà. Vedi teatro. Domani prosegue con grande successo «L'Impero colpisce ancora».

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà. L. 3.000.

MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 16.30: «I giganti del West». Film avventuroso che vi porterà sulle Montagne rocciose tra cacciatori di pellicce e indiani, con Charlton Heston e Brian Keith. Un western da non perdere. Un film per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.10, 22: Technicolor I gatti di Vicolo Miracoli in «Arrivano i gatti» Jerry Calà, F. Oppini, N. Salerno, U. Smaila. Regia C. Vanzina. Ultimo giorno.

LUMIERE (tel. 820530) ore 16. «Professor Kranz tedesco di Germania» supercomico con Paolo Villaggio. Un film di Luciano Salce. Per tutti.

ALCIONE. D'ESSAI-AIACE. (tel. 796162). 16, 17.30, 19, 20.30, 22: (America: violenta e amara) «Il clan dei Barker» di R. Corman con Robert De Niro e Shelley Winters. Colore. V.m. 18 anni. Solo oggi.

RADIO. 16: Il capolavoro di Sam Peckinpah «Convoy - trincea d'asfalto» con Kristofferson e Ali McGraw. Film da vedere e rivedere.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato. 16: «La liceale nella classe dei ripetenti».

PALMANOVA

ITALIA. «Berlinguer ti voglio bene» con R. Benigni. V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Immoralità». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno-detective». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Duello al sole» con Gregory Peck e Jennifer Jones. Cineforum.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Super excitation». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 19, 22: «Kagemusha» (L'ombra del guerriero), di Akira Kurosawa. Palma d'oro al Festival di Cannes. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Una notte d'estate (Gloria)» con G. Rowlands, B. Henry. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani, 17, 22: «Porno esotic love» con L. Gemser, G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Immacolata e Concetta: l'altra gelosia». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «American gigolò» con Laureen Hutton e Richard Gere. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Intimità proibite».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ragazzi venuti dal Brasile». V.m. 14 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Il poliziotto superpiù».
CRISTALLO. «L'impero colpisce ancora». La continuazione di «Guerre stellari».
SUPERCINEMA. «Non ti conosco più amore!».
VERDI. «Count Down dimensione Zero».

CORDENONS

RITZ. «Mia moglie è una strega».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Corpi bagnati». V.m. 18.

Il Duo Acconica-Carlini a San Silvestro

Agli appuntamenti di San Silvestro è stato riascoltato un duo pianistico affettuosamente seguito ed ammirato dall'ambiente musicale cittadino. Le pianiste Acconcia e Carlini hanno trovato nella formula dell'assieme la necessaria complementarietà a due diverse nature musicali: l'una portata più all'espansione lirica ed all'abbandono, l'altra all'inesorabilità della scansione ed alla mordacità del tocco.

Anche tenuto conto che il repertorio per quattro mani non presenta difficoltà tecniche di sesto grado, l'equilibrio è più che mai scoperto e l'ascoltarsi si fa indispensabile.

Maria Concetta Acconcia e Pia Carlini hanno già acquisito una notevole padronanza e disinvoltura. Dei brani presentati — il Tema e Variazioni di Mozart, la Sonata in do maggiore di Clementi, Dolly di Fauré e la Piccola Suite di Debussy — additeremmo l'esatta calibratura fra romanticismo incipiente e rigidità classica del Larghetto di Clementi, ed alcune piacevolezze in Fauré. «Dolly» costituisce un esempio tangibile dell'arte personalissima di Fauré: nessuna pesantezza, volute aeree sostengono un discorso melodico affascinante. Applausi alle due pianiste e richieste di bis solo in parte soddisfatte.

C. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Imparano ad insegnare
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento
14.10 «Arabella», ultima puntata (replica)
15.10 La famiglia Partridge: «Un caso complicato»
15.45 Specchio sul mondo
16.10 «Los Angeles: Ospedale Nord», telefilm
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 I mestieri dell'artigianato artistico
18.30 Primissima - Attualità culturali del Tg 1
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.20 «Zaffiro e acciaio», 2.o episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Ruote», seconda puntata
21.45 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
22.00 Il giro del mondo in 80 Tv
23.00 Tg 1 edizione speciale per le elezioni americane — Oggi al Parlamento

TV RETE 2

Rock Hudson è fra gli interpreti di «Ruote»

Marlon Brando e Elizabeth Taylor in «Riflessi in un occhio d'oro»

12.30 «Caro papà», telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Scuola media: Una scuola che si rinnova
14.00 «Il fuggiasco», telefilm
14.50 «Il mostro invincibile», telefilm
15.15 Gli amici dell'uomo
15.45 Giorni d'Europa
16.15 «La talpa», disegni animati
16.30 Harold Lloyd show
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 «Pippi Calzelunghe», telefilm
17.30 «Papotin e compagni», 11.o episodio
18.00 Infanzia oggi
18.30 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera
18.50 Ma che storia è questa — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Di tasca nostra
21.30 «Riflessi in un occhio d'oro», film
23.30 Tg 2 Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 regioni
20.00 Gianni e Pinotto
20.05 Fotografia a scuola
20.35 Gianni e Pinotto
20.40 Carbone sì, carbone no
21.25 Gli animali parlano
21.55 Tg 3
22.25 Gianni e Pinotto (replica)

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: Jason e Toledo.
18.00 Film: **«Quando dico che ti amo»**. Regia di Giorgio Bianchi. Interpreti: Tony Renis, Lola Falana, Lucio Dalla e Caterina Caselli.
19.30 Telefilm: **«Boys and girls»**. (12.o episodio)
20.00 Telefilm: **«La fattoria dei prati verdi»**. (Quinto episodio)
20.30 Film: **«Suonno d'amore»**. Regia di Sergio Corbucci. Interpreti: Paul Moller e B. M. Fusari.
22.00 Film: **Italia proibita»**. Regia di Enzo Biagi, Brando Giordani, Sergio Giordani, Aldo Favilena. Genere: documentario.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario – Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: Premiata Forneria Marconi; 14.03: L'inconscio musicale; 14.30: Malcostume mezzo gaudio; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il rumore del teatro di Luigi Gozzi (3);, regia di L. Gozzi; 17.03: Patchwork, al rogo, al rogo...; 18.35: Spazio libero – I programmi dell'accesso: Unione italiana quadri; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo; 20.35: Reggae Music; 21.30: Musica del folklore: la Grecia; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani – Oggi al Parlamento, in diretta la telefonata di Piero Angela; 23,08: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Madame Lucifero», di Mara Fazio e Elisabetta Mori (8); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 Sport; 11.32: Dse: vita e avventure di Topolino; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: Disco in un presente (2): «I promessi sposi», regia di O. Costa, (al termine ore 18 : Le ore della musica); 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. auotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Dal folk-studio in Roma un certo discorso: radio sweet radio; 17: Dse: la ricerca educativa; 17.30-19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Igor Stravinsky; 22.05: A futura memoria: «Il caso del De profundis», con R. Grassilli; 23: E. Capua: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Parole e magia, conte, cantilene, filastrocche, un viaggio nel mondo dell'infanzia; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Realtà associativa in regione; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45-15.30: Fuori gioco (replica).

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica da camera; 11.30: L'annotazione – Echi folcloristici; 12: Rubrica culturale del Primorski dnevnik (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: i bambini cantano; 14.30: Motivi dal piccolo schermo; 15: Musica d'attualità; 16: La missione della scuola di Cirillo e Metodio (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: novità discografiche; 18: Il teatro sloveno del dopoguerra: Josip Tavčar: «La fiaba di Niko», compagnia di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Mario Uršič; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Tv Zagabria

9 e 15: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Osijek; 17.45: Tv ragazzi; 18.15: Circolo letterario; 18.45: Telegiornale 10: 19: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Programma di politica interna; 20.55: «Asilo», film polacco; 22.30: Telegiornale.

Tv Lubiana

9 e 16.10: Tv a scuola; 17.10: Notizie Tv; 17.15: Tv ragazzi; 17.25: I popoli jugoslavi nel canto e nella danza; 18.35: Difesa e autodifesa; 19.30: Telegiornale; 20: Cibo sufficiente sulla propria terra – Attualità; 20.55: B. Ibanez: «Viti e fango», serie; 22.05: Archivio di balletto.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il sole sorge ad Est; 19.05: Telemenù; 19.15: Telefilm; 18.45: Notiziario; 20: «Il Buggzzum», quiz; 20.35: «I bassifondi di San Francisco», film con Humphrey Bogart, George Mac Ready, regia di Nicholas Ray; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «Gli intoccabili», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Cinema, cinema, come, quando.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja, (confine aperto) – Trasmissione in lingua slovena; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Il gatto Zaccaria fa festa», «Il sapore del miele»; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: «Un avventuriero a Tahiti», commedia umoristica con J. P. Belmondo, regia di Jean Becker; 22: Tg – Tutto oggi; 22.15: Musica popolare – Urss – Uzbekistan; 22.45: L'anniversario – 6.o episodio della serie «Le strade della Polonia».

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli, «La lampada»; 18.05: Per i ragazzi, «Il cappello»; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood: «I cavalieri dell'avventura»; 19.20: Il carrozzone; 18.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Le elezioni degli Stati Uniti d'America; 21: «Un uomo in prestito», lungometraggio commedia con James Earl Jones, Martin Balsam, Burgess Meredith, regia di Joseph Sargent; 22.30: Le elezioni negli Stati Uniti d'America; 22.50: Telegiornale; 23: Martedì sport; 24: Le elezioni negli Stati Uniti d'America.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Gr; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet», di Gustav Flaubert (16); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali: Grieg, Musorgski; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Alpi di Milano; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra Les Humpries; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: La tromba di Al Hirt; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: «Vittoria e il suo ussaro», «Eva»; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

RAYMOND BURR È IL PROTAGONISTA DELLA SERIE DOSSIER KINGSTON

Da avvocato del diavolo a giornalista-detective

Da alcune settimane la Tv nazionale trasmette una serie di telefilm intitolata «Kingston: Dossier paura» e interpretata da Raymond Burr, che nei panni di R.B. Kingston, direttore dell'agenzia giornalistica «Frazier Group», deve risolvere una serie di casi complessi e delicati. La serie di tredici telefilm riporta sugli schermi italiani uno degli attori televisivi più popolari di tutto il mondo, la cui fama raggiunse vertici altissimi grazie soprattutto alla lunghissima serie di telefilm nei quali egli interpretava la figura di Perry Mason, «l'avvocato del diavolo» (ben 300 telefilm trasmessi nel corso di otto anni, dal 1957 al 1965). Raymond Burr ha prestato il suo volto anche ad un'altro celebre investigatore privato televisivo, l'ex capitano di polizia Ironside costretto sulla sedia a rotelle da un incidente di lavoro: solo che invece di salvare la gente dalla camera a gas, egli fa di tutto per mandarcela dentro. Prima che il successo di Perry Mason e di Ironside gli desse fama mondiale Burr aveva interpretato per circa dieci anni parti di assassini, psicopatici, gangster e ladri; poi, un bel giorno, all'inizio del 1957, egli si stancò di queste parti, si ripulì del trucco e divenne l'integerrimo Parry Mason, difensore di innocenti e perseguitati.

Fu lo stesso Stanley Gardner (l'autore di circa cento libri che hanno per protagonista Parry Mason), il quale aveva visto tante volte Burr sullo schermo nelle note parti di «cattivo» (un esempio, il più celebre: ne «La finestra sul cortile» di Hitchcock, è lui il killer che entra nella stanza buia dove giace James Stewart immobilizzato da un arto rotto), fu Gardner, ripetiamo, che lo indicò come protagonista della serie di Parry Mason. Nel 1933 Gardner diede alle stampe il primo libro della serie intitolato «Parry Mason e le zampe di velluto»; sulla copertina del romanzo spiccavano queste due righe in neretto: «Parry Mason, avvocato. Ricordate questo nome. Sta per diventare famoso». Era stato lo stesso autore a suggerire questo testo, convinto che le arringhe del suo avvocato avrebbero avuto una grande risonanza nelle aule dei tribunali di tutto il mondo: ed è stato così. Perry Mason è un formidabile penalista ma anche, e soprattutto, un abile investigatore e un lottatore. A chi gli chiede in che cosa consiste il suo lavoro di penalista, risponde con due parole: «Io lotto». Lotta infatti e affronta impavido i delinquenti più pericolosi («Vi fu un bagliore metallico, poi uno sprazzo di luce arancione e il fischio di un proiettile che passava vicinissimo alla testa di Mason»). Gli è di grande aiuto l'impareggiabile e affascinante segretaria Della, segretamente — ma non tanto — innamorata di lui («le segretarie come Della sono perle di gran valore» dice Mason). Lei non lo lascia solo neppure quando egli si prende una vacanza alle Hawaii e si presta a qualunque operazione («Della, andate nel negozio più elegante e costoso della città e compratevi una tenuta sportiva che attiri l'attenzione, specialmente degli uomini»).

Ci siamo lasciati suggestionare dalla faccia di Perry Mason e abbiamo dimenticato il proprietario di quella faccia, l'attore Raymond Burr. Il quale ha avuto, nel corso dei suoi 63 anni, una vita talmente travagliata, tante vicissitudini e tanti momenti di sfortuna, ma anche favolosi colpi di fortuna da fare impallidire l'avvocato del diavolo in persona e le sue avventurose imprese. Canadese di nascita, ebbe il primo trauma a sei anni quando il padre abbandonò la famiglia; a 22 anni, in Inghilterra, sposò un'attrice, Annette Suthreland, che quattro anni più tardi perì nel tragico volo in cui perse la vita anche il grande attore inglese Leslie Howard.

Era l'agosto del 1943 e infuriava la guerra mondiale: un vecchio Dakota decollò dall'aeroporto di Lisbona diretto a Londra. Aveva sulle ali gli appositi emblemi della neutralità, ma giunto sul Golfo di Biscaglia fu mitragliato e abbattuto da cinque Messerschmidt tedeschi; nel rogo dell'aereo perirono tredici persone, tra le quali appunto Leslie Howard e la Sutherland; su quell'aereo, secondo il servizio segreto germanico, ci sarebbe dovuto essere il premier britannico W. Churchill, il quale, invece, fece ritorno a Londra dall'Algeria con un altro aereo.

Non erano finiti i guai per lo sfortunato Raymond Burr: il figlio nato dal matrimonio con la Sutherland morì di leucemia a dieci anni d'età, la seconda moglie, Isabella Ward, fu rinchiusa in una clinica per malattie mentali pochi mesi dopo le nozze, la terza morì di cancro cinque anni più tardi e infine la sua quarta donna, l'attrice Natalie Wood, lo piantò in asso prima del matrimonio. Dopo questa impressionante serie di avversità, la scalogna gli voltò le spalle ed ebbe inizio, con i telefilm su Parry Mason, il periodo fortunato della sua vita.

Ora egli, si racconta, è favolosamente ricco, invia cospicui assegni a colleghi disoccupati, soccorre bambini malati, mangia e beve di gusto, pesa assai più di un quintale ma ogni tanto ricorre a una dieta ferrea a base di sedano e di acqua minerale. Ha una numerosa schiera di figli adottivi (ma è poi vero?), tra i quali due ex-scugnizzi napoletani e, non appena è libero da impegni, si ritira nella sua isola privata di Naitauba, nelle Fiji, dove coltiva orchidee. Proprio come il favoloso personaggio creato dalla fervida fantasia del romanziere Rex Stout: Nero Wolf, il grassone geniale che alla Tv italiana vedemmo nelle corpose sembianze del bravo Buazzelli.

Geo Malagoli

Ultimissime da Hollywood

HOLLYWOOD — Walter Matthau e Glenda Jackson saranno i protagonisti di «Hopscoth» un film in chiave comica e ricco di colpi di scena per il quale è stato preventivato un costo di quasi otto miliardi di lire.

Video

- ***Saga a quattro ruote***
- ***Il compagno televisivo***
- ***Riflessi in un occhio d'oro***

Continua sulla rete 1 (ore 20.40) la saga a quattro **«Ruote»** di Jerry London con Rock Hudson, Lee Remick, Howard McGillin, James Carroll. Il vicepresidente di una grossa casa automobilistica Adam Trenton, occupato dal lancio di una nuova vettura, il Falco, trascura la moglie Erica.

La quarta puntata del programma di Carlo Sartori **«Il giro del mondo in 80 tv»** si occupa dell'«Europa dell'Est: il compagno modello arriva dal video» (Rete 1 ore 22).

I film del giorno

Tra gli appuntamenti da non perdere va indicato innanzitutto: **«Riflessi in un occhio d'oro»** *(Rete 2 — ore 21.30 colore) settimo film del ciclo «Il grande cacciatore» dedicato a John Huston. Interpreti principali: Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Girato nel 1967 il film è tratto da un romanzo di Carson McCullers, scrittrice americana morta qualche anno fa. Il film si svolge in un campo militare dove per la noia i personaggi tentano ambigue evasioni sentimentali. La moglie del maggiore tradisce il marito con un collega mentre la moglie di questi, traumatizzata dalla perdita dell'unica figlia, si compiace della devozione di un servo filippino. Inevitabile una conclusione tragica. L'«Occhio d'oro» è quello di un pavone dipinto dal servo devoto. Accanto alla Taylor e a Brando recitano Julie Harris e Brian K'ith. La versione cinematografica del racconto della McCullers prevedeva come protagonista Monty Clift, ma, dopo la morte dell'attore nel '66 la parte fu affidata a Brando. Probabilmente, scrive il Jourdan, Clift sarebbe risultato troppo vulnerabile e fragile, ma la parte pareva tagliata su misura per lui, tanto che furono espressi seri dubbi sul fatto che Brando potesse cavarsela. E del resto, continua il Jourdan, anche la scelta di Huston poteva essere una scelta sbagliata: troppo logico e puntiglioso per un racconto di crescente perversione ambientato nel clima soffocante del Sud. In realtà la combinazione Brando-Huston seppe conferire equilibrio a una storia difficile e drammatica.*

★ ★ ★

Gli altri film sono: **«Quando dico che ti amo»** *(Telepiccolo ore 18);* **«Suonno d'amore»** *di Sergio Corbucci (Telepiccolo ore 20.30);* **«Il falso traditore»** *(Telequattro ore 20.30);* **«I bassifondi di San Francisco»** *(Montecarlo ore 20.35);* **«Appuntamento a Zurigo»** *(Era Tv ore 21);* **«Annibale»** *(RT Antenna ore 22.20).*

Giovani sadici e intolleranti in un film francese

PARIGI — «Ho spesso l'impressione che il film sia una brutta copia del film ideale; vorrei poterlo "girare" di nuovo, dopo tutto può darsi che si faccia sempre lo stesso film»: lo sostiene, forse denunciando inconsciamente il suo carattere di perenne insoddisfatto o, se si vuole, di perfezionista, Edouard Niermans, uno dei registi-rivelazione dell'ultimo Festival di Cannes.

A Cannes il giovane regista francese si è presentato, suscitando un unanime consenso della critica, con un film, «Antracite», dal taglio chiaramente autobiografico. Si tratta di un film sull'adolescenza ma non del solito film sull'adolescenza, spiega l'autore in un'intervista ad un noto mensile cinematografico francese. Qui non c'è traccia di «educazione sentimentale» o di iniziazione al sesso. L'adolescenza non è vista — come troppo spesso avviene — come una «passeggiata» tra l'innocenza e la presa di coscienza di sé stessi in quanto individui.

In «Antracite» — dove i protagonisti sono un gruppo di ginnasiali di un collegio retto dai gesuiti — l'adolescenza è vista come l'età dell'iniziazione al razzismo, al settarismo, all'intolleranza, alla cattiveria e al sadomasochismo.

L'ambientazione del film in un collegio di gesuiti e la lotta a volte sorda a volte manifesta tra gli insegnanti e gli alunni, serve a Edouard Niermans come mezzo per scandagliare l'animo dell'adolescente

Primo spettacolo «Gruppo della Rocca»

FIRENZE — Giovedì 6 novembre, al Teatro «Toselli» di Cuneo, debutterà in prima nazionale, per l'edizione invernale, «La lamentevole e vera tragedia del signor Arden of Fevershamm», di anonimo elisabettiano, prodotto in collaborazione con l'Ente teatro romano di Fiesole e l'Estate teatrale veronese, nell'edizione del Gruppo della Rocca.

La trama del dramma è quella, che tanta fortuna ebbe nel teatro moderno, del triangolo. Alice, moglie del nobile Arden, per amore del borghese Mosbie, d'accordo con lui, decide di assassinare il marito. Ci riuscirà dopo una serie di tentativi falliti, grazie all'alleanza di sicari ma inesorabile quanto imprevista dai protagonisti arriverà per tutti la punizione.

«Arden of feversham» è il dramma dei contrasti inconciliati, delle dissonanze.

IN DICEMBRE LA RASSEGNA DEL CINEMA ITALIANO

La Loren e Blasetti al Festival di Nizza

ROMA — L'ultimo lavoro di Sofia Loren «La mia vita», il film autobiografico (tratto da un suo libro) girato per la televisione americana, verrà presentato in anteprima europea al secondo Festival del cinema italiano di Nizza, che si svolgerà dal 9 al 14 dicembre.

All'attrice italiana, da qualche tempo stabilitasi in Francia, è dedicata anche una «personale» di cinque-sei film, scelti dall'attrice stessa. La Loren non sarà l'unico nome di punta della manifestazione (anche se ne costituisce una indubbia attrazione) in quanto gli organizzatori hanno dedicato altre due «personali» ad Alessandro Blasetti e ad Alberto Lattuada, ciascuno presente con dieci-dodici pellicole accuratamente selezionate nella loro filmografia. «Omaggi» a parte, il festival italiano di Nizza, la cui organizzazione è affidata ad André Assed e Hubert Astier, e ad Anne De Gasperi quale curatrice artistica, si avvale di due sezioni. La prima è riservata ad autori noti che presentano film inediti per la Francia: «Camera d'albergo» di Mario Monicelli, «Dimenticare Venezia» di Brusati, «I recuperanti» di Ermanno Olmi, «Fontamara» di Carlo Lizzani, «Circuito chiuso» di Montaldo. Forse «Fontamara» di Carlo Lizzani e forse «Voltati Eugenio» di Comencini che, data la popolarità di cui gode questo nostro regista oltre alpe, dovrebbe aprire l'intera manifestazione.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'UOMO CHE INVENTÒ UNA FORMA ESASPERATA DI PUBBLICITÀ

Il favoloso Barnum

Re della faccia tosta passò tutta la vita da un imbroglio all'altro
D'accordo col suo primo concorrente creò il «più grande circo del mondo»



Barnum presenta il suo spettacolo alla regina Vittoria e al principe Alberto *(Nea)*

NEW YORK — Phineas Taylor Barnum, inventore del circo equestre come oggi noi lo intendiamo, ha avuto un'americanissima carriera, ricca di risonanti epiteti. Ha vissuto momenti nei quali era considerato «il più grande comico del mondo» o «il più grande psicologo mai apparso sulla Terra», o ancora «lo Shakespeare della pubblicità e dello spettacolo».

Scrive Tom Prideaux nel mensile «Life» che, al di là di ogni suo merito o demerito, chi vuole farsi un'idea dei valori e dei significati della sua opera deve assistere alla rappresentazione di «Barnum presenta Barnum», un programma a suo tempo da lui escogitato, diretto, pubblicizzato, e talvolta anche interpretato, e oggi uno di quegli eccezionali successi che riempiono per mesi le platee dei teatri di Broadway.

Barnum aveva le sue idee, era in un certo senso il poeta dell'impossibile. La nuda verità — egli sosteneva — è sempre una misera cosa; la verità deve essere drappeggiata come una bella donna. Le bugie vanno ammesse, ma bisogna crederci almeno al novanta per cento prima di lanciarle.

Barnum nasce nel 1810, figlio d'una povera famiglia di contadini, nel Connecticut. A 15 anni è commesso dell'unica bottega del villaggio: dagli astuti agricoltori impara trucchi, imbrogli, marachelle e una buona dose di millanterie. Trascorre qualche mese a Banbury, come redattore del giornalucolo locale: in un articolo accusa un diacono usuraio di sfruttare un orfano affidato alle sue cure. Viene condannato a sessanta giorni di detenzione. Quando esce di prigione offre un banchetto a maggiorenti e giudici e ritorna a casa su un carro tirato da sei cavalli preceduto da quaranta cavalleggeri.

Passa quindi a New York, mecca degli aspiranti al portafogli da milionari. Sente parlare d'una schiava negra di nome Joice Heth che viveva a Filadelfia, aveva 161 anni ed era stata nutrice del presidente Giorgio Washington. Non esita: contrae un prestito e compra la schiava. Per presentarla in pubblico avvia un'attività destinata a diventare uno dei motori del nostro secolo: la pubblicità.

Invade la città coi suoi manifesti, volantini e avvisi per annunciare il grande avvenimento: l'«inclito pubblico» potrà vedere «una delle creature più curiose del mondo... colei che per prima ha vestito il padre della patria, Giorgio Washington». Per molte settimane le folle invadono la sala nella quale, su di un palcoscenico improvvisato, appare l'avvizzita Madame Récamier di Filadelfia, la schiava stesa su una sedia a sdraio.

Quando s'accorge che l'interesse del pubblico va scemando, lancia nei giornali la notizia che la schiava Heth era un falso: era una bambola di gomma con nella pancia un orologio che le faceva muovere gli occhi e dietro le quinte un ventriloquo parlava per lei. Altra ressa di pubblico. Poi la schiava muore e Barnum ne ordina l'autopsia. Ne risulta che non aveva più di ottant'anni.

Nuova ripresa della campagna pubblicitaria: in uno dei quotidiani più diffusi scrive che «Barnum è un volgare mistificatore» e che l'autopsia era stata eseguita per errore su un altro cadavere; la vera schiava era viva e stava godendosi una lauta pensione. Ciò che interessava a Barnum era di aver diffuso sempre di più il suo nome.

Tenta un'altra avventura: prende in affitto a Broadway un edificio di marmo di cinque piani e vi impianta il più singolare dei musei: una delle sale diventa «un paesaggio biblico», nelle altre raccoglie impagliati gli uccelli più strani del mondo, armi indiane, quadri, statue.

Continua così per anni questo suo curioso traffico di creature inverosimili: donne straordinariamente pingui o gigantesche, talvolta fornite di ricchissime barbe, scheletri ambulanti, esseri macro o microcefali. A un tratto diventa suo cavallo di battaglia il figlio d'un falegname del Connectituct: ha cinque anni e per una disfunzione glandolare non raggiunge l'altezza di settanta centimetri. Lo scrittura insieme alla madre. Lo presenta come «il generale Tom Pollice di anni undici». Tom è vivace e intelligente. Gli insegna qualche canzone, qualche danza, qualche battuta di spirito: «Sono minuscolo di statura, ma sono maiuscolo di muscoli».

Sulla scena appare ora truccato da Cupido, ora da gladiatore romano, ora da David pronto a vincere Golia.

A Londra Barnum convince l'ambasciatore degli Stati Uniti a offrire un ricevimento per un incontro fra Tom e la regina Vittoria. La regina e l'intera corte ne sono affascinati. Tom più tardi incontra simpatie anche alla corte di re Luigi Filippo a Parigi e di re Leopoldo a Bruxelles. Le dame di corte lo coprono di baci, e gli innumerevoli doni che Tom raccoglie vanno a finire nel museo Barnum a Broadway.

La fase finale della vita di Barnum comincia quando un incendio gli distrugge la casa e il museo. Non si perde d'animo. Intraprende un giro di conferenze sull'«Arte di far quattrini» e col guadagno che ne trae, aiutato anche da due amici, organizza il primo circo equestre. A New York impianta un ippodromo di diecimila posti. Intorno all'acquisto d'un elefante nato in cattività riesce a mettersi d'accordo col suo primo concorrente, James Bailey, e creano insieme quello che sarà ed è oggi ancora «il più grande circo del mondo».

Perde la prima moglie mentre ad Amburgo tratta l'acquisto di struzzi e giraffe. Dieci mesi più tardi, a 64 anni, sposa Nancy Fish di 24 anni, figlia d'un amico inglese. Vivono insieme diciassette anni felici.

Nel 1891 è a New York. Cade malato e dopo tre settimane di letto ha la sensazione che la fine è vicina. Pensa: chissà cosa scriveranno di me i giornali? Non si rende conto di essere già un mito agli occhi dell'opinione pubblica. Invita a raggiungerlo un redattore del quotidiano della sera «Evening Sun». Il giorno dopo il giornale pubblica in anticipo il necrologio dettato da lui.

Antonio Bardotti

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale personaggio biblico era moglie di Haber?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

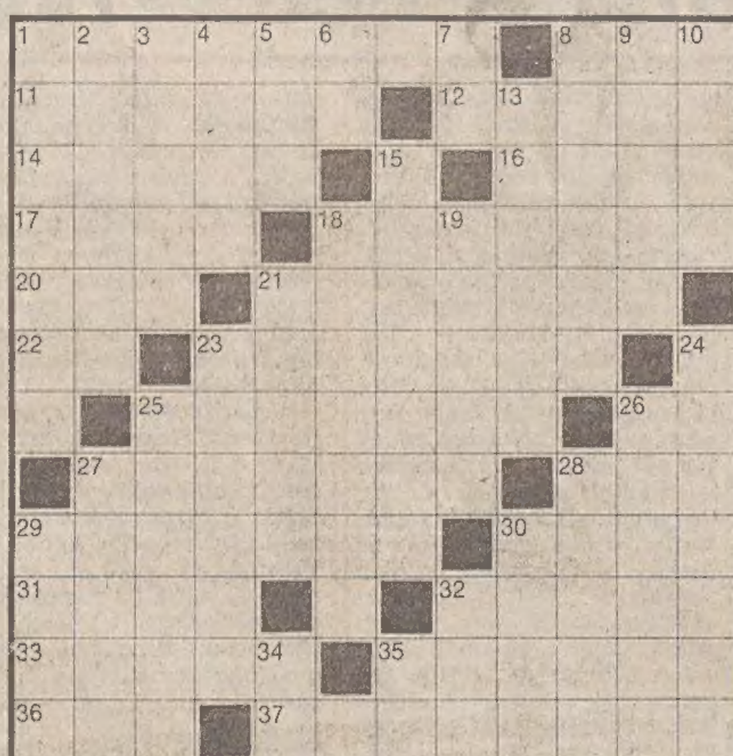
Via ____________

Martedì scorso, 28 ottobre, il «Piccolo» non è uscito.

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso, 27 ottobre, sull'architetto che costruì il palazzo municipale di Anversa è «Cronelis Floris». Ha vinto il libro la signora Luisella Mosetti. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lavora al casinò; 8 Ritrovo per l'aperitivo; 11 La patria di Tolstoi e Gogol; 12 Bianca per chi ha pieni poteri; 14 Vale un tesoro, secondo un proverbio; 16 Titolo per nobili inglesi; 17 Grossi volumi; 18 È di forza per i pazzi; 20 Si ricorda con Leandro; 21 Capitale della Siria; 22 Il capo della monarchia; 23 Città svizzera sul Reno; 25 Non ecclesiastici; 26 Le prime di Wolfgang; 27 Le Alpi con il valico del Gran San Bernardo; 28 Dio dai piedi caprini; 29 Governavano nell'antico Egitto; 30 Il nome di Chagall; 31 Ex-dittatore ugandese; 32 Ordine di uscire; 33 King, il regista di «Guerra e pace»; 35 Orson, il regista di «Quarto potere»; 36 Non la vede l'impaziente; 37 Ha il numeratore.

VERTICALI: 1 Bocca di vulcano; 2 Un contrario di silenzio; 3 In provincia di Ancona; 4 Porte; 5 Nome d'uomo... devoto; 6 In riga e in fila; 7 La Reggio del Sud (sigla); 8 Vaso per l'acqua; 9 Ampio ingresso; 10 Il nome della Rassimov; 13 Spirano dai tropici all'equatore; 15 Damiano, il regista di «Il giorno della civetta»; 18 Famoso parco di Firenze; 19 Louis, il regista di «Soffio al cuore»; 21 È simile al cervo; 23 Produce frutti in caschi; 24 Succinte; 25 Città della Catalogna; 26 Il nome di Beatty; 27 Altipiano asiatico; 28 Il più noto Rossi del calcio; 29 È formato da celle; 30 Bestie da soma; 32 Copricapo con la nappa; 34 Iniziali della Fumetto; 35 Le prime in wafer.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 marca; 6 Mignon; 12 Elbrus; 14 fiore; 15 st; 16 Utah; 18 Omar; 19 Said; 21 Lear; 23 ru; 24 arnia; 26 Ingrid; 28 EC; 29 Mincio; 32 alisei; 34 BC; abside; 38 alias; 41 tè; 42 pori; 44 anca; 45 ansa; 47 Esaù; 49 TG; 50 Tieri; 52 Arthur; 54 entità; 55 pausa.

VERTICALI: 1 messa; 2 altare; 3 RB; 4 crudi; 5 aut; 7 IF; Giorgi; 9 Nom; 10 orari; 11 Neruda; 13 Sal; 17 Heine; 20 Incas; 22 ancia; 25 amido; 27 Robin; 30 Isere; 31 patate; 33 Lipari; 35 cactus; 37 Benin; 39 lauta; 40 sagra; 43 Isa; 46 set; 48 Arp; 51 it; 53 hu.

REBUS (Frase: 6, 1, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P re; sentinella U; lama GNA = presenti nell'aula magna

TACCUINO DI FAMIGLIA

I deliziosi bocconcini delle «merende dolci»



E' l'ora della merenda, e occhi golosi pregustano le dolcezze che fanno bella mostra di sé. Vogliamo passarle in rassegna non mancando di assaggiare qua e là qualche delizioso bocconcino?

Innanzitutto però, sottolineiamo ancora una volta l'importanza della merenda, e per i ragazzi, ma anche per gli adulti, troppo spesso erroneamente informati o semplicemente abituati così, a mangiare in maniera abbondante a pranzo e a cena lasciando lo stomaco vuoto per tante ore.

Nulla di peggio e di più sbagliato... anche e proprio in riferimento alla linea!

Ma veniamo ai ragazzi, ai piccoli e ai più grandi, il cui organismo in crescita richiede un apporto equilibrato di vitamine e di zuccheri che una sana merenda di frutta, o un gustoso soufflé, una delicata torta o dei dolcetti realizzati con biscotti, cioccolato, panna e altri ingredienti, giustamente sa colmare.

Ecco qui per incominciare un «budino caldo al limone» (2 tazze di fette biscottate spezzate, 3/4 di tazza di zucchero, succo e buccia di un limone, 1/2 tazza di burro, 4 uova, una tazza di latte). Mescolate insieme le fette biscottate, il succo di limone e la buccia grattuggiata, unendovi il burro fuso, ma non colorito, e mescolate. Sbattete i tuorli d'uovo con lo zucchero finchè saranno spumosi e di colore pallido, aggiungete il latte e versate sulle fette biscottate.

Mescolate, poi unite gli albumi montati a neve ben soda; versate quindi in uno stampo liscio da budino e mettete in forno moderato, a 180° per trenta minuti. Servite caldo accompagnando con una crema pasticcera insaporita alla mandorla.

Vi piace lo yogurt, conoscete le sue virtù? Bene, quindi prepariamo questo «frullato di stagione allo yogurt» assaporandone la bontà (per tre tazze, due belle pere mature, una tazza di yogurt magro, una tazza di latte scremato, 2 cucchiai di mele, un pizzico di vaniglina).

Sbucciate le pere, affettatele eliminando picciolo e semi, e frullatele dopo aver aggiunto il miele, lo yogurt, il latte scremato, il pizzico di vaniglina e il ghiaccio tritato, qualora sia gradito. Veloce questa ricetta, non vi pare?

Ancora una ricetta-lampo (10 minuti di preparazione) per una gustosa merenda come questa «Crema marsala» (per quattro persone: 4 tuorli, latte concentrato zuccherato, marsala). Sbattere i tuorli con il latte concentrato (usare come misurino mezzo guscio d'uovo: calcolatene 8 pieni), mescolate con energia e aggiungete 2 mezzi gusci di marsala, continuando a sbattere.

Questo specialissimo zabaglione può essere accompagnato con fette di pane spalmate con latte concentrato «pasticciato» in diversi modi: con cacao, con orzoro solubile, con succo e scorza d'arancia, con succo e scorza di limone.

Vogliamo preparare la «torta di crespelle»? Se abbiamo quaranta minuti di tempo, ne usciremo soddisfatti, e faremo felici i nostri figli (per 4-5 persone: 2 dl e mezzo di latte, 3 uova, 300 gr. di pane raffermo, un bicchiere d'olio, un bicchierino di rum, 2 banane, 250 gr. di pesche, 200 gr. di zucchero, 50 gr. di margarina, 2 cucchiai di farina).

Spezzate il pane e bagnatelo con parte del latte (il rimanente scaldatelo dopo averlo zuccherato); passate al mulinetto o frullate la frutta raccogliendo la purea in una ciotola.

A parte sbattete le uova insieme al latte zuccherato appena tiepido, poi profumate con il rum. Passate al mulinetto anche il pane intriso di latte, quindi mescolate insieme i due composti: uova e latte sbattuti, pane e latte; mescolate bene in modo da avere una pastella sciolta.

Scaldate dell'olio in una padella e con il composto fate tante crêpes. Adagiatele in una tortiera infarinata inframezzandole con la purea di frutta (che potete sostituire con una marmellata non troppo dolce) e ponete qua e là dei fiocchetti di margarina; infornate mezz'ora a 200°.

Prezioso alimento, il miele si presta a tante varietà di ricette che andranno benissimo, oltre che per la consueta merenda, anche in occasione di festicciole familiari o in tempo di tradizioni carnevalesche per esempio.

Così, dalle «ciambelline fritte al miele» alle «roselline dolci», dal «croccante di mandorle e scorze d'arance» alla «torre di crêpes al miele» dai «torroncini al miele e mandorle» alle «castagnole fritte al miele» al «pane casereccio tostato al miele», agli squisiti dolci orientali, la padrona di casa potrà sbizzarirsi tra i fornelli, con arte e fantasia.

Un'ultima e stuzzicante merenda, ve la «propone» questo «rotolo di marmellata», pronto in un'ora e i cui ingredienti sono 80 gr. di farina, 80 gr. di zucchero, 4 uova, 40 gr. di burro, marmellata, zucchero a velo. Montate a spuma i tuorli con lo zucchero, poi incorporate un poco di burro fuso e la farina, aggiungendo quindi gli albumi montati a neve.

Imburrate e infarinate un quadrato di carta oleata, mettete questo foglio sulla lastra del forno e copritelo con la pasta in uno strato regolare, quindi fate cuocere in forno 10 minuti; quando la pasta è fredda, eliminate il foglio di carta. Stendete poi uno strato di marmellata e arrotolate, avvolgendo il tutto in un tovagliolo per 15 minuti. Al momento di servire, spolverizzate il rotolo con zucchero a velo.

Grazia Palmisano

I volti della vita



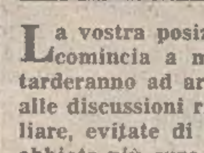
Da quando nacque Pinocchio il mestiere del ciabattino rievoca tutta un'atmosfera da favola. Oggi con l'apporto delle macchine il lavoro è più veloce e preciso e da qualche tempo in qua anche sempre più richiesto; infatti i prezzi delle scarpe sono andati alle stelle grazie al volubile volto della moda. Così, come nei tempi andati, si torna dal «caligher» a farsi rifare «siole e tachi» *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



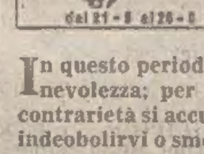
Quattro pianeti in opposizione alla prima decade possono creare problemi, dispiaceri e difficoltà di vario genere; non scoraggiatevi, fate appello alla vostra combattività. Per gli altri solita routine, con buone occasioni positive per la seconda decade.



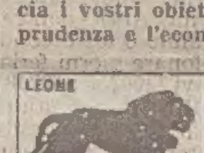
La vostra posizione nel campo del lavoro comincia a migliorare e i benefici non tarderanno ad arrivare. Attenti alle spese e alle discussioni riguardanti l'economia familiare, evitate di imbarcarvi in polemiche e abbiate più cura della salute.



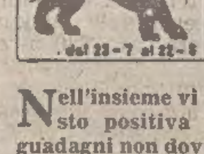
Giornata negativa sotto molti aspetti per qualcuno della seconda e della terza decade: state sulla difensiva, non agitatevi troppo e cercate di lasciarla passare senza danni. Situazione positiva, con ottime occasioni e possibilità per la prima decade.



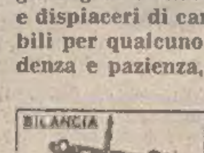
In questo periodo dovete dar prova di ragionevolezza; per diversi di voi dispiaceri o contrarietà si accumulano ma questo non deve indeobolirvi o smontarvi, perseguite con tenacia i vostri obiettivi, aumentate soltanto la prudenza e l'economia.



Se trovate che la vostra vita è un po' monotona non fateci caso, fra poco non sarà più così, con Giove, Venere, Marte e Nettuno in buon aspetto al vostro segno troverete il modo di accontentare la fantasia. Famiglia o salute possono dare qualche noia.



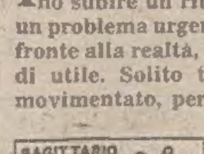
Nell'insieme vi attende una giornata piuttosto positiva in ogni campo, attività e guadagni non dovrebbero dare problemi. Noie e dispiaceri di carattere familiare sono possibili per qualcuno della seconda decade: prudenza e pazienza, evitate le critiche.



La prima decade è «bombardata» da aspetti che, tutto sommato, sono positivi; dipenderà dal carattere di ognuno scegliere e seguire le influenze, approfittare delle buone opportunità che il destino offre. Possibilità di guadagni o novità anche per gli altri.



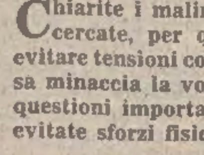
I progetti dei nati nella prima decade possono subire un ritardo o venir scombinati da un problema urgente: non chiudete gli occhi di fronte alla realtà, forse ne ricaverete qualcosa di utile. Solito tran-tran, forse un po' più movimentato, per gli altri.



Avete molti pianeti dalla vostra parte ma cercate di usare buon senso nell'attività quotidiana, non siate lenti nelle decisioni ed evitate di lavorare di fantasia (se non svolgete attività artistiche); rischiate di fidarvi delle vostre supposizioni.



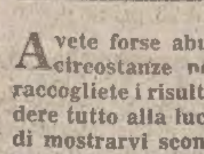
Chiarite i malintesi con le persone care e cercate, per quanto dipende da voi, di evitare tensioni con chi vi sta accanto. Qualcosa minaccia la vostra serenità, rimandate le questioni importanti ma valorizzate le idee; evitate sforzi fisici e riposate.



Orientate la vostra efficiente energia verso scopi ben determinati e sottraetevi ad interferenze esterne. Sfruttate il vostro talento ma non siate precipitosi nei giudizi, non fate promesse avventate, non cedete agli impulsi e chiarite quanto vi turba.



Avete forse abusato troppo di voi e delle circostanze negli ultimi tempi ed oggi raccogliete i risultati negativi; cercate di rivedere tutto alla luce del buon senso ed evitate di mostrarvi scontrosi; avete bisogno di pazienza per svolgere bene il lavoro.



Le ministorie di Hi e Lois





AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCHIAMO 3 volte settimana per stiro e lavori leggeri zona Miramare tel. 422595. 4366 B
CERCO persona sola mezza età, pratica cucina e lavori domestici, con possibilità di trasferimento a Firenze, referenziata. Telef. 410893. 13197 B
PERSONA fissa almeno 30enne veramente pratica cucina e lavori casa, libera impegni familiari, cercano giovani coniugi con due bambini età 2-4 anni, residenti a Milano, presente altro personale ad ore stipendio 400 mila mensili. Telefonare 02/206080. 1308/Mi B
ZONA Commerciale referenziata lungo orario alto stipendio con altro aiuto cercasi. Tel. 422265. 13196 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

BABY sitter offresi ore da concordare telefonare 231924 ore pasti. 13202 C
GERENTE negozio abbigliamento referenziata con esperienza offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/T 34100 Trieste. 13258 C
IMPIEGATA cassiera offresi tempo pieno o mezza giornata telefonare 795891 ore serali. 13315 C
IMPIEGATA pratica contabilità Iva offresi a mezza giornata. Telefono 822043. 4367 C
OFFRESI commessa pratica conoscenza sloveno per mezza giornata. Tel. 272711. 13183 C
PROGRAMMATORI Cobol, Fortran, Basic, PL1 settore mini-microcomputer, offresi consulenza, ecc. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/T 34100 Trieste. 13257 C
RAGAZZA 19enne neodiplomata ragioniera, pratica dattilografia conoscenza tedesco-inglese offresi lavoro ufficio tel. 574532. 13228 C
RAGAZZO 15enne offresi per macelleria tel. 410020 dalle 8 alle 13 Italo. 13252 C
15ENNE offresi apprendista meccanico. Telefonare 944563 ore pasti. 13298 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco tel. 575689. 13286 CC
A.A.A.A. ANCHE gratuitamente sgomberiamo appartamenti soffitte eseguiamo trasporti tel. 749441. 4400 CC
A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente cantine soffitte appartamenti eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 13071 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente sgomberiamo appartamenti cantine 414244. 12908 CC
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18 tel. 630155. 12625 CC
ARTIGIANI si offrono pitturazione carte da parati, moquettes e altro telefonare 0431-959505. 289 CC
DATTILOGRAFA munita macchina elettrica offresi per lavori proprio domicilio. Tel. 761333. 13240 CC
LAVATRICI frigo, lavastoviglie, stufe kerosene metano ripariamo domicilio. 762985. 4438 CC
ROLÈ riparazioni verniciatura cambio cinghie tel. 734588. 13022 CC

FINESTRE ANTIBORA
In alluminio ••• Verande isolanti: fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1, Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AZIENDA grafica cerca fotografo per fotolito possibilmente con esperienza retinatura telefonare 826508. 13290 D
CERCANSI modelle/fotomodelle curriculum. Inoltre hostesses pubbliche relazioni scrivere a Publikompass cassetta 28/T 34100 Trieste. 13172 D
CERCASI personale da adibire a guardie giurate. Bella presenza, massimo 40 anni, senza precedenti penali, presentarsi martedì 4 c.m. dalle 10 alle 12 viale XX Settembre 86 «Unita Fortior». Si pregano le persone che hanno partecipato alle selezioni precedenti di non ripresentarsi. 13253 D
CERCASI personale macchine femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D
CERCASI pulitrice per stabili nuovi. Fabris via Ghega 8. 13255 D
CERCASI tubista telefonare orario ufficio 755982. 13181 D
CUOCO referenziato esperienza pluriennale offresi telefonare ore pasti 0481/778723. 13248 D
IMPIEGATA dinamica pratica lavori ufficio conoscenza inglese cercasi. Inviare curriculum a Publicompass cassetta n. 30/T 34100 Trieste. 13190 D
IMPRESA costruzioni assume capomuratore e gruisti tel. 726205 ore ufficio. 13125 D
INFERMIERA diplomata cerca urgentemente ambulatorio iniezioni tel. 827190 ore pasti. 13225 D
LIBERA università europea, operante in Europa, ricerca personale da addestrare alle seguenti specializzazioni: arredatore, designer, mosaico, restauro, pittura, scultura, gioiello, incisione, ceramica, mimo/recitazione/teatro. Assicurasi l'integrale rimborso dell'addestramento a coloro che non dovessero ottenere occupazione entro un anno dal conseguimento dell'attestato. Per appuntamento telefonare ore ufficio, Trieste 040 414892, Pordenone 0434/21157, Udine 0432/207985. 285/286 D
MECCANICI auto esperti cerca Autosalone Catullo Concessionaria Volkswagen via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/11 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSO settimanale di cucito-taglio e confezione nei vostri rioni organizzati dal centro professionale Sitam. Per informazioni sul corso di Trieste Muggia e Monfalcone telefonare 040/740187-827648 ore pasti o direzione 0432/26297. 13173 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

ACIT AFFITTASI locale uso magazzino deposito BORGO S. SERGIO 150 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13312 I
AUTORIMESSA PRIVATA affittansi posti macchina indipendenti. Agenzia DOMUS, tel. 69210-61763. 1/10 I
GORIZIA S. Anna affittasi magazzino mq 170 piano cantinato, accesso carraio, 250.000 mensili. Telefonare 0432/22772. 289 I
IMMOBILIARE CIVICA affitta zona PICCARDI magazzino 110 mq adatto officina, laboratorio, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13302 I
LORENZA affitta: ufficio centrale restaurato riscaldamento autonomo 4 stanze servizi, altro 6 stanze servizi zona Machiavelli, tel. 734257. 4433 I
MAGAZZINO grandissimo, altro locale adatto negozio, proprietario cede affittanza. Telefonare 631021. 4404 I
POSTO MACCHINA affittasi in via Toti. AGENZIA DOMUS tel. 69210-61763. 1/10 I
UFFICIO via Coroneo inizio casa signorile: quattro stanze grandi, stanzetta, archivio, servizi, cantina, soffitta, riscaldamento autonomo a metano, primo piano. AGENZIA DOMUS, tel. 69210-61763. 1/10 I
VIA GIULIA AFFITTASI uso ufficio appartamento di 270 metri quadri: sette stanze, due ripostigli, cucina, bagno-wc, ottime condizioni. AGENZIA DOMUS, tel. 69210-61763. 1/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

A.A.A. ANTICIPO intero canone annuo per appartamento minimo 80 mq. Anche contratto per un anno o altre condizioni. Telefonare giorni feriali 775325 festivi 729035. 13218 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze cerco in affitto dando possibilità affitto terreno zona Padriciano ed eventuale conguaglio. Scrivere c.p. 1820 o tel. 226107. 13082 L
CERCASI affitto capannone o magazzini adatti a commissionario auto, circa 1000 mq. Tel. 414396. 13164 L
CERCO in Gorizia o dintorni appartamento L. 200.000 mensili. Tel. 0481/86919 ore pasti.
SPOSI referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

PANIFICIO vende attrezzatura per gelati, macchina automatica Carpigiani da litri 3, vetrina, frigo con 12 vaschette per gelati al miglior offerente. Tel. 814239. 13205 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni, pianoforti, tappeti, oggettini, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 13112 NN
A. ACQUISTIAMO sempre quadri orologi porcellane, tappeti, mobili, oggetti antichi e liberty, negozio via Cadorna 13, telefono 760719. 13090 NN
ACQUISTIAMO mobili vecchi, cassettoni, salottini, scrivanie, pianoforti, soprammobili telefonando 631037-742669.

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11904 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 12.160 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 8 novembre acqua Evian da 1 litro e mezzo naturale a 325, birra Nastro Azzurro da 2/3 litro vetro a perdere a 480, lattina sia bianca che nera a 350, Cartizze Montagner a 2.500, amaro Averna a 3.900, olio Cuore a 2.000, oliva Bertolli a 2.650, polpa pronta De Rica a 320, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al 569602-793661-418762. 4246 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA operante settore alberghiero cerca rappresentanti ambosessi diplomati residenti in Trieste o provincia. Ottime possibilità guadagno inquadramento Enasarco. Manoscrivere ditta Nalon Natale, via Tiziano Vecellio 75/bis 35100 Padova. 302/PD P
DITTA centenaria ramo commercio cerca rappresentanti per Trieste automuniti età 22-40. Scrivere a Publikompass cassetta 31/T 34100 Trieste. 13199 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2 tel. 763857 Autobianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Citroen GS, Opel Ascona Diesel, Peugeot 104, Maggiolone Cabriolet, Renault 15 GTL, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1100, Simca 1000, Giulietta 1600 '79. 7/11 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1309 Q
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13097 Q
A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500, 126, 127, A 112, 128, 128 fam., 131, Alfasud, Alfasud Ti, Alfetta 1.8, Giulia Super 1,3, Citroen Ami 8 break, GS 1220, CX Super, Opel Kadett City, Kadett Rally, Renault 6 L/TL, Golf 1.1 GL, Ford Taunus 1.3 L, Audi 80 4P, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 2, 1100 2X/GLS/S/TI/break, 1301 S, Horizon LS/GL, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS/80, Sunbeam 1.6 TI/80, Siria 1000 automatica. 4358 Q
A.A. FIAT Ritmo seminuova vendesi telefonare 728366 4314 Q
A. 125 special automatica privato vende 1.500.000 trattabili Tel. 821378. 13234 Q
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77 aria condizionata Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas Giulietta 1.6 1.3 78 Alfa Sud Super 5 M 1350 1200 79 FIAT 132 2000 77 aria condizionata automatica 128 coupé LS 72, 127 1050 78 Fiat 147 80 AUTOBIANCHI A 112 abarth 78 LANCIA Beta coupé 79 INNOCENTI Mini 120 SL 77 RENAULT 14 gtl 79 SIMCA Talbot Horizon GLS 79 CITROEN CX 2500 diesel 79 Jaguar 4.2 78 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 13086 Q
AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7 tel. 826084. 4149 Q
AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41 tel. 772122 vende pulmino Transit 78, Alfa 2000 GAS 73, Alfa 1750 gas 71, Fulvia coupé 73, Alfa 1.6 super 72, Alfa 1300 super 71, 124 68, Fiat 125 special gommone 72, 128 coupé 73, Alfasud Ti 74, Mini Minor 1001 73, Mini 70, 850 special 70, 127 74-76. 500 L 69 500 F. T.A. 1185 Q
AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Mercedes 220 diesel tetto apribile, Passat, Alfetta GT 1800, Alfasud 1979 km 6000, GT 1300, Beta coupé 1800, Flavia 2000 coupé, Fulvia coupé Zagato, Mini Detomaso, 132, 128 coupé, 128 CL 1980, km 3.500, 127 1979 km 20.000, 127 73, 126 km 17.000 1977, 126 1974, A 112, Escord. 1186 Q
AUTOVETTURE RENAULT garantite 6 mesi. R 4 71, R 6 TL 74, R 5 L 76, R 5 TL 75 78, R 14 TL 77, R 12 break 72, R 14 GTL 79, R 18 GTS 79, R 16 TS 75, R 16 TX 76, R 20 TS 77, R 20 TS aria cond. 78, Alpine A 310 75, R 30 TX 80. R 177 coupé 74. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri rotonda Boschetto 3/1 tel. 55512 55511. 9/10 Q
AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366 Fiat 126, 127, 128 CL 132 Gls 1600 Ritmo 60 Cl 5M Alfasud 5M Alfetta 1.8 Alfetta 2000 aria condizionata GT junior 1300 BMW 320 518 Renault 5TL. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI.

A. 111 perfetta motore cambio nuovi impianto gas ruote lega vendo tel. 414283. 13122 Q
CONTRATTO Panda, vettura pronta, ancora prezzo vecchio. Telefonare martedì 729320 4365 Q
F. ZAGARIA concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q
FIAT 126 perfette condizioni carrozzeria e motore vendesi. Telefonare 422271. 13237 Q
FIAT 127 top 1980 in garanzia perfetta vendo teel. 794022 ufficio. 3690 Q
FORD Fiesta 1.1 77 occasione vendesi telef. 820221. 6/10 Q
GTI Golf 79 occasioni tel. 20-20.30 225635. 13174 Q
LANCIA affari via Flavia 55 tel. 820204 Beta berlina 1600-2000; HPE 1600-200: Fiat Ritmo Targa oro; Ritmo 60L; Fiat 132 1600-2000; Alfasud 5m-Alfasud Super; Ford Fiesta Renault 5 TL; Chrysler Horizon 1.3; Audi 80 GTE; Peugeot 304 Brezv., 305 SR; Simca 1307; Citroen GS Pallas; CX Diesel; Opel Rekord Diesel; Manta 1200; Mini Clubman. 13211 Q
MONTECARLO Lancia Beta fine 1975 72000 km meccanicamente perfetta tel. 416597. 13308 Q
PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato garanzia 6 mesi occasioni telefonando 231193. Rover 3500 tutti gli optional del 79 BMW 3.0 73, Opel commodore, coupé 1900, Gas 73, Opel diesel 75, Fiat 128 coupé 73, 128 73, 124 69, 124 coupé 70, 130 Berlina gas 76, 850 71, 125 73, Simca 1300 5 porte 74, Alfa 1750, Spider duetto 1750, Spyder Osi 1100, Spitfire, Flavia cabriolet, Volkswagen finestrato 77, 850 pullmino, 850 T del 71, 73, 75, 750 T frigorifero e altre. 971 Q
PRIVATO Ritmo 60 CL bianca 1979 accessoriata 5 porte 569856. 13247 Q
PRIVATO vende Giulietta 23.000 km gommata Pirelli P6 perfetta. Visibile presso Nordauto Muggia via S. Giovanni 14 tel. 272168. 4384 Q
PRIVATO vende Renault 5 Alpine visibile officina via Giuliani 48. 773717. 4373 Q
PRIVATO vende Alfa 2000 '72 telef. 418966 ore ufficio. 13254 Q
SUZUKI 550 Honda 400, Benelli 350 sport, Ducati 350 Bicilindrica, sport Desmo, Benelli 125 bicilindrica, Ancilotti 125 Hiro, CZ 175 Troil da immatricolare. Tutte in perfette condizioni con garanzia. Vende «Racing store» via S. Michele 8 e via di Servola 2/2. 13216 Q
VENDESI Ford transit lungo 1979 37.000 km tel. 0431 80025 ore 13 o 19. 13221 Q
VENDESI a 112 abarth 70 HP preparazione Rally, completa, prontacorse, cerchi in lega, gomme ricambi, Telefonare 0432/23589 ore ufficio. 770 Q
VENDESI «Nuova 112 elegant» '80 4.600.000 telefonare 040-942294 ore 15.30-17.30. 13240 Q
VENDO 500 giardinetta 1970 ottimo stato tel. martedì 744411. 13297 Q
VENDO 500 familiare buonissimo stato tel. 569322 ore serali. 12/11 Q
VISITATECI presso autosalone Fiat F. Severo 65 tel. 54089 via di Prosecco 237 tel. 61550. Troverete vastissimo assortimento vetture nuove, usate, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite. Vetture sportive: Fiat X19 1300 74, 124 Abarth 73-74, GT junior 1600 73, A 112 abarth 70 HP 79, Fulvia Montecarlo 72, Berline: 126 75, 127 72-77-79, 124 1200 71, 131 1300 77, 132 75, Lancia Beta 1600 77, 900 T familiare 74, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75-73, vetture sotto il 1.000.000 Fiat 124 spec. 69, 125 spec. 69-70, 500 F 68, 850 spec. 69, 850 coupé 71, 128 71, Ford Escord 72 e altre ancora. T.A.1193 Q
128 Sport 1100 1973 occasione vendesi telef. 820221. 6/10 Q
128 Rally km 55.000 gomme nuove telefonare martedì al 750029 ore 9-12 15-18. 13217 Q
500 Fiat ottimo stato vende privato a privato tel. 224387. 13193 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 13269 R
A.G. ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 13269 R
A.G. ARTICOLI sportivi possibilità interessante sviluppo cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 13269 R
A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi 7.500.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 13269 R
A.G. LATTERIA caffè avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 13269 R
A.G. LOCALE vetrine angolo cedesi affitto compensando spese. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 13269 R
CEDESI negozio mobili avviatissimo 280 mq. zona PIAZZA GARIBALDI. Tel. 68677. 13312 R
COMMESSO/A ramo alimentari, preferibilmente esperto vini bevande, cui affidare conduzione moderna bottiglieria, possibilità cointeressenza cercasi. Tel. 723391 ore pasti. 13327 R
FAMIGLIA competente cerca bar in gestione telefonare 54513 ore 9-12. 13107 R
GEOM. SBISA' vende attività abbigliamento boutique centrale tel. 942494. 13270 R
GEOM. SBISA' vende attività autoaccessori centrale 50.000.000 tel. 942494. 13270 R
IMMOBILIARE CIVICA vende trattoria con cucina, avviatissima, vasta licenza, posizione centrale, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13302 R

Aderite all'associazione donatori organi

IMMOBILIARE ESPERIA ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VIA BATTISTI, 4 TEL. 750777 VENDE: LICENZA SINGOLA tabelle I e VII trasportabile. OTTIMO PREZZO. 13021 R
LORENZA vende: licenze-arredamento, di drogheria, frutta-verdura tel. 734257. 4433 R
LORENZA vende: oreficeria licenza arredamento, (occasione) causa trasferimento pagamento dilazionato. Tel. 734257. 4433 R
NEGOZIO profumeria centralissimo cedesi con inventario. Tel. 69210/61763. 1/10 R
SPAZIOCASA vende licenza frutta verdura periferico alto reddito 14.000.000 tel. 64266. 6/11 R
SPAZIOCASA vende pulitura tintoria centrale con macchinari 19.500.000. Tel. 64266. 6/11 R
SPAZIOCASA vende autoforniture centrale avviatissimo. Tel. 64266. 6/11 R
TRATTORIA bar spaccio vini vendesi rivolgersi via Madonna del Mare 18. 6/10 R

Continua in 16.a pagina

SI LAVORA AL DIRITTO INTERNAZIONALE

I fondi marini sotto sovranità

Alla libertà si sovrappone il concetto di proprietà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Delegati dei vari paesi che sette anni fa a New York parteciparono all'apertura dei lavori della conferenza internazionale per emanare un nuovo «Diritto del mare» pensavano che tutto sarebbe finito rapidamente con una dichiarazione di principio, che difficilmente avrebbe sortito dei frutti. La conferenza continua invece ancora oggi. Alla sessione estiva, svoltasi a Ginevra dal 28 luglio al 29 agosto, rappresentanti di 153 paesi si sono ritrovati, hanno discusso ed hanno fissato il loro prossimo appuntamento a New York alla fine dell'inverno. Con una novità: quello che è ormai divenuto un rituale dovrebbe essere arrivato al suo ultimo atto. Trecento articoli, sette anni di lavoro, dovrebbero rivoluzionare il diritto del mare. Se, infatti, fino ad oggi il principio a cui si ispirava, considerando gli oceani come un canale di comunicazione, era quello della «libertà dei mari», oggi, intravedendo nel fondo sottomarino il giacimento energetico del futuro dell'umanità, si pensa al contrario alla «proprietà dei mari».

Se negli anni '50 e '60 i contrasti sul mare erano le «guerre delle aragoste» o le «guerre dei merluzzi», un primo salto di qualità si è verificato nel 1967, quando il rappresentante di Malta all'Onu ha chiesto all'assemblea di considerare il fondo degli oceani come «eredità comune dell'umanità», idea poi ripresa decidendo di organizzare la conferenza del mare. «Eredità comune dell'umanità» significava allora conferire il fondo degli oceani come qualcosa da gestire nell'interesse dell'umanità tutta, e non soltanto di chi fosse stato materialmente in grado di sfruttarli, era un'idea generosa, appoggiata ed agevolata dalla maggioranza dei paesi, quando lo sfruttamento economico delle risorse sottomarine era soltanto un'ipotesi al limite della fantascienza.

Oggi, dieci anni dopo, ci si muove invece nella direzione opposta, consacrando all'appropriazione nazionale di una buona parte delle risorse oceaniche da parte di quei paesi ricchi o poveri, che hanno la fortuna di avere delle coste. Punto di vista questo che si va affermando, tramite lo sfaldamento della posizione dei paesi in via di sviluppo.

I paesi costieri di questo blocco hanno infatti abbandonato quelli continentali, pensando soltanto ai propri interessi. Per una volta il terzo mondo «marittimo» si è sentito insomma più vicino agli Stati Uniti che al Rwanda... A questo punto l'ultimo problema da definire è quello della restante zona «bene comune dell'umanità». Raggiunto l'accordo, per estendere a 12 miglia marine il mare territoriale, a 200 miglia la zona economica esclusiva e a 350 miglia la gestione della piattaforma continentale, c'è ancora contrasto sulla gestione delle grandi fosse oceaniche, che conservano, sotto 5 mila metri d'acqua, i giacimenti di moduli polimetallici, costituiti da nickel, cobalto e piombo, in massima parte, e che rappresentano la preda più appetita degli oceani.

Dopo molte riunioni improduttive è stato elaborato un complesso sistema di «gestione parallela». Si dovrebbe — se passerà questo punto di vista — creare un'«autorità» incaricata di concedere permessi di ricerca e controllare l'attività, a cui andrebbe la metà degli utili per il «bene dell'umanità», oltre ad una cifra fissa per avere il permesso di effettuare le ricerche.

Ma il business dei noduli rischia così di non decollare, frenato dagli eccessivi costi che richiedono le autorizzazioni, senza la certezza del successo, sostengono le potenze industriali. Per i paesi in via di sviluppo è invece importante affermare un istituto, l'«autorità» sovranazionale ed a favore dell'umanità. Di qui gli ultimi contrasti, ormai secondari rispetto al contenzioso generale affrontato dalla conferenza. Un raddoppio dei prezzi del manganese, del nikel o di un altro metallo contenuto nei noduli farebbe infatti rapidamente capitolare i paesi industrializzati.

Claudio Alberini

■ CIPPO — Da ieri un cippo eretto all'interno di uno dei cortili della questura ricorderà i poliziotti caduti a Torino sotto i colpi dei terroristi.

Più donne anziane nel 1991

ROMA — Le donne vivono più a lungo degli uomini. Nel 1991, su circa cinque milioni di italiani di oltre 70 anni, tre milioni saranno donne e solo due milioni uomini. Sempre nel 1991 su un milione 600 mila cittadini di oltre 80 anni che si ritiene vivranno in Italia le donne saranno più di un milione: il doppio degli uomini.

Se queste previsioni sono esatte avremo — a partire dai prossimi anni — una valanga di famiglie disgregate dalla morte di coniugi maschi, caratterizzate da innumerevoli vedove anziane e sole.

La durata media della vita era di 43 anni all'inizio del secolo; all'inizio degli anni '50 era molto cresciuta con un forte squilibrio a favore delle donne: 67,2 anni in media contro i 63,7 dei maschi. Agli inizi del '70 un nuovo aumento: 69 anni per i maschi, 75 per le femmine. Questi dati, ricavati da uno studio dell'istituto Inter-Matrix compiuto sulla popolazione italiana di oggi e degli anni '80, sono stati comunicati da Giampaolo Cresci.

IL PADRE DI DARIO CIASCHI PARLA DA UNA TV PRIVATA

L'appello ai rapitori di un giovane toscano

Il cardinale Benelli ancora mediatore in questo sequestro?

FIRENZE — «Dario stai calmo, stai tranquillo, aspetta tutto il tempo che c'è da aspettare; noi faremo tutto il possibile, nell'ambito delle nostre possibilità per farti tornare a casa senza alcun pericolo». Questo, in sintesi, l'appello che Marco Ciaschi, padre dello studente rapito giovedì scorso mentre, intorno alle 23, stava tornando a casa dalla palestra della scuola di Lastra a Signa dove aveva svolto il consueto allenamento di pallavolo insieme a diversi coetanei. L'appello è stato lanciato, presenti alcuni giornalisti fiorentini, dalla rete televisiva «Rete A» della «Nazione».

Marco Ciaschi ha parlato con calma, serenità, ma con la voce rotta dall'emozione specialmente quando ripeteva il nome del figlio e invitava Dario a «star calmo e tranquillo perché 'tutto' vada bene». Il padre del giovane studente che aveva a fianco uno zio di Dario e l'avv. Paolo Manetti incaricato di patrocinare la posizione della famiglia, ha anche confermato che, fino a questo momento, non c'è stato alcun contatto con i rapitori e che il «silenzio stampa» sarà presumibilmente chiesto fra qualche giorno, quando coloro che hanno fatto il sequestro si faranno vivi. E' in questo senso appunto l'invito a coloro che hanno rapito Dario a formulare le loro richieste.

A proposito della sua situazione finanziaria Marco Ciaschi, che ha 49 anni, ha ridimensionato quelle che sono state «le interpretazioni di alcuni organi di informazione» precisando, fra l'altro, che la sua impresa di costruzioni edili attualmente dispone soltanto di tre operai.

Col viso pallido, teso dall'emozione, ma abbastanza sicuro e tranquillo nell'esprimere i concetti, Ciaschi ha ripetuto che le possibilità economiche della sua famiglia non sono affatto quelle che le notizie stampa hanno fatto ritenere.

«Faremo — ha continuato — tutto quanto il possibile affinché Dario torni presto a casa e in questo senso ritengo che sia e sarà orientata l'opera della magistratura e di tutte le autorità costituite. Non ho la più pallida idea di chi possano essere gli autori del sequestro. Non ho alcun sospetto; a Lastra a Signa ci conosciamo tutti, ci si saluta tutti, ci diamo del tu. Dario è un ragazzo normale, frequenta una normale scuola, il liceo, come sua sorella, è molto amante dello sport e per questo è assiduo agli allenamenti di pallavolo ove è molto attivo. Fisicamente è un ragazzo forte; l'anno scorso ebbe un incidente essendo stato investito, mentre viaggiava in «Vespa», da un automobilista e riportò un trauma cranico dal quale si è ristabilito. Non credevamo né prevedevamo nulla del genere, tant'è vero che l'altra notte quando la madre di Dario arrivò sul posto pensava ad un incidente».

«Non abbiamo mai ricevuto — ha concluso Marco Ciaschi — minacce di alcun genere». A questo punto Ciaschi ha ripetuto l'appello ai rapitori a farsi vivi facendo chiaramente comprendere l'emozione ed il dramma dell'attesa dei genitori e della sorella.

In merito alle notizie diffusesi nei giorni scorsi su una visita che sarebbe stata fatta dal cardinale Giovanni Benelli anche alla famiglia Ciaschi ed al commento della segreteria dell'arcivescovado che «ogni sacerdote, pastore di anime, quando una persona singola o una famiglia si trova di fronte a situazioni difficili o particolari deve portare il suo aiuto disinteressato, il suo conforto, l'aiuto della chiesa che è un aiuto permeato di carità cristiana», Marco Ciaschi ha detto che «il cardinale Benelli ha fatto pervenire alla famiglia tramite dei sacerdoti, il suo affetto e il costante interessamento; però la cosa è tutta qui».

A questo punto è stato chiesto a Marco Ciaschi se il cardinale Benelli poteva fare a suo avviso da intermediario e il padre del ragazzo rapito ha risposto: «Sono i banditi a scegliere, come voi sapete, il tramite e il mezzo in queste circostanze. Se i banditi sceglieranno sua eminenza spero non si tirerà da parte, come del resto credo che non farebbe qualsiasi ministro o altra persona».

MALTEMPO: BLOCCATA L'AUTOSOLE - DUE MORTI PRESSO TERNI

Anticipo invernale



Bologna — L'Autostrada del Sole, in località Sasso Marconi, durante la bufera *(Telefoto Ansa)*

VENEZIA — Maltempo in tutta Italia. Nel Veneto la temperatura, sia in montagna sia in pianura, ha raggiunto valori invernali.

Sulle Dolomiti ha smesso di nevicare e ieri mattina è tornato il sereno, ma si è fatto sentire un freddo intenso. L'altra notte il termometro segnava meno dieci a Santo Stefano di Cadore, Arrabba e Misurina, meno otto a Cortina, falcade e Alleghe, meno sei nel centro Cadore e meno dodici gradi sui passi dolomitici. La circolazione stradale è scorrevole nel fondovalle, mentre alle quote superiori ai 1.500 metri gli automezzi devono essere muniti di catene:

A Torino, dopo la diminuizione della temperatura registrata alla fine della settimana scorsa, un leggero nevischio è caduto ieri.

Sulle Alpi marittime e sull'Appennino ligure, oltre i 600 metri, è caduta la neve. A Genova la temperatura era ieri di cinque gradi sopra lo zero, quasi quattro gradi in meno della media di novembre.

Neve anche sull'autostrada Savona-Torino, nel tratto appenninico. Nell'Emilia-Romagna, a causa della neve mista a pioggia, il traffico procede da ieri con difficoltà anche sulle autostrade.

Alle 18.45 è stato chiuso al traffico il tratto appenninico dell'Autostrada del Sole Bologna-Firenze. Tutti i veicoli, leggeri e pesanti, diretti verso il Sud devono uscire obbligatoriamente a Casalecchio del Reno e non possono oltrepassare Sasso Marconi.

Pioggia su tutta la regione umbra, nevischio al di sopra dei 1000 metri, neve sui monti al di sopra dei 1400 metri, strade viscide. Un grave incidente stradale (sono rimasti coinvolti un camion e due auto) si è verificato verso le 17 sul raccordo Terni-Orte: due persone sono decedute ed una terza è rimasta ferita.

ERANO VOCI RACCOLTE IN QUESTURA DA TRE SUOI COLLABORATORI

Catanzaro: Montanelli delude la Corte con la sua deposizione sul caso Pinelli



Catanzaro — Indro Montanelli mentre depone davanti alla Corte d'assise di Appello *(Telefoto Ansa)*

CATANZARO — *Fu il giudice Vittorio Occorsio ad accreditare la voce sui rapporti fra Calabresi e Pinelli e sulle circostanze della morte dell'anarchico. Questo ha riferito ieri mattina ai giudici della Corte d'assise di appello di Catanzaro il giornalista Indro Montanelli, interrogato in merito alle rivelazioni fatte su «Il Giornale Nuovo» del 24 ottobre scorso.*

«Resterà deluso, signor presidente, per la mia deposizione. Ho da dire subito che ho scritto un articolo su Pinelli e non in relazione al processo di Catanzaro. Ho fatto ciò perché la storia del commissario Calabresi era tornata alla ribalta della cronaca. Era stato trattato male dalla stampa ed io sono convinto che era un galantuomo». Così ha esordito Indro Montanelli, invitato dal presidente Giangiuseppe Gambardella a riferire quanto era a sua conoscenza.

Il giornalista ha riferito di aver appreso i fatti, riferiti sul suo giornale nel 1975, nell'imminenza della sentenza di D'Ambrosio. Furono tre suoi collaboratori (Egidio Sterpa, Salvatore Scarpino e Giovanni Moncini) a riferirgli le voci che circolavano nella questura di Milano, cioè che Pinelli aveva fatto una confidenza a Calabresi circa un grosso attentato che stavano preparando alcuni extraparlamentari. Dopo la strage di Milano, il commissario Calabresi avrebbe fermato Pinelli e gli avrebbe fatto ascoltare la confidenza registrata, ma artefatta, in modo da apparire una delazione a danno degli anarchici. Pinelli si sarebbe suicidato per disperazione.

Secondo i suoi tre collaboratori, però — ha sostenuto Montanelli — i nastri della conversazione; forse, non esistevano. Richiesto dai collaboratori se si dovesse scrivere qualche cosa in merito, Montanelli decise di non farlo, mancando prove specifiche. Successivamente, incontrò a Roma il giudice Vittorio Occorsio, al quale domandò un'opinione sulla sentenza di D'Ambrosio, favorevole al commissario Calabresi. Il magistrato disse di non sapere nulla in merito, ma di essere contento per Calabresi, che reputava un galantuomo. Montanelli riferì le voci circa il nastro registrato e le circostanze della morte di Pinelli. Occorsio avrebbe risposto: «Anche lei ha saputo!». Poi fece capire che le voci potevano essere veritiere, donando a queste una patente di serietà. Il magistrato avrebbe aggiunto di non aver fatto alcuna intervista al Montanelli, il quale non doveva pubblicare nulla in merito al colloquio; in caso contrario avrebbe smentito». Quindi, allora non potevo scrivere — ha detto Montanelli —. Ho scritto oggi, a conclusione del caso Calabresi.

Il procuratore generale Domenico Porcelli, intervenendo, ha detto, che Montanelli, diversamente da quanto scritto il 24 ottobre scorso, spostava la data degli avvenimenti al 1975. Inoltre, la notizia sul giornale posta in relazione alla «Fonte qualificata» che la riferiva, oggi viene ridotta al rango di pettegolezzo. «Fin da ragazzo — ha detto Porcelli — di Montanelli mi sono fatto un mito. Adesso il mito è crollato».

Domande a chiarimento, oltre al procuratore generale, le hanno poste l'avvocato di parte civile, Gentile, e l'avv. Claudio Gargiulo. Azzariti Bova, invece, ha chiesto l'acquisizione degli atti relativi alla morte di Pinelli.

La Corte non ha accolto queste ultime richieste ed ha rinviato il processo a stamane per l'inizio della discussione. Parlerà l'avv. Ascari.

SECONDO UN EX TERRORISTA TEDESCO

Defezioni in massa: adesso Prima linea non esiste quasi più

AMBURGO — In una intervista che sarà pubblicata nel numero di oggi del settimanale di Amburgo «Der Spiegel» l'ex estremista tedesco occidentale Hans Joachim Klein afferma che l'organizzazione estremista italiana «Prima linea» non esisterebbe praticamente più dopo la massiccia defezione di circa 80 dei suoi membri.

Klein partecipò nel dicembre 1975 all'attacco contro la sede dell'Opec a Vienna. Dopo di allora ha detto di avere abbandonato il campo dell'estremismo e nel 1977 inviò allo «Spiegel» la sua rivoltella insieme ad un manoscritto. Si tiene nascosto per sfuggire sia alla polizia, sia ai suoi ex compagni ai quali rivolge continuamente appelli perché abbandonino la lotta armata e il terrorismo.

Klein afferma nell'intervista di essere stato l'autore di una dichiarazione letta il 30 marzo scorso a Roma in cui si invitava la sinistra italiana ad «aiutare coloro che vogliono lasciare le organizzazioni terroristiche, ma non sanno dove andare».

Klein, in merito a «Prima linea» afferma che «vi sono state defezioni massicce. Gli ultimi irriducibili sono passati alle Brigate Rosse. Non sarebbe ragionevole dire che questo successo è opera mia, ma forse il mio appello ha contribuito a questo risultato».

Nell'intervista allo «Spiegel» Klein afferma inoltre che anche alcuni presunti estremisti tedeschi occidentali avrebbero abbandonato la lotta armata. Egli cita in particolare Susanne Albrecht, nipote del banchiere di Francoforte, Juergen Ponte, e Peter Juergen Boock, che avrebbe sparato i colpi di arma da fuoco che uccisero il banchiere Ponto.

«Racket» del casinò: a Venezia 7 arresti

VENEZIA — Sette pregiudicati, quattro dei quali veneziani, sono stati arrestati dagli uomini della «squadra mobile» della questura e del nucleo operativo dei carabinieri, in relazione ad alcuni episodi di violenza accaduti nell'ambito di una lotta tra gruppi rivali per l'acquisizione del «racket» del casinò di Venezia.

Si tratta di Ottavio Andreoli di 37 anni, Roberto Bertoli di 42, Paolo Bogo di 27 e Sandro Radetich di 24, tutti veneziani e di Felice Maniero di 26 di Campolongo (Venezia), Giovanni Barizza di 34 di Vigonza (Padova) e Gilberto Sorgato di 27 di Sant'Ambrogio di Piove (Padova). Un'altra persona, che fa parte di questa seconda «banda», è ricercata dalla polizia.

LA VICENDA DEI DUE OMOSESSUALI MORTI NEL CATANESE

Ritira tutto il dodicenne presunto duplice omicida

CATANIA — Francesco Messina, il ragazzo di 12 anni che ha confessato di aver ucciso lo zio quindicenne Antonino Galatola (fratello di sua madre) e l'omosessuale Giorgio Agatino di 25, ha ritrattato ampiamente. Il ragazzo sostiene che la confessione gli è stata estorta dai carabinieri e ad un giornalista de «L'ora» di Palermo ha dichiarato di essere stato schiaffeggiato dai carabinieri. «Per la paura mi sono anche fatto la pipì addosso», ha detto Francesco, che, non essendo punibile, è stato restituito ai genitori.

Gli investigatori non credono nella ritrattazione e ritengono chiusa la tragica vicenda. Sono certi che è stato proprio il dodicenne ad uccidere Antonino Galatola e Giorgio Agatino, scomparsi da Giarre il 17 ottobre scorso. Il delitto risale a quello stesso giorno. I due omosessuali, data una pistola a Francesco, gli avrebbero ordinato di ucciderli minacciandolo che, se si fosse rifiutato, sarebbe morto lui perché lo avrebbero assassinato. «Tanto non potranno farti niente perché sei minorenne», gli avrebbero detto.

Ora questa versione fornita dal ragazzo dopo il ritrovamento di venerdì sera dei cadaveri semisepolti a breve distanza dalla caserma dei carabinieri, rischia di essere messa in forse.

Appena il ragazzo ha negato di essere stato costretto ad uccidere il giovanissimo zio e l'amico di questi, Celestino Messina, un muratore di 46 anni padre dello stesso Francesco, è insorto in difesa del figlio.

«Mio figlio non ha commesso il duplice omicidio», ha detto l'uomo. «Ad un bambino come Francesco non riesce possibile sparare tanti colpi di pistola calibro 7.65. Dopo il primo colpo, il braccio non gli avrebbe più risposto. Invece mi si dice che sono stati sparati sette colpi».

Celestino Messina ha aggiunto: «Ma non è questa la sola assurdità. Quel giorno mio figlio rimase con me l'intero pomeriggio al lavoro, poi andò a scuola a prendere la cognata e l'accompagnò a casa. Trascorse la sera dai nonni e nei giorni seguenti si comportò normalmente.

PRESI DOPO IL «COLPO» A UNA BANCA DI CALTANISSETTA

Rapinatori si coprono la fuga lanciando una bomba a mano

CALTANISSETTA — Sorpresi da polizia e carabinieri mentre tentavano di rapinare la filiale della Cassa centrale di risparmio, alcuni banditi non hanno esistato a lanciare una bomba a mano per coprirsi la fuga. Nel trambusto provocato dall'esplosione sono riusciti a fuggire ma, poco dopo, sono stati intercettati da una pattuglia con la quale hanno ingaggiato un conflitto a fuoco.

È accaduto poco prima dell'orario di chiusura. Sei o sette banditi hanno fatto irruzione nella banca. Ma probabilmente gli impiegati hanno fatto scattare l'allarme. Ben presto sul posto giungevano alcune pattuglie di agenti e di carabinieri. I banditi sono tornati precipitosamente sui loro passi. Dopo lo scoppio della bomba a mano è incominciato un movimentato inseguimento. Un'auto con alcuni dei malfattori è stata raggiunta in via Xiboli, alla periferia della città. E qui è avvenuto il conflitto a fuoco.

La movimentata e drammatica rapina è stata così ricostruita. Dopo essere usciti dalla banca con il denaro che si erano fatti consegnare dagli impiegati, quattro dei rapinatori per darsi alla fuga hanno bloccato una donna che si trovava al volante di una «127». Fatta scendere la proprietaria dell'auto, Michela Rapè Porrovecchio, di 28 anni, vi sono saliti a bordo dandosi alla fuga.

La «127» si è però scontrata poco dopo con una «Giulia» dei carabinieri. Tre dei rapinatori, ingaggiando un conflitto a fuoco con i militari, riuscivano a far perdere le loro tracce. Il quarto, Maurizio Platania, di 21 anni, di Catania, rimasto ferito nell'incidente, veniva catturato.

Scattava una vasta battuta nelle campagne di contrada Xiboli e anche gli altri tre rapinatori venivano circondati e catturati da polizia e carabinieri. Si sono arresi senza opporre resistenza. Sono anch'essi catanesi. Sono stati identificati per Giovanni Amato di 18 anni, Salvatore Zito di 20 e Carmelo Previti di 21 anni. In una casa abbandonata in via Restivo, nel centro storico della città, i carabinieri hanno rinvenuto cinque pistole delle quali i banditi si erano disfatti nella fuga. Anche il denaro sottratto alla banca è stato recuperato.

■ ONOMASTICO — Oggi, festa liturgica di San Carlo Borromeo, è il terzo onomastico che Karol Wojtyla festeggerà da pontefice.

LADRI NOTTURNI NEL «CAVEAU» DI UNA BANCA

Cassette di sicurezza vuotate nella capitale

ROMA — Le cassette di sicurezza della Banca popolare dell'Alto Lazio in via degli uffici del Vicario sono state scassinate nel corso della notte. La scoperta è stata fatta nella tarda mattinata da un funzionario dell'istituto di credito. Sono in corso indagini, coordinate dal commissario Paul Nash della squadra mobile, per stabilire le modalità del furto e la consistenza del bottino. Secondo le prime informazioni, i ladri sono entrati nel «caveau» e, con un lavoro di parecchie ore, hanno forzato le cassette di sicurezza asportandone il contenuto.

La sede in via degli uffici del Vicario della Banca popolare dell'Alto Lazio è a due passi della Camera.

Le cassette di sicurezza svuotate sono più di centocinquanta, forse duecento. I ladri hanno agito con tutta probabilità la notte di sabato, ma il furto è stato scoperto solo ieri mattina, verso le 11, quando è entrato nei sotterranei dell'istituto di credito il primo cliente intestatario di una delle cassette. Nel «caveau» infatti, non ci sono impiegati, e

Attualmente agenti della squadra mobile stanno facendo un accurato sopralluogo, alla presenza del dott. Nash e del vicecapo dott. De Sena. Quest'ultimo ha smentito che le indagini sul furto siano passate alla «Digos», per la possibilità che, tra i beni trafugati, ci siano anche documenti riservati di parlamentari: «Perlomeno al momento», a quanto ha precisato.

Sul posto sono stati trovati grimaldelli e «piedi di porco», i consueti attrezzi degli scassinatori. Questo ha fatto escludere che sia nuovamente entrata in azione la «banda della lancia termica».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONGIUNTURA E PROSPETTIVE A BREVE TERMINE

Difficile uscita dal vicolo cieco

La lira non sarà svalutata. Le dichiarazioni dei ministri finanziari si ripetono con quotidiana insistenza. Larghi strati di opinione pubblica, operatori economici e rappresentanti sindacali, sembrano aver sposato la causa della stabilità monetaria. L'inflazione va battuta. La parità del cambio lira-dollaro sembra essere assicurata. Eppure l'inquietudine serpeggia. Come pensiamo di mantenere la parità di fronte al perdurare di una bilancia dei pagamenti fortemente squilibrata? In queste condizioni, le previsioni sono piuttosto semplici: in una prima fase, daremo fondo alle riserve monetarie pregiate, in una seconda svaluteremo.

Per uscire da questo vicolo, le prospettive d'intervento, sul terreno della riduzione dei consumi interni, sono piuttosto modeste: in molti siamo disponibili a discutere sull'austerità, in meno a praticarla. In un paese democratico fa testo il comportamento dei più. Infatti i consumi aumentano. Sale il livello inflazionistico, cresce il deficit commerciale con l'estero, il «made in Italy» costa troppo. Un qualsiasi manuale di economia avvisa che alla fine di questo ciclo segue il provvedimento di svalutazione. Unica incertezza, la valutazione del tempo necessario a «consumare» la «ricchezza» che il paese ha accumulato in momenti di prosperità.

Alla fine bisognerà pur mettere i piedi a terra e fare i conti col proprio portafoglio. Si può frenare questo meccanismo che ci porta diritti alla svalutazione della moneta italiana? Discutiamo su alcune possibili soluzioni. Potrebbe soccorrerci la mancata tenuta del dollaro. La caduta di valore della divisa statunitense, che in pratica regola il commercio internazionale, faciliterebbe una qualche stabilità futura della lira: tra le disgrazie degli altri anche le nostre finirebbero col sembrare meno evidenti. La seconda ipotesi è di natura energetica: lo sconquasso della bilancia valutaria cesserebbe se il petrolio importato costasse qualche dollaro al barile in meno.

Ma né la fortuna né le ipotesi accademiche ci soccorrono in questa fase della congiuntura economica mondiale: la difesa della lira si imposta sulla strada della ritrovata competitività internazionale del manufatto italiano. Tanto facile è dirlo quanto difficile è farlo. Come primo passo urge riorganizzare la manovra dello strumento fiscale per reperire risorse monetarie da utilizzare nell'alleggerimento del carico contributivo delle imprese.

Il secondo sbarramento sta nel contenere la spinta inflazionistica. La stabilità della lira si allontana senza la revisione degli automatismi che regolano gli incrementi della spesa pubblica e privata. Entra poi in discussione la qualità del sistema produttivo. Ci porta ai margini del mercato internazionale il mantenere settori pesantemente assistiti. La terapia proposta trova gli esperti monetari abbastanza concordi, il problema però è di sapere se c'è qualcuno ancora in grado di pilotare la nostra economia.

Cesare Calzolari

Jugoslavia: scende deficit commerciale

BELGRADO — In settembre il deficit commerciale jugoslavo è sceso a 13.258 milioni di dinari, da 13.734 dell'anno avanti e da 19.163 di agosto. L'export è ammontato a 17.835 milioni (+4% su agosto) e l'import a 31.120 milioni −14% su agosto).

Usa: presto ritocco del tasso di sconto

NEW YORK — La crescita registrata dalla massa monetaria statunitense la scorsa settimana in termini effettivi, assieme al costante rincaro del costo del denaro lasciano prevedere un imminente aumento — dell'ordine di oltre un punto percentuale — al tasso di sconto in questo Paese. Tra gli economisti che concordano con tale previsioni, vale la pena citare il settimanale «Commento sul credito», redatto da Henry Kaufman della «Salomon Brothers».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	15.97	—
Fonditalia	»	22 26	—
Interfund	»	14 62	—
Multinvest	»	16 26	16.75
Int. Sec. Fun.	»	10.21	—
Italfortune	»	12.96	13.74
Italunion	»	12 08	13.17
Rominvest	»	17.53	18.58
Mediolanum	»	16 62	18.07
Europrogr.	fsv.	173.49	—
Fondo Tre R	lire	10167.76	—
Robeco	fiorini	200.50	—
Rolinco	»	200.00	—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	634,94	(− 2,04)
Hongkong	634,00	(− 7,25)
Londra	640,50	(+11,50)
New York	640,50	(+11,50)
Milano	642,11	(− 3,68)
Parigi	640,63	(− 9,03)
Zurigo	63?,50	(+ 7,00)

Rc auto: entro due settimane le richieste delle compagnie

ROMA — Entro il prossimo 15 novembre le compagnie d'assicurazione dovranno presentare le richieste per le nuove tariffe della Rc auto per il 1981. Una delibera in tal senso è stata emanata infatti dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) venerdì scorso. Rispetto agli anni passati, quando il termine era generalmente fissato al 31 ottobre, c'è stato uno slittamento di due settimane cosicché i tempi necessari per esaminare le richieste delle compagnie e per definire le nuove tariffe risultanto questa volta sensibilmente ridotti: entro il 31 dicembre, infatti, queste devono ricevere la necessaria autorizzazione per poter entrare in vigore dal primo gennaio 1981.

A ciò si aggiungono le dimissioni della commissione Filippi (l'organo consultivo del ministero dell'industria chiamato ad esprimere pareri su tutto ciò che riguarda la vita delle assicurazioni private e quindi anche sulle richieste di nuove tariffe), fattore che non potrà non rallentare quello che è sempre stato l'iter procedurale seguito dalle richieste delle compagnie. La commissione consultiva, nominata nel 1977 dall'allora ministro dell'industria, Donat Cattin, dovrà quindi essere ricostituita al più presto. Ma per arrivare a questo, l'attuale ministro dell'industria, Bisaglia deve prima attendere il decreto presidenziale (che sarà emanato entro il mese) che detta le modifiche alla composizione della commissione.

Quella di quest'anno sarà una richiesta di aumento che si prevede piuttosto «pesante». I dati del conto consortile, l'organismo in ambito Ina al quale la legge ha affidato il compito di gestire l'informazione sui passati esercizi assicurativi per interpretare la costruzione delle tariffe future, parlano chiaro: il costo medio dei sinistri è aumentato del 13,4% nel 1979 (è l'anno di riferimento per le tariffe '81 in quanto l'80 è ancora in corso) mentre il premio medio si è mantenuto pressocché costante (98.783 lire contro 97.159 del 1978) perché gli sconti per il «bonus» hanno quasi completamente rosicchiato gli aumenti concessi a suo tempo. A questo va poi aggiunto il tasso di inflazione che ha «mangiato» una grossa fetta dei premi incassati dalle compagnie d'assicurazione.

Conto del Tesoro: attivo a settembre male nei 9 mesi

ROMA — Nel mese di settembre scorso il conto del tesoro ha presentato un attivo. La gestione di bilancio, infatti, ha presentato un avanzo di 2567 miliardi di lire, essendo stati gli incassi pari a 6.439 miliardi di lire e i pagamenti pari a 3872 miliardi. Questo risultato ha ammorbidito il deficit registrato nei complessivi primi 9 mesi dell'anno che, comunque, si colloca a 20.762 miliardi, a fronte di incassi per 68.073 miliardi e pagamenti per 88.835 miliardi.

Il debito fluttante ammonta, a fine settembre 1980 a 94.839 miliardi, compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro.

TOCCATI NUOVI MASSIMI STORICI E STAGIONALI SULLA LIRA

Sterlina e dollaro in rialzo

MILANO — La sterlina ha toccato nuovi massimi storici, terminando a 2216.90 (contro 2198.90 di venerdì scorso) e il dollaro ha proseguito la sua corsa al rialzo (quotando 907.20 contro 902.45 di venerdì) sostenuto dagli elevati tassi d'interesse negli Stati Uniti. Anche il franco svizzero è apparso in ripresa quotando 526 contro 524.26.

L'andamento sostenuto di queste valute ha accentuato le tensioni sui mercati internazionali e la lira è riuscita a conseguire frazionali apprezzamenti solo nei confronti delle valute dello «Sme».

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 930-940; franco svizzero 543-553; franco francese 210-215; marco tedesco 490-505.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	472,—	467,—	472,—
Franco francese	204,95	203,—	204,97
Fiorino olandese	436,85	432,—	436,87
Franco belga	29,44	29,—	29,44
Corona danese	153,36	151,—	153,34
Sterlina irlandese	1773,—	1750,—	1771,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2216,90	2215,—	2216,45
Corona norvegese	181,74	176,—	181,70
Corona svedese	211,94	208,—	211,95
Dollaro USA	907,20	905,—	907,25
Dollaro canadese	770,55	766,—	770,65
Peseta spagnola	12,02	11,25	12,02
Escudo portoghese	17,49	16,—	17,49
Scellino austriaco	66,78	66,25	66,77
Franco svizzero	525,—	520,—	525,82
Yen nipponico	4,29	4,—	4,29
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 35,96 p.c. (35,63); nei confronti di tutte le valute 47,96 p.c. (47,87); nei confronti della Cee 52,66 p.c. (52,68)

ORO E MONETE — Sterlina vc 178000-188000; sterlina nc 200000-210000; marengo italiano 155000-165000; marengo svizzero 130000-140000; marengo francese 155000-165000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 710000-750000; 50 pesos messicani 780000-820000; 100 pesos cileni 380000-410000, krugerrand 610000-640000; oro fino 18400-18600; argento 552-563,50; platino 19800.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Responsabilità civile nella vita privata

Quando si parla di responsabilità civile il pensiero, condizionato da ogni sorta di messaggi, corre istintivamente all'infortunistica stradale e ai suoi vari aspetti e connessioni: massimali di polizza, danni alle cose e alle persone, miniriforma Rca, modulo blu e via discorrendo. Fuori di questo campo, in cui ci muoviamo un po' tutti ormai con il piglio dell'esperto, l'espressione «responsabilità civile» non suscita di solito eco alcuna nella coscienza del pubblico; quando, però, vi riesce, evoca istantaneamente tutta una serie di eventi catastrofici, dal cedimento delle costruzioni nel settore edilizio ai macro-inquinamenti dell'ambiente da parte di sostanze tossiche, ai terrificanti effetti della distribuzione di prodotti alimentari o farmaceutici alterati o tossici.

Eppure, a pensarci solo un istante, si vede come il raggio di azione della «responsabilità civile» cominci ad esercitarsi ben prima che ci si sieda al volante della macchina o che si varchi la soglia del posto di lavoro: basta avere in famiglia figli piccoli, un po' vivaci, o incorrere in qualche scusabile disattenzione nell'esercitare lo sport favorito, o possedere un animale da compagnia ed ecco che subito sorge, insidiosamente, il pericolo che la nostra condotta «innocente» si trasformi in una deplorevole aggressione dell'altrui sfera giuridica, causi insomma un danno ingiusto ai terzi.

Quale padre di famiglia non ha trepidato, vedendo il proprio figlio rovesciare con noncuranza un giocattolo o un vaso di fiori sulla strada sottostante, mancando per un pelo il pedone o la macchina in sosta? Chi non ha rincorso, con il fiato mozzo, la biciclettina lanciata a grande velocità verso le gambe di una vecchietta ignara? Anche il cane, d'altronde, ha i suoi momenti di «luna» e precisi gusti personali in fatto di amicizie sia umane sia animali: e, quando non prova simpatia per qualcuno, può mostrare i denti e...non solo mostrarli.

Che dire poi del tranquillo tran tran della vita casalinga? Si lascia aperto per sbaglio un rubinetto prima di andare in gita, ed ecco allagato l'appartamento sottostante: un giro d'aria e la finestra, sbattendo, lascia cadere una pioggia di vetri sui passanti; un tappeto mal disposto e l'invitato inciampa e cade ferendosi. Bisogna insomma concludere che la vita privata presenta situazioni di potenziale pericolo.

«I genitori rispondono per il fatto illecito dei figli minori» — recita l'art. 2048 CC — e la Corte d'appello di Bari puntualmente condanna il capofamiglia a risarcire i danni causati dal figlio minore che, agitando un bastone, lo ha conficcato nell'occhio di un coetaneo, provocandone la parziale cecità. La «ratio» della norma sta evidentemente nell'obbligo di educare i figli e vigilarne il comportamento. Per l'art. 2052 CC, poi, «il proprietario di un animale o chi se ne serve è responsabile dei danni cagionati dall'animale»: pronta, la Cassazione avalla la condanna del proprietario di un cane per le lesioni causate ad un motociclista urtato dall'animale, che aveva attraversato improvvisamente la strada.

In omaggio ad un identico principio (l'obbligo, cioè, di custodire la cosa o animale) il proprietario risponde pure dei danni cagionati dalla rovina dell'edificio per difetto di manutenzione o vizio di costruzione: sono i casi della tegola che si stacca, del crollo del cornicione, della caduta dell'antenna televisiva. Ed ancora rispondono il proprietario, come pure l'inquilino, di ogni altro danno che possa derivare dall'imprudente «gestione» dell'immobile, delle sue parti o degli oggetti ivi custoditi: tali l'eccessiva scivolosità dei pavimenti o delle scale, la passatoia lasciata arrotolata di traverso nel corridoio buio; la porta a vetri eccessivamente trasparente e poco visibile. Dal lato assicurativo, il problema tecnico posto da una così vasta casistica stava nella necessità di trovare una formula omnicomprensiva.

Dopo varie vicissitudini e diversi tentativi di soluzione rivelatisi parziali e insufficienti, gli assicuratori hanno infine messo a punto la polizza del «capofamiglia», che raggruppa in un solo documento, con semplicità di definizione, la gamma pressoché completa dei rischi insiti nella vita di tutti i giorni. Chiave di volta del documento è il diritto dell'assicurato a venire garantito per gli eventi verificatisi nell'ambito della vita privata «sia per il fatto del proponente stesso che degli eventuali figli o di altri familiari conviventi», quali ad esempio il coniuge o un fratello.

Esemplificare la vastissima portata della polizza non è agevole. Basterà ricordare, oltre a tutte le ipotesi già illustrate, che la garanzia si estende all'uso di cavalli, di apparecchi domestici, alla detenzione ed uso personale di armi da fuoco per difesa, caccia, tiro a segno e simili, all'esercizio non professionale di qualsiasi attività sportiva, all'incendio e esplosione di gas, allo scoppio di termosifoni.

Sergio Cecovini

Cee: bilancio in Parlamento

LUSSEMBURGO — Il parlamento europeo è riunito in sessione straordinaria a Lussemburgo fino a giovedì per discutere in prima lettura il bilancio della Comunità per il 1981. Secondo le proposte della commissione questo bilancio avrebbe dovuto prevedere 21,73 miliardi di «Uce» (una «Uce» è uguale a 1200 lire circa) in stanziamenti di impegno e 20.05 miliardi in stanziamenti di pagamento, con un aumento rispettivamente del 25,48% e del 27,85% in rapporto al 1980.

Il consiglio dei ministri, invece, ha approvato il 24 settembre un bilancio che prevede stanziamenti di impegno per 20.90 (meno 829 milioni) e stanziamenti di pagamento per 19,23 miliardi (meno 812 milioni). Il consiglio ha infatti ridotto di poco gli stanziamenti per l'agricoltura (che sono 13,2 miliardi, pari al 70 pct del bilancio), mentre ha tagliato drasticamente gli stanziamenti per il fondo regionale (da 2.04 a 1.6 miliardi), per la politica sociale (da 743 a 586 milioni), per l'energia e l'industria (da 376 a 296 milioni), per gli aiuti allo sviluppo.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/11	30/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7200	7600
Bonifiche ferraresi	24700	23510
Chiari & Forti	8500	7750
Eridania	18399	17950
Imm Vittoria	16190	15700
Ind Buitoni Perugina	—	6280
Sermide	218	213
Sermide priv.	172	173
Sermide risp	240	235
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36830	34900
Assicuratrice Italiana	63490	64700
Ausonia	3500	3399
Bowring	—	—
Comp. Ass. Milano	22400	22720
Comp. Ass. Milano pr.	21890	22000
Comp Latina	1175	1100
Comp Latina priv	960	1017
Firs	3100	2900
Generali	99200	98000
Italia Assicurazioni	32150	30500
L'Abeille Italiana	52000	51050
Fondiaria Incen	17500	16400
La Fondiaria Vita	58000	56000
Ras	252500	255000
Sai	43500	39400
Toro Assicurazioni	24500	23995
Toro Assicurazioni pr	18390	18800
Bancarie		
Banca Comm Italiana	44600	49900
Banco di Roma	45830	50000
Banco Lariano	8200	7600
Credito Italiano	6395	6000
Credito Varesino	14095	12980
Interbanca priv.	34250	36400
Mediobanca	87800	86500
Cartarie editoriali		
Binda	1501	1500
Burgo	13870	13950
Burgo priv.	9500	9200
De Medici	770	730
Mondadori priv.	5399	5150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3798	4000
Cer Pozzi	141	146
Cer Pozzi risp	165	165
Eternit	836	804
Eternit priv	750	651
Italcementi	33000	33850
Italcementi priv.	33000	33000
Unicem	17700	15410
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10	9 90
Brioschi	1990	1990
Caffaro	650 50	649
Carlo Erba	5995	5600
Carlo Erba priv	—	—
Italgas	185	1599
Lepetit	40700	37600
Lepetit priv.	39000	36600
Mira Lanza	21300	20600
Montedison	227	222
Napoletana gas	—	—
Perlier	4400	4235
Pierrel	1450	1449
Saffa	9800	9745
Saffa risp	9770	9799
Siossigeno	17449	17940
Commercio		
La Rinascente	310	315
La Rinascente priv.	243	235
Silos di Genova	6801	6660
Standa	3500	3050
Comunicazioni		
Alitalia	1390	1461
Ausiliare	12710	12610
Aut Torino-Milano	2295	2330
Italcable	15060	15095
Nai	261	247 50
Nord Milano	1520	1501
Sip	1560	1470
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	750	680
Marelli E.	444	386
Superpila	—	—
Tecnomasio	515	481

TITOLI	3/11	30/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1658	1582
Agricola	30500	30150
Bastogi	740	737 50
Siele	37380	38000
Buton	7500	7000
Centrale	27000	24000
Fin Ernesto Breda	2610	2600
Finmare	87 50	99
Finsider	94	96
Generalfin	1450	1320
Gim	7000	6500
Ifi priv	4836	4550
Ifil	5800	5880
Invest	4500	4200
Mittel	1790	1775
Part. Fin	774	799
Pirelli & C	3620	3549
Pirelli SpA	1640	1585
Profing	—	—
Reina	11000	11090
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	13250	13350
Sarom	2278	2405
Sme	2800	2685
Smi	5299	5300
Stet	1650	1558
Borgosesia	5050	5000
Borgosesia risp.	3889	3800
Italmobiliare	114550	108700
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8950	8600
Beni Imm Italia	950	930
Beni Imm It. pr.	1079	1050
Beni Stabili	—	—
Coge	3200	3050
Condotte d'Acqua	280	269 75
De Angeli Frua	28150	28450
Finrex	1800	1751
Gen Immobil	2498	2479
Iniziativa Edilizia	23000	24000
Isvim	6600	6100
La Milano Centrale	26990	27350
Risanamento	19200	18000
Sifa	1650	1690 50
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3140	3051
Fiat priv	2420	2421
Franco Tosi	39300	36990
Gilardini	4600	4499
Olivetti	3158	3150
Olivetti priv.	2745	2749
Westinghouse	23990	23350
Worthington	3830	3999
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2250	2280
Dalmine	150 25	150
Falck	5630	5800
Falck priv.	5330	5558
Ilssa Viola	2050	2050
Italsider	340	348
Magona	3000	2910
Pertusola	2140	1930
Trafilerie	2250	2370
Tessili		
Centenari e Zinelli	43	[illegible]
Cantoni	15400	15500
Cucirini	5490	5410
Cascami Seta	8210	8210
Linificio	1520	1535
Linificio risp	1350	1335
Fisac	8888	8700
Marzotto priv.	2080	2040
Olcese Veneziano	145	123
Rotondi	20300	19900
Snia Viscosa	1320	1310
Snia Viscosa priv.	1010	1010
Unione Manifatture	38000	41300
Diverse		
Acq De Ferrari	2900	2600
Acq. De Ferrari risp.	2900	2940
Acque Potabili	1500	1400
Calz. di Varese	6500	6410
Ciga	6899	7310
Cir	18390	17999
Pacchetti	118	130
Terme Acqui	1298	1300
Trenno	5700	5798

Mercato contrastato

MILANO — Mercato contrastato con scambi nervosi e in lieve diminuzione rispetto alle ultime sedute.

Dopo i recenti forti guadagni la quota ha denunciato diffuse irregolarità: parallelamente all'afflusso di realizzi su valori ultimamente assai speculati, sono, infatti, proseguite numerose iniziative del denaro. La seduta ha vissuto un andamento altalenante di riflesso al prevalere ora dell'offerta e ora della domanda. In definitiva la giornata si chiude con un bilancio complessivamente equilibrato: l'indice Mib nelle ultime battute risulta praticamente invariato.

Ancora assai richieste le centrale, dopo la delibera del consiglio di amministrazione di venerdì sull'aumento gratuito del capitale. Il titolo, che ieri ha messo a segno un ulteriore progresso dell'11,5%, è salito nelle ultime sei sedute di ben il 36%, passando da 19 830 lire alle odierne 27.000. Migliori anche gli altri valori del gruppo Centrale/Banco Ambrosiano: Toro ord. (+6,5%), Toro priv. (+1%), Fiscambi (+1,2%) e Cred. Varesino (+1,4%).

Fra i titoli guida in denaro anche le due Pirelli (Pirellona +2,8% e Pirellina +1,9%), i telefonici (Sip +4% e Stet +3,1%), le Fiat ord. (+1,2%) e le Ifi (+4%). Contrastanti i valori del gruppo Invest (Invest +2,2%, Italia Ass. +3,3%, Fon. Incendio +2,9%, Miralanza e Saffa +1,5% da un lato e Milano ord. e priv. —1,9% e Coge —1,8% dall'altro), in flessione quelli del gruppo Pesenti (Italmobiliare e Italcementi risp. —2,9%, Italcementi ord. —0,6%) con l'evidente eccezione di F. Tosi (+6,2%). Di poco migliori le Montedison +0,6%.

Da segnalare anche gli assestamenti delle tre banche (Iri (Comit —10,4%, Banco Roma —6,4% e Credit —1,6%) e inoltre di Finmare (—12,5%), Ibp ord. (—7,1%), Pacchetti (—6,3%), De Ferrari risp. (—4,9%), Falck priv. e Interbanca (—4,8%), Burgo (—4,3%), Trafilerie e Italcable (—4%), Iniziativa Ed. e Rinascente ord. (—3,7%), Ifil e Ciga (—2,8%), Rinascente priv. (—2,7). Minusvalenze di inferiore entità per Imm. Roma, Bastogi, Ras e Generali. Ancora in battuta, d'altro canto, E. Marelli (+11,2%), Unicem (+9,9%), Italgas (+8,8%), Borgosesia risp. (+8%), De Ferrari ord. (+7,4%), Sai e Chiari e Forti (+6,2%), Standa (+6%), Magneti Marelli ord. (+5,9%), Dalmine (+5%), Gim (+4,4%) e Condotte (+4%). La chiamata di chiusura è stata rinviata in rialzo per Eternit priv. (+11,1%) e in ribasso per Alitalia (—7,2%).

Nel reddito fisso, irregolari i Cct leggermente migliori i Bt. Ancora in fermento le convertibili.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 62 000, Generali 98.500, Ras 255.000, Anic 10, Montedison 222, La Rinascente 310, La Rinascente priv. 243, Gerolimich 740, Premuda 2900, Sip 1550, Tripcovich 92.000, Bastogi 740, Finmare 100, Finsider 95, Pirelli 1580, Sme 2800, Stet 1650, Gen. Immob. Sogene 2498, Fiat 3040, Fiat priv. 2380, Dalmine 145, Italsider 380, Lane Marzotto priv. 2040, Snia Viscosa 1300, Snia Viscosa priv. 1000, Patriarca 4250.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		3/11
Rendita	5%	61 50
Edil Scol. '67	5,5%	92.—
» » '68	5,5%	86 60
» » '69	5,5%	82 90
» » '70	6%	80 —
» » '71	6%	76 60
» » '72	6%	74 —
» » '75	9%	76 60
» » '76	9%	77 25
» » '77	10%	83
Cassa d.p. c.p.	10%	82 40
Cert. Cr Tes. 1 12 80	7,25%	99 80
» » » 1.3 81	6.80%	99 75
» » » 1.7.81	7.30%	99 30
» » » 1.10 81	7,05%	99 25
» » » 1.12 81	7,25%	98 80
» » » 1.5 82	7.10%	97.70
» » » 1.7 82	7.30%	97 25
» » » 1.10 82	7,05%	97.65
» » » 1.1.82	7.30%	98 —
» » » 1 1.83	7,30%	97 10
» » » 1.3.82	7,30%	97 90
Btp '81	10%	99 —
Btn '82 I	5.5%	87 30
» '82 II	12%	95 85
» '82 III	12%	95 20
» '83	12%	92 30
» '84 I	12%	91 25
» '84 II	12%	91 50
» '84 III	12%	91 90
» '87	12%	88 70
Am Ff Ss 70 90	7%	66 —
» » » 77 87	10%	90 10
Città Mi 72 92	7%	65.20
Imi XXVI	6%	71.—
» XXVIII	7%	70 70
» XXIX	7%	73 20
» XXXIII	7%	71 70
» XLV	8%	83.10
» XLVIII	10%	85 50
» LXVIII	13%	95 20
Op Pub	5,5%	58 80
» »	6%	52 50
» »	7%	52 50
» » Anas '72	7%	52 50
» » Dot. II	6%	80.—
» » Int. St. II	7%	69 55
» » Int. St. III	7%	69 40
» » Int. I	7%	64 40
» » Int. II	7%	64 60
Op. Auto '70	7%	53.—
» » '72	7%	53 10
Pubbl. Ut.	5,5%	90.70
» » Vent.	6%	73.50
» » '78	10%	93.40
» » Dec. '75	8%	83.50
» » '75 II	8%	83.75
» » 15 I.	8%	80 50
» » 15 II	8%	101.—
» » 15 III	8%	78 40
» » 20 I	8%	64.50
Isveimer XIV	6%	88 50
» XVIII	7%	79.05
» XIX	7%	78 50

TITOLI		3/11
Enel 1965 I	6%	77 70
» 1965 II	6%	78 10
1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	75.10
» 1967	6%	71 60
» 1968 I	6%	68.35
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	65.90
» 1969 II	6%	66.90
» 1970	7%	83.—
» 1971	7%	82 10
» 1972	7%	75.10
» 1972 92	7%	63.70
» 1973 93	7%	61.50
» 1974 81 Ind.	6.95%	134 65
» 1974 94	9%	70 50
» 1975 82 I	10%	95.10
» 1975 82 II	10%	93 10
» 1976 83	10%	92.55
» 1976 83 Ind.	7,20%	118.40
» 1977 84 Ind. I	7,20%	116.40
» 1977 84 Ind. II	7,20%	116.25
» 1978 85 I	12%	91.30
» 1978/85 II	12%	91 40
» 1979/86	12%	91.—
Eni 1966	6%	96.90
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	99.95
» V	5,5%	93 75
» VI	5 5%	96.10
Iri 60 80	5,5%	73.10
» 61 86	5,5%	86 20
» 63 83	5.5%	—.—
» Giulia 64 82	5,5%	90 45
» 65 83	6%	83.70
» Alfa R.	7%	78 80
» Stet	7%	88.40
Autostr. C.c. 63 88	5,5%	70 50
» » 65 85	6%	79 80
» » 67 87	6%	70 10
» » 68 88	6%	66 60
» » 71/86	7%	77.55
» » 72 88	7%	75.60
» » 73/91	7%	67.75
Cred. Fond	5%	82 50
» » 95	7%	70 60
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	95 —
Bei 65	6%	80 50
» 66	6%	78 30
» 67	6%	79 45
» 68	6%	80 90
» 71	7%	88 20
» 72	7%	81 80
Bid 69	6%	67 —
Birs 72	7%	73 50
Ceca 63	5,5%	89.50
» 66	6%	88 60
» 68 I	6%	85.—
» 68 II	6%	85.—
» 72	7%	84 50
» 75	10%	89.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Indebolimenti generali che hanno fatto scendere l'indice del Financial Times, poco prima della chiusura, di 4,5 punti a 482 punti. Gli scambi sono stati molto modesti, poiché la maggior parte degli operatori preferisce attendere la pubblicazione dei dati bancari, domani. Gli industriali hanno perduto da 2 a 5 pence e negli altri comparti ci sono state perdite più o meno della stessa entità. I valori nordamericani sono apparsi fermi, nell'imminenza delle elezioni presidenziali negli Usa.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili, dopo scambi piuttosto ridotti, con alcuni titoli in buon rialzo e, fra questi, gli assicurativi. Leggermente più fermi i bancari, contrastati i finanziari. Reddito fisso generalmente fermo anche se poco attivo e nonostante la fermezza del dollaro, sterlina e Yen. Settore estero leggermente contrastato con spunti di fermezza rappresentati da Royal Dutch e da Elf Aquitaine.

FRANCOFORTE — Scambi molto ridotti ma tendenza generalmente più ferma per i valori azionari, tanto che l'indice della Commerzbank è salito di 5,90 a 704,50 punti. Acquisti mediorientali particolarmente su Siemens (che però ha chiuso sotto i massimi a +1,60 marchi) hanno inizialmente favorito i progressi. Particolarmente fermi i bancari, che hanno guadagnato fino a 4,70 marchi (Deutsche), sostenuti i chimici, ben disposti elettronici e automobilistici.

PARIGI — Corsi azionari fermi, attraverso scambi calmi, con i petroliferi in particolare evidenza dopo la notizia che Elf-Aquitaine e Française des Petroles si sono assicurate contratti di fornitura con il Venezuela e l'Arabia Saudita: i valori delle due società sono saliti, rispettivamente, di 15 e 5,1 franchi. Anche Saf è salita, di 5,9 franchi. Tendenza ferma anche fra alimentari ed elettrotecnici, indebolimento fra i meccanici.

CRONACHE DELLO SPORT

SI GIOCANO DOMANI GLI INCONTRI DI RITORNO DEL SECONDO TURNO

Inter, Juve e Toro sul fronte europeo

TORINO — Inter, Juventus e Torino saranno impegnate domani nelle partite di ritorno del secondo turno delle coppe europee, rispettivamente per gli ottavi di finale i nerazzurri campioni d'Italia e per i sedicesimi di finale della Coppa Uefa i bianconeri e i granata

Inter e Juventus giocheranno in casa; il Torino a Magdeburgo. Delle tre squadre italiane il compito più facile appare quello dell'Inter che ha già battuto il Nantes fuori casa; più difficile, anche se non impossibile, il compito della Juventus di annullare la sconfitta subita a Lodz nell'andata e per il Torino di confermarsi sul non facile terreno del Magdeburgo.

Il Torino è partito ieri pomeriggio per Magdeburgo. L'allenatore Rabitti ha portato in Germania Est sedici giocatori: Terraneo, Volpati, Salvadori, P. Sala, Danova, Van De Korput, Sclosa, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici, D'Amico, Copparoni, Masi, Mariani e Spagnuolo. Tutti sono in buone condizioni fisiche e lo hanno dimostrato anche stamane durante l'allenamento svoltosi al vecchio «Filadelfia» (dove il Torino ormai si prepara raramente, preferendo il più moderno e decentrato campo della «Sisport» di Orbassano) e sotto una leggera nevicata.

Anche Danova (assente ormai da un mese dalla prima squadra) e Volpati (al quale la sosta di campionato è servita a far del tutto scomparire un dolore inguinale) si sono ristabiliti; Rabitti ha perciò a disposizione — forse per la prima volta in questa stagione — gli uomini e quindi, per quanto riguarda la formazione, ha soltanto problemi di scelta. Anche se l'allenatore preferisce non fare anticipazioni, è facile prevedere che la difesa sarà quella «tipo» con Terraneo, in porta, Volpati e Salvadori terzini, Danova stopper e Van De Korput libero. A centrocampo giocheranno Sala, Sclosa, Pecci, Zaccarelli e, forse, D'Amico se il «toro» — visto che nella partita di andata ha vinto 3 a 1 — avrà il solo Graziani come punta; se invece all'inizio scenderà in campo Pulici, l'ex laziale entrerà durante l'incontro.

I granata si presentano a questa trasferta in condizioni fisiche e morali notevolmente migliori di quelle con cui hanno affrontato 15 giorni fa i tedeschi. I successi con lo stesso Magdeburgo e con la Juventus, e la magnifica prova di Graziani in nazionale hanno trasformato la squadra e la qualificazione per il prossimo turno non è affatto impossibile.

«L'errore più grosso — ammonisce però Rabitti — sarebbe quello di ritenerci già qualificati. Rischieremo di pagare cara una presunzione del genere perché i nostri avversari sono giocatori di grande temperamento ed è logico prevedere che si scateneranno. Il tre ad uno di Torino ci dà una certa sicurezza, ma non possiamo dimenticare che con due a zero saremo eliminati. Dovremo perciò verticalizzare il gioco, cercare l'azione di sorpresa perché i tedeschi sono potenti ma metodici e patiscono il calcio latino, per loro troppo ricco di fantasia. Forse così riusciremo a segnare quel gol che ci darebbe grosse possibilità di passare il turno».

Così negli «ottavi»

Coppa dei Campioni

Inter (It) - Nantes (Fr) andata (2-1)
Dynamo Berlino Est (Rdt) - Banik Ostrava (Cec) (0-0)
Liverpool (Ingh) - Aberdeen (Sc.) (1-0)
Szombierski (Pol) - Cska Sofia (Bul) (0-4)
Esjberg (Dan) - Spartak Mosca (Urss) (0-3)
Ajax Amsterdam (Ol) - Bayern Monaco (Rft) (1-5)
Stella Rossa Belgrado (Jug) - Fc Basilea (Svi) (0-1)
Honved (Ung) - Real Madrid (Sp) 0-1

Coppa delle Coppe

Valencia (Sp) - Carl Zeiss Jena (Rdt) (1-3)
Newport (Gal) - Haugar (Nor) (0-0)
Feyenoord (Ol) - Hvidovre (Dan) (2-1)
Benfica (Por) - Malmoe (Sve) (0-1)
Slavia Sofia (Bul) - Sparta Praga (Cec) (0-2)
Dynamo Tbilissi (Urss) - Waterford (Irl) (1-0)
Fortuna Dusseldorf (Rft) - Watershei (Bel) (0-0)
Timisoara (Rom) - West Ham (Ingh) (0-4)

Coppa Uefa

Boavista Porto (Por) - Sochaux (Fr) (2-2)
St. Etienne (Fr) - St. Mirren (Sc) (0-0)
Radnicki (Jug) - Broe Stara Zagura (Bul) (1-0)
Bohemians Praga (Cec) - Ipswich (Ing) (0-3)
Barcellona (Sp) - Colonia (Rft) (1-0)
Lokeren (Bel) - Dundee Udt (Sc) (1-1)
Eintracht Francoforte (Rft) - Utrecht (Ol) (1-2)
Juventus (It) - Widzew Lodz (Pol) (1-3)
Amburgo Sv (Rft) - Psv Eindhoven (Ol) (1-1)
Standard Liegi (Bel) - Kaiserslautern (Rdt) (2-1)
Dynamo Dresda (Rdt) - Twente Enschede (Ol) (1-1)
Fc Magdeburgo (Rdt) - Torino (It) (1-3)
Worwaerts Oden (Rdt) - Vfs Stoccarda (Rft) (1-5)
Real (Sociedad Sp) — Z. Brno (Cec) (1-1).
Az 67 Alkmaar (Ol) — Levski Sofia (Bulg).
Grasshoppers Zurigo (Svi) — Porto (Por) (0-2).

NOTA: fra parentesi i risultati degli incontri d'andata.

Eliminatorie mondiali

Canada-Usa 2-1

VANCOUVER — Il Canada ha battuto ieri per 2-1 gli Usa, portandosi al comando del gruppo preliminare a tre per le qualificazioni alla coppa del mondo. Con una partita da giocare, guida la classifica con 4 punti. Usa e Messico (l'altro paese inserito nel girone) hanno un punto, rispettivamente con due e tre partite da disputare.

Le prime due classificate saranno ammesse al gruppo che comprende altre due squadre della regione America Centrale - Caraibi.

Il sorriso di Armando



(Italfoto)

Armando Coletta esce soddisfatto dal terreno del «Grezar»: ha segnato un gol, la Triestina ha vinto. Come non essere felice?

Spiccioli della domenica

La bora, questa sconosciuta - Bianchi: paziente e ciarliero - Scandali su nove colonne - Zanon il buono - I progressi di Pradella - «Uccio» pensa alla Triestina Saluti da De Luca - Atletica regina, calcio imperatore - Popolarità messicana

La bora, questa sconosciuta. Una sgradita sorpresa per buona parte dei giocatori alabardati e per lo stesso allenatore, che mai avevano avuto occasione di conoscerla, in modo così repentino e così violento. L'adattamento del gioco ai refoli non è facile, come non è facile scoprire la misura dei calci e dei passaggi. Senza contare il fastidio fisico che possono provocare quelle violente soffiate a chi viene dai campionati del Sud e non le aveva mai sperimentate. Comunque tutto è andato bene; la Triestina, senza l'ausilio dei refoli è andata in gol ed ha fatto bottino pieno. Come era doveroso per la sua classifica, dopo la magra di Empoli.

* * *

Chi ha il coraggio di affermare che Bianchi è un taciturno? Possiamo testimoniare che quella etichetta è assolutamente fuori posto, poiché senza essere loquace, quando gli impegni professionali lo costringono, l'allenatore alabardato è quanto meno un buon parlatore. Domenica, dopo la partita con il Treviso, è stato addirittura asfissiato dalle domande dei cronisti di fuori: un nugolo di giovanotti che con i registratori in mano lo sottoponevano, uno alla volta, ad un interrogatorio di terzo grado, al quale egli ha sempre risposto con ferma cortesia. Un supplizio che avrebbe stancato un santo, ma che egli ha sopportato con incredibile pazienza.

C'è da dire che se quella benedetta sala stampa fosse alfine approntata, com'è costume in tutte le città «normali», a fine partita ci sarebbe una conferenza stampa, in cui gli allenatori, uno alla volta, si espongono alle domande collettive di quanti desiderano sentire le loro opinioni. Da noi la cosa avviene nel corridoio degli spogliatoi, in mezzo a una confusione incredibile, senza un poco di concentrazione e di ordine. Già, la sala stampa: sembra un pallino personale; invece è solo un mezzo per qualificare professionalmente un determinato lavoro. E non parliamo delle cabine in tribuna, dove si sono intruppati con prepotenza anche coloro che non avrebbero i titoli per considerarsi proprio i primi della classe. Un altro segno di disordine organizzato.

* * *

In Italia si passa di scandalo in scandalo. Ogni cosa ha la sua dimensione e forse certe volte l'aspetto morale prescinde dal contenuto materiale dello scandalo stesso. Ad ogni modo ricordiamo che tutti i giornali lo scorso inverno hanno fatto grande uso di titoloni per lo scandalo delle scommesse, che in fondo non raggiungeva forse un centinaio di milioni. Adesso con lo scandalo del petrolio si è parlato di una truffa di duemila miliardi. Per usare lo stesso metro, i titoli dovrebbero continuare dalla prima almeno alla terza pagina. Ma c'è puzzo di politici compromessi, meglio andare cauti. Chissà che intanto non salti fuori qualcosa per farci dimenticare questo scandalo. Chiodo schiaccia chiodo, si dice.

* * *

A Gorizia, l'altra sera, una discreta riunione di boxe (molti pugni, poco pugilato, in verità) è stata rovinata da un incontro che è apparso risibile fin dai primi scambi. Lupe Guerra, con la faccia di bambinone spaurito, ha affrontato Lorenzo Zanon; dal cranio pelato, con lo stesso spirito con cui un condannato sale sul patibolo. Sapeva di finir male; cercava solo di capire quando sarebbe arrivata la mazzata. Per sua fortuna Zanon non ha infierito, anzi; ha fatto di tutto per non fargli male, forse rammaricato di avere sprecato una occasione per allenarsi in vista del match europeo. L'indomani ho visto Guerra all'aeroporto di Ronchi e gli ho chiesto: «Come è andata con Zanon?». «Non capisco, sono americano» è stata la sua risposta. Sembrava un turista, bello ed elegante, appena segnato al viso da una ferita che sembrava un graffio. Meno male insomma che almeno non si è fatto male. Così conserverà di Zanon un buon ricordo.

* * *

Il pugilato professionistico triestino è in periodo di magra. C'è solo Adriano Krapez, detto «pantera rosa», a rappresentarlo. Ha esordito a Gorizia, contro il più esperto palermitano Semilia, e ci ha guadagnato un pari incoraggiante. Perché Trieste è scesa a questo livello? L'esempio dei grandi che l'hanno esaltata non è bastato, non è stato sufficiente. Ormai il pugilato, vien da pensare, è per le regioni dove c'è ancora fame o bisogno di guadagno con il sudore. A Trieste evidentemente nessun giovane è più disposto — fatta eccezione per Chianese — a faticare sul ring e in palestra, a battere una strada il cui traguardo è tanto lontano quanto indefinito.

* * *

Sergio Brighenti, tecnico azzurro della Under 21, così si è espresso a proposito di Pradella, stella dell'Udinese, che ha fatto vincere la squadra azzurra ad Avellino con una rete: «E' un giocatore interessante, in evidente progresso. Viene dalla serie D, in pochi mesi è arrivato in nazionale U 21. Gioca bene di testa, deve affinarsi con i piedi. Ma è un ragazzo da seguire e in progresso notevole». D'accordo, niente di nuovo. Ma sentirselo dire da Brighenti è autorevole conferma. In fondo, già ad Ampezzo, con Perani imperante, avevamo «visto» bene Pradella.

* * *

Ferruccio Valcareggi, salutato con un rispetto che rasenta la riverenza da chiunque incontrava all'Olimpico, si è informato della Triestina. Riporto alcune battute. «A Empoli ha perso bene, ho sentito...». — Veramente ha perso male, perché non doveva perdere... «Avete trovato un buon allenatore...». — Bianchi si sta dimostrando un allenatore molto serio... «E' serio ma è anche molto bravo: è uno dei migliori che la Triestina poteva trovare. E con Janich come va?» — Si dà da fare: deve inserirsi in un ambiente nuovo, difficile e che non collabora... «Dovrebbe farcela bene, perché sa il fatto suo, è intelligente e capace».

* * *

Due chiacchiere con Sergio De Luca, l'indimenticato difensore vissuto alla Triestina fino a quando Belrosso non gli ha consentito di trasferirsi al Banco di Roma, dove gioca e lavora. Si è laureato in architettura, e giova ricordare che il presidente Belrosso gli concedeva un premio per ogni esame superato. De Luca desidera inviare un saluto a tutti i tifosi alabardati che lo ricordano, in particolare a Moncini e al dott. Carninci. Svolge l'attività professionale senza dimenticarsi di giocare, assieme a Cantagallo, peraltro ora più in panchina che fra i pali.

* * *

L'atletica sarà la regina degli sport, ma il calcio è l'imperatore. Anche in fatto di popolarità. Un esempio? Mettete in un gruppetto Facchetti e i due gemelli Damilano, di cui uno si ricorderà vincitore a Mosca della medaglia olimpica nella marcia. Ebbene, Facchetti viene additato anche dal ragazzino che sa appena parlare. Damilano nessuno lo riconosce, nemmeno per la curiosità o la sorpresa di scoprire che è la copia perfetta del fratello gemello, meno bravo di lui. Insomma neanche a vedere «due Damilano due» è sufficiente a farli notare. Già, ma Facchetti è molto alto...

* * *

La Triestina non è conosciuta... in Messico. L'hanno confermato i coniugi triestini Annamaria e Fauro Timeus, che appunto vivono a Città del Messico e hanno dovuto fare questa constatazione con la gente di là. Milan, Inter, Juve, va bene: ma la Triestina, che roba è? Questa la domanda dei messicani. I quali hanno le loro buone ragioni. Anche per questo i coniugi Timeus speravano ardentemente in una vittoria della Triestina sull'Empoli, quale tappa di una marcia che riporti la squadra alabardata verso campionati di maggiore prestigio e soprattutto risonanza.

Sono stati accontentati a distanza di una settimana...

Dante di Ragogna

SEMPRE AFFOLLATA LA VETTA DELLA C1 DOVE RICOMPARE IL VESSILLO ALABARDATO

Il Parma fermato dall'Empoli già lanciato dalla Triestina

L'altalena in vetta alla classifica della C 1 continua, a conferma che non esiste, come negli anni scorsi, una squadra in grado di premere sull'acceleratore e di prendere decisamente il largo. Quindici giorni fa la coppia regina era composta da Triestina e Parma; la settimana scorsa, per le contemporanee battute d'arresto degli alabardati ad Empoli e dei biancocrociati a Mantova, sulla cresta dell'onda erano rimaste Treviso e Cremonese. Dopo la sesta giornata lo scettro del comando è retto da quattro compagini; la Cremonese, unica squadra in perfetta media inglese, la Triestina che ha ridimensionato il Treviso, il Fano e il Forlì.

* * *

Sono (solo momentaneamente?) uscite di scena il Sant'Angelo Lodigiano e la Sanremese. I lombardi sono stati condannati a Trento da un rimbalzo galeotto, determinato da un ciuffo d'erba che ha tradito il portiere su tiro di Prati; i liguri sono stati costretti alla seconda battuta d'arresto casalinga, questa volta a opera del Forlì, a conclusione di una partita che a 5' dal termine sembrava decisa (gli ospiti conducevano per 2-0) ed è finita in rissa per un gol annullato a pochi minuti dal termine al sanremese Pietropaolo.

* * *

Forlì e Fano costituiscono le sorprese di questo inizio di stagione. La squadra di Mascalaito, contro il derelitto Spezia (rimasto da solo a reggere il fanalino di coda, con due lunghezze di ritardo) ha fatto tutto da sè per merito, quasi esclusivo, del terzino Agostinelli, autore di una tripletta: due palloni nella rete dei liguri e uno nella propria.

* * *

Il numero dei doppiettisti, fra i quali non figura alcun alabardato, sale così a tre (Rezzadore dell'Empoli e Mulinacci del Sant'Angelo Lodigiano sono gli altri due). Per la prima volta è stata messa a segno domenica una tripletta, autore Bruzzone della Reggiana, che ha contribuito in maniera determinante alla straripante vittoria degli emiliani sul campo del Casale. Per i nerostellati di Tagliavini, che hanno spianato la via agli ospiti con una autorete, si annunciano tempi cupi.

* * *

Sono state quattro, domenica, le autoreti. Oltre ad Agostinelli del Fano e Bonini del Casale, hanno fatto... centro nella propria porta anche Battoia (Treviso) e Mariani (Empoli).

* * *

Fra le squadre rivelazione del girone va considerato anche l'Empoli, che dopo il successo sulla Triestina ha colto un punto a Parma. I toscani, contro un avversario sottotono, che deve ringraziare il portiere Piccoli per aver salvato il risultato con alcune prodezze, hanno fatto tutto loro, gol e autogol, conquistando così il primo punto fuori casa.

* * *

Sesto pareggio consecutivo per il Modena. Questa volta, contro la Cremonese, sulla ruota dei canarini non è uscito il risultato ad occhiali ma l'uno a uno. Dalla colonnina dei gol fatti e subiti sono spariti così gli ultimi due zeri, per cui non esistono più squadre che non hanno incassato gol (Minguzzi comunque è l'unico portiere ancora imbattuto, 386' il suo record).

* * *

Al Novara non sono bastati i rinforzi autunnali di Brignani, Lainati e Tusino per battere il modesto Prato e cogliere quella vittoria che insegue da sei mesi. Oltre ai piemontesi non hanno ancora vinto quest'anno Modena e Spezia.

* * *

La sesta giornata ha fatto registrare il maggior numero di reti (19) ed è curioso il fatto che il nuovo limite abbia coinciso con la domenica in cui si è verificato il minor numero di vittorie casalinghe, solo tre.

Gli attacchi più prolifici sono quelli del Forlì e della Reggiana (10 gol all'attivo); la difesa più perforata è quella dello Spezia (10 le reti al passivo).

* * *

Un trio al comando della speciale graduatoria dei tiratori scelti: Mochi (Fano), Cesati (Parma) e Bruzzone (Reggiana). A quota due seguono ben venti giocatori, fra i quali l'alabardato Mitri.

Claudio Nordio

Tragica domenica sui campi sardi

CAGLIARI — Tragica domenica nei campi di calcio dell'isola. Un giocatore è morto durante la partita stroncato da un infarto e un altro è in fin di vita all'ospedale civile di Iglesias per «commozione celebrale» riportata in una delle fasi di gioco. Biagio Pirina, 24 anni, nativo di Arzachena (Sassari) ala sinistra nella squadra di calcio del paese natale che milita nella prima categoria, è stato stroncato da un infarto che lo ha colpito al 25' del secondo tempo. Subito soccorso è stato trasportato negli spogliatoi e dopo l'intervento di un medico è stato avviato all'ospedale civile di Tempio Pausania (Sassari). Il giovane, che stava giocando a Pergugas, centro del Sassarese, è morto tra le braccia della moglie che l'aveva seguito nell'impegnativa trasferta. Sull'episodio sono in corso due inchieste, una degli organi regionali della Federcalcio e l'altra della magistratura.

Il secondo incidente è avvenuto ad Oristano durante una partita del girone «A» della promozione regionale. Ne è rimasto vittima Titti Mulas di 30 anni, ala destra del Gonnesa (Cagliari). Il giovane si trova ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale traumatologico di Iglesias per commozione celebrale. Al 36' del primo tempo della partita Hartos-Gonnesa si è accasciato privo di sensi. Subito soccorso il giovane è sembrato riprendersi ma, al rientro a Gonnesa, le sue condizioni si sono aggravate al punto da richiedere il ricovero in ospedale.

In un primo momento sembrava che la causa del malore del Mulas fosse stata una moneta da 100 lire scagliata da uno spettatore, ma l'aggravarsi delle condizioni fa ritenere che il giovane possa essere rimasto duramente contuso in un incidente di gioco. Anche in questo episodio sono in corso le inchieste.

Il calcio femminile controllato dalla Figc

ROMA — Il consiglio federale della Figc ha provveduto al riconoscimento, a titolo sperimentale, per un anno, della qualifica di «aderente» alla Federazione italiana gioco calcio femminile: l'attività del calcio femminile affidata alla Figcf sarà controllata dalla Figc.

CON LA MACERATESE AI NEROVERDI DI BURLANDO È MANCATO IL CORAGGIO

La «paura» del Pordenone

PORDENONE — Quando i neroverdi già cominciavano ad accarezzare la possibilità di una affermazione sulla capolista, a poco meno di un quarto d'ora dal termine, a por fine alle loro speranze è giunta la rete di Morbucci. Il gol ha così premiato la pressione offensiva esercitata con veemenza dalla Maceratese. Un pari legittimo, quello conquistato dai marchigiani al «Bottecchia».

Piuttosto, nelle file neroverdi fa rabbia il modo in cui si è pareggiato un incontro che, con una tattica più accorta, si sarebbe potuto vincere. Gli ospiti, sia detto per inciso, non hanno rubato nulla disputando una prova estremamente positiva, ma senza peraltro esibire cose trascendentali. In buona sostanza una formazione sui livelli del Pordenone.

Le ragioni di questo mancato successo le ha ben sintetizzate Mazzarella nel dopo partita. Ci siamo lasciati prendere — ha detto — dalla foga, da una incomprensibile paura di vincere. Invece di giocare in scioltezza; manovrando di più la palla a centrocampo, abbiamo adottato una tattica rinunciataria chiudendoci in difesa e limitandoci ad agire in contropiede. È stato un errore che ci è costato il successo quello di aver lasciato nel secondo tempo l'iniziativa in mano agli ospiti. Proseguendo nell'analisi aggiunge: «Si è visto che quando attaccavamo la retroguardia della Maceratese era costretta a difendersi con un certo affanno».

C. C.

Mira e Civitanovese sono rimaste nuovamente da sole in vetta alla graduatoria della C2. Battendo rispettivamente il Padova (i biancoscudati quest'anno arrancano...) e il Teramo le due battistrada sono riuscite a sganciare la Maceratese, costretta alla spartizione della posta al «Bottecchia». Il punto sta un po' stretto al Pordenone, raggiunto dai marchigiani quando stava già pregustando il sapore di una importante vittoria grazie al gol rocambolesco di Tomei nel primo tempo, che recriminano per un rigore non concesso.

I neroverdi di Burlando rimangono così nel gruppetto di testa a tre lunghezze delle battistrada e a due punti della Maceratese, raggiunta al secondo posto dalla Mestrina che con una doppietta dell'ex lignanese Bivi ha ormai a portata di mano il primato.

«Mitropa»: Como in Cecoslovacchia

COMO — Il Como giocherà domani pomeriggio, con inizio alle 16, la seconda partita della Mitropa Cup. Gli azzurri saranno in campo a Presov contro la squadra cecoslovacca del Tatran. Dopo l'ultimo allenamento di preparazione svolto ieri mattina la comitiva lariana ha raggiunto Lugano (Svizzera) da dove, con un volo charter, è partita per Poprad, località a una settantina di chilometri da Presov.

Il Como in questo secondo turno di Mitropa giocherà in questa formazione: Vecchi, Vierchowod, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Cavagnetto, Gobbo e Giovannelli.

IL PRESIDENTE ZANIN ATTENDE L'INSERIMENTO DI SARTORI

La «Pro» preoccupa i dirigenti

GORIZIA — Con le pive nel sacco la Pro Gorizia è rientrata in sede dalla trasferta di Jesolo. Una partita strana, caratterizzata da un terreno secco e un vento fastidioso che ha condizionato non poco la squadra goriziana. Il mancato risultato utile preoccupa anche i dirigenti, che proprio in questo periodo hanno ricorso alla «borsa» per rinforzare ulteriormente la squadra.

L'allenatore Medeot a mente fredda ha così commentato l'andamento dell'incontro: «Nel primo tempo abbiamo tenuto bene il campo, poi, però, nella ripresa le cose non sono andate molto bene, abbiamo palesato ancora una volta alcuni difetti nel centrocampo, che sono stati acuiti dalle non buone condizioni atmosferiche».

Il debutto di Colombo e il rientro di Marassi hanno potenziato la squadra. «Sia Colombo che Marassi si sono comportati molto bene. Il primo — ha spiegato Medeot — ha dimostrato di possedere degli ottimi numeri e quando entrerà nello spirito di gara, visto che finora non ha giocato alcuna partita, penso che la squadra si gioverà moltissimo dell'apporto del giocatore. Per Marassi è un discorso a parte: è sembrato infatti che il ragazzo non si sia mai allontanato dalla società. E' stata la sua una dimostrazione di serietà; al Car si è allenato da solo e da quando è a Venezia partecipa agli allenamenti della formazione locale».

Non troppo soddisfatto della prova della squadra è il presidente Zanin che ha definito solamente decente la prestazione dei suoi giocatori. «Adesso — ha detto Zanin — aspettiamo l'inserimento di Sartori che dovrebbe far fare un salto di qualità al centrocampo; se dopo questo esperimento le cose non dovrebbero andare bene, cercheremo di individuare le cause e ricorrere ai ripari».

A. G.

In serie D regionali tutte a picco. La Pro Tolmezzo, alla sua terza sconfitta casalinga consecutiva, precipita inesorabilmente verso l'anonimato del centro classifica. I carnici hanno dovuto cedere via libera alla Romanese che ha impiegato solo 9' per mettere a sicuro il risultato. Grazie ai tre punti conquistati in otto giorni nel Friuli-Venezia Giulia (la settimana scorsa aveva pareggiato sul campo della Pro Gorizia), la Romanese ha potuto riagganciare in vetta la Caratese costretta al pareggio interno contro il Dolo.

Il trio di testa, sulla scia delle battistrada è rimasto solo il Montebelluna (il Bolzano è stato sommerso ad Oderzo) sta prendendo il largo e al momento nessuna delle inseguitrici sembra in grado di tenere il passo.

La Pro Gorizia ha dovuto arrendersi sul campo dello Jesolo mentre la Sacilese, costretta a soccombere a Saronno, precipita velocemente verso la coda.

Brusadin recrimina: «Sacilese sfortunata»

SACILE — Immeritata sconfitta della Sacilese sul campo di Saronno. I biancorossi hanno fallito tre facili occasioni, una delle quali addirittura capitata sullo 0 - 0. La sfortuna e anche una buona dose imprecisione degli attaccanti nelle conclusioni non hanno consentito così alla Sacilese di riequilibrare le sorti dell'incontro.

Gli uomini di Brusadin sul piano del gioco non hanno affatto demeritato ed avrebbero legittimato la conquista del pareggio. A voler andare a fondo, è da notare che se a vincere doveva essere una squadra, questa doveva essere proprio la Sacilese.

Dice Brusadin: «Nel calcio, come in questa occasione, giocare bene non basta. Occorre essere aiutati dalla sorte. Purtroppo è questo un periodo nel quale la dea bendata sembra averci voltato le spalle. Ai ragazzi, per come si sono battuti, non posso rimproverare nulla».

C. C.

Riprendono domenica i regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali di calcio del settore giovanile, che hanno osservato un turno di riposo per la prima giornata del torneo riservato alle rappresentative allievi di Comitato, riprenderanno domenica il loro cammino. Il campionato allievi vivrà l'ottava giornata di andata, il campionato giovanissimi manderà in scena la settima giornata.

CALCIO TRIESTINO

I campionati triestini di calcio per allievi, giovanissimi ed esordienti, che domenica hanno osservato un turno di riposo, riprenderanno regolarmente il loro cammino domenica prossima.

PRIMAVERA

Domani a Staranzano Triestina-L. Vicenza

È stato programmato per domani il recupero dell'incontro del campionato primavera fra la Triestina e il Lanerossi Vicenza. La partita, rinviata per impraticabilità del campo due settimane fa, è valida per la seconda giornata di andata. L'indisponibilità dello stadio «Grezar» costringerà i giovani alabardati a giocare questo impegno casalingo sul campo di Staranzano. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 11 del 2 novembre 1980:

Ai 73 vincenti con punti 13 spettano lire 30 milioni 406 mila 100 lire.

Ai 1955 vincenti con punti 12 spettano lire 1 milione 135 mila 300.

BATTUTO DI MISURA IL PORTUALE NEL POSTICIPO DI IERI POMERIGGIO ALLO STADIO PINO GREZAR

Promozione: al Ponziana il derby triestino

Ponziana - Portuale 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Lenardon, al 37' Maranzina; nel s.t. al 44' Vecchiet.

PONZIANA: Zadel, Vecchiet, Cinco (24' s.t. Bisiacchi), Gerin, Bembo, Cirello, Maranzina (24' s.t. Vivoda), Ravalico, Budicin, Meiacco, Lenardon.

PORTUALE: Scabar, Penco, Cheber, Riva, Helmersen, Vecchiet, Allegretti (21' s.t. Saule), Gloria, Tulliani, Jerman (21' s.t. Marchetti), Gotti.

ARBITRO: Re di Udine.

Il clima infuocato del derby è stato un tantino smorzato non tanto per la mancanza di agonismo o partecipazione da parte del pubblico, piuttosto numeroso e rumoroso nei frangenti più caldi dell'incontro, quanto per il freddo pungente che ha abbracciato il Grezar ed il nevischio che ha accompagnato i giocatori nella loro fatica per tutta la durata dei novanta minuti. E l'iniziale condotta delle contendenti sembrava preludere ad un incontro tranquillo, in cui la due squadre avessero quasi sottoscritto un patto di non belligeranza, al fine di dividersi salomonicamente la posta in palio. Invece l'equilibrio si è spezzato improvvisamente poco prima della mezz'ora di gioco, quando Lenardon, complice un infortunio di Scabar, trasformava un calcio piazzato.

Saltata così la tattica prudenziale dei portualini, al Ponziana si spianava d'incanto la strada per la sua manovra, certamente più classica ed incisiva di quella degli avversari

Il Ponziana aveva modo di scatenarsi sulle ali dell'entusiasmo, raddoppiando il vantaggio e sfiorando altre marcature, rischiando pochissimo, proprio per la difficoltà dei ragazzi di Varljen di puntare pericolosamente a rete. Quando la cosa era possibile, su calci di punizione e sugli sviluppi di tiri dalla bandierina, era Zadel con molta autorità a sbarrare loro ogni possibilità. Solo in un'occasione, allo scadere del primo tempo, una deviazione di testa di Allegretti aveva colto di sorpresa il portiere biancoceleste, ma la traversa è venuta in suo soccorso.

Così anche per tutto il secondo tempo, iniziato dal Portuale alla garibaldina, ma poi rassegnatosi al peggio col passare dei minuti. Solo in chiusura di ostilità un'impennata d'orgoglio dei portualini ha mitigato la loro sconfitta. Ed è stato un bel gol, costruito con un'azione pregevole, ma giunto quando ormai il destino della contesa era irrimediabilmente segnato

Poche note di cronaca sino alla prima marcatura. Punizione dal limite per il Ponziana al 26', che Lenardon batte fortemente sulla sinistra della porta di Scabar. Il portiere è nettamente sulla palla, che gli schizza però dalla parte opposta. Immediatamente la situazione si capovolge e Riva tenta di sorprendere Zadel con un tiro radente, respinto a pugni chiusi.

Il raddoppio giunge al 37' e nasce da un rinvio di Zadel, controllato da Lenardon. Stupendo l'invito per Maranzina in piena area, il quale altrettanto bene gira al volo, battendo Scabar imparabilmente. Rabbiosa la reazione del Portuale, ma inconcludente.

Senza emozioni la ripresa. Il Portuale tenta di stringere i tempi con una certa insistenza. Poi la sua foga scema col passare dei minuti ed il gioco ritorna in equilibrio. Allo scadere, con gli spettatori già avviati all'uscita, Tulliani serve Gotti nella tre quarti campo avversaria. L'ala tattica apre magistralmente per Vecchiet avanzato sulla fascia sinistra. Due passi e gran botta che trafigge Zadel da una ventina di metri. Ma ormai è troppo tardi.

Luciano Zudini

Classifica

Romana 12, Fontanafredda 11, Manzanese e Pro Aviano 9, Ponziana Trivignano e Basiliano 8, Pro Cervignano e Maniago 7, Brugnera e USM Monfalcone 6, Azzanese, Portuale e Tarcentina 5, Lignano e Palmanova 3.

Duello a centrocampo tra Ravalico e Gloria (Italfoto)

CRONACHE DELLO SPORT

LOMBARDI INDICA LE PROSPETTIVE PER SUPERARE IL MOMENTO DIFFICILE

L'Hurlingham veste i panni dell'umiltà

Non ci voleva affatto che la terza vittoria su otto incontri coincidesse, per la I&B, proprio con la sua trasferta a Trieste. L'Hurlingham, in due infelici battute, a Siena e ieri l'altro, ha sciupato l'ottima classifica che — pur con prestazioni altalenanti — era riuscita a costruirsi in un buon esordio di torneo.

In otto giorni i neroverdi hanno invece rilanciato Antonini e I&B le quali, prima di incontrarli, occupavano posizioni più basse in classifica. E se una sconfitta esterna, come quella di Siena, può lasciare rammarichi solo per come le cose si erano messe splendidamente a favore dell'Hurlingham, è particolarmente allarmante il fatto che i neroverdi di Lombardi siano mancati, in casa, di fronte ad una matricola, una pari rango, proprio nella partita che non ammetteva passi falsi, distrazione alcuna, nell'incontro che dovevano assolutamente vincere.

Atmosfera depressionaria quindi in casa Hurlingham, anche se Lombardi si sforza di dare, con motivati, fondati richiami al realismo, l'interpretazione del momento poco brillante della sua squadra.

«Siamo una buona squadra di A2 — dice il tecnico — non possiamo continuare ad infilare affascinanti perle alla smagliante collana costituita lo scorso anno. La A1 è un'altra cosa: va affrontata con umiltà, con due grossi americani — e Lombardi non lo dice ma l'allusione ai black-out di Barnes, che gioca cinque minuti sì e cinquanta no, è evidente — e con schemi allestiti su un organico con il quale esista possibilità di lavoro (e qui l'allusione si riferisce ai problemi di regia che, essendo poco disponibili gli interpreti, vive purtroppo ancora di improvvisazione)».

«I nostri avversari — continua Lombardi — sono squadre di esperienza, che allineano nazionali, buoni cestisti, cresciuti all'ombra di campioni e che pure loro, quando hanno un americano che gira a metà servizio, hanno seri problemi (vedi la Squibb)».

Certo per una squadra che fa del collettivo la sua forza, il vedersi venir meno l'apporto di quel giocatore che dovrebbe essere punto fisso di riferimento è situazione insostenibile, anche dal punto di vista psicologico, oltreché tattico.

E così continua Lombardi nel suo sfogo: «Tutti devono capire che l'Hurlingham non può essere la squadra da alta classifica dello scorso anno; noi dovremo lottare sino all'ultimo minuto per non retrocedere, è questo il nostro traguardo; motivo di grosso soddisfazione sarà raggiungerlo dopo che ci siamo inaspettatamente trovati nell'olimpo del basket senza avere ancora maturato la necessaria mentalità, acquisito l'indispensabile struttura per essere squadra da A1».

- In queste condizioni, qual è la strada che l'Hurlingham deve percorrere?

«Noi dobbiamo vestire i panni dell'umiltà — spiega Lombardi — dell'estrema modestia, della determinazione di lottare su ogni palla vagante per il campo; dobbiamo ritrovare lo spirito di saper soffrire, di sacrificarci l'uno per l'altro, di essere un complesso omogeneo e perfettamente amalgamato su questi principi. Solo in questo spirito possiamo porci con speranza di salvezza di fronte a squadre di maggiore esperienza e per la gran parte dotate di organici di maggior caratura tecnica».

Piero Trebiciani

Marvin Barnes ha rotto con l'Hurlingham

È finita l'avventura Barnes-Hurlingham. Il giocatore – su sua richiesta – è stato lasciato libero ieri da ogni impegno contrattuale da parte del club di via Lazzaretto Vecchio e ritenterà la fortuna tra i professionisti Usa.

L'Hurlingham già pensava a come risolvere un rapporto che stava diventando troppo passivo dal punto di vista tecnico e trovandosi ieri di fronte ad una simile richiesta da parte del giocatore non ha certo pensato troppo per accordargliela.

Barnes ha motivato la sua decisione dopo l'ennesima deludente prestazione di domenica, che probabilmente l'ha convinto di non poter esprimersi convenientemente rispetto a quello che da lui l'Hurlingham si attendeva.

La parte economica della risoluzione contrattuale verrà risolta con un accordo tra le parti.

Barnes domenica, quindi, non ci sarà a Milano. Non ci sarà probabilmente neanche Lawrence – visto che la partita col Billy non lascia comunque molte speranze – e che l'Hurlingham sembra orientata ad attente valutazioni non volendo a questo punto commettere passi affrettati non più rimediabili.

A CAMPIONE D'ITALIA

Gardner-Zanon il 28 novembre

CAMPIONE D'ITALIA — Il match valido per il titolo europeo dei pesi massimi fra il detentore, l'inglese Gardner, e lo sfidante, l'italiano Zanon, è stato definitivamente fissato per venerdì 28 novembre a campione d'Italia.

Convocazione azzurri

ROMA — L'ufficio stampa della Fip comunica che il settore squadre nazionali in occasione dell'incontro Italia-Selezione Usa, in programma a Roma mercoledì 19 novembre ha convocato i seguenti atleti:

Franco Boselli (Billy), Brunamonti (Ferrarelle), Carraro (Carrera), Costa (Pinti), Magnifico (Scavolini), Marusic (Pinti), Marzorati (Squibb), Meneghin (Turisanda), Sacchetti (Grimaldi), Sylvester (Scavolini), Vecchiato (Sacramora), Zampolini (Sacramora), allenatore: Alessandro Gamba; vice allenatore: Riccardo Sales; medico: dr. Dima Ferrantelli; massaggiatore: Alessandro Galleani.

Per concomitanti impegni di coppa dalla convocazione mancano i giocatori della Sinudyne Bologna.



Ritossa in sospensione: con Laurel ha tenuto su la baracca neroverde *(Italfoto)*

IPPICA: IL TRIESTINO SI È IMPOSTO NONOSTANTE LA STRENUA RIMONTA DI GUBELLINI

Mazzuchini vince la Coppa Italia

E' stata la neve a fare... gli onori di casa per la nona edizione della Coppa Italia, la neve che in mattinata aveva bloccato sull'Appenino tosco-emiliano Vivaldo Baldi, impossibilitato per un tal motivo a raggiungere Trieste e di conseguenza sostituito con un guidatore in loco: Claudio de Zuccoli.

Tempo da lupi, ma ugualmente in tribuna a Montebello ci sono stati circa 1500 spettatori che avrebbero potuto essere il doppio in una giornata meno inclemente. Ma neve e freddo a parte, la Coppa Italia è andata in porto in maniera regolare, con dispute interessanti e spettacolari e con un arrivo in strettissima fotografia fra Amerigo Mazzuchini ed Edy Gubellini che sono stati i mattatori del pomeriggio con tre vittorie a testa, mentre il rimanente successo è spettato al bolognese Moreno Monti.

Solo un punto ha diviso Mazzuchini e Gubellini al termine delle sette corse, il che lascia intendere quanta incertezza abbia ammantato la più «candida» delle Coppe Italia. Questione di un piazzamento migliore, e l'ago della bilancia si è spostato di quel tanto in favore di Mazzuchini portando a due (l'altro sarà Quadri) i nomi dei drivers triestini che parteciperanno il prossimo anno alla Super Coppa finale.

Aveva cominciato bene, con un rapido uno-due Mazzuchini, prima dirigendo in preciso percorso d'avanguardia Hico, e poi portando Pindaro a un tambureggiante finale ai danni del favorito Bakshish, ma poi Gubellini, pennellando il 3 anni Ulisi in una sapiente gara d'attesa, riduceva il disavanzo.

C'era stato poi l'intermezzo di Moreno Monti, abile improvvisatore di Chapitre, che si è giocato in punta di fioretto la vittoria con la favorita Zaia, spuntandola di precisione in zona traguardo, però nel confronto tra i due protagonisti del gelido pomeriggio, sembrava fatta per il nostro portabandiera dopo il sofferto ma meritato assunto con Camp David nella corsa più importante del convegno. A quel punto Mazzuchini conduceva con ben dodici punti di vantaggio su Gubellini, questo posposto in classifica anche a Macchi e Monti che seguivano da vicino il driver di casa nostra, però come un «thrilling» di marca «Agata Christie», ecco Gubellini spadroneggiare nelle due prove che ancora rimanevano, portando al traguardo, dopo esemplari tragitti in avanti, prima Bibesco e poi Zaclen.

Per 44 a 43 (sembra un risultato di basket), Mazzuchini si affermava sullo strenuo rivale, e la Coppa Italia era meritatamente sua mentre gli ultimi fiocchi scendevano ad imbiancare la pista. Al terzo posto un Macchi non troppo fortunato, ma all'altezza del compito, e poi Siviero Milani a precedere Monti, Pedrazzani e de Zuccoli.

Mario Germani

Classifica Coppa Italia
1) A. Mazzuchini punti 44
2) E. Gubellini 43
3) A. Macchi 37
4) S. Milani 33
5) S. Monti 30
6) A. Pedrazzani 27
7) C. de Zuccoli 24

I risultati

Premio Tiziano (metri 1660): 1) Hico (A. Mazzuchini) 2) Ragione. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. tot.: 38; 25,60; (174).

Premio Raffaello (metri 2060 corsa Totip): 1) Pindaro (A. Mazzuchini). 2) Bakshish 6. part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 71; 31,16; (87). 478.

Premio della Pittura (metri 1660 corsa Totip): 1) Ulisi (E. Gubellini). 2) Mispal. 7 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 46; 51,37; (167). 339. Duplice dell'accopiata (1° e 3° corsa): 548.420 per 500 lire.

Premio Giotto (metri 1660 corsa Totip): 1) Chapitre (M. Monti). 2) Zaia. 6 part. Tempo al km. 1.24.7. tot.: 29; 19,14; (25). 183.

Premio Tiepolo (metri 1680): 1) Gecca (G. Granzotto). 2) Little. 3) Memlino. 9 part. Tempo al km. 1.25.ù. Tot.: 70; 19,20,20; (170). 136.

Premio di Novembre (metri 1660 corsa Totip): 1) Camp David (A. Mazzuchini). 2) Bark. 7 part. Tempo al km. 1.3.1. Tot. 34; 19,20; (66). 154.

Premio Leonardo (metri 1660 corsa Totip): 1) Bibesco (E. Gubellini). 2) Acquarello 7 part. Tempo al km. 1.24.7. tot.: 48; 24,18; (144). 220. Duplice dell'accoppiata (5° e 7° corsa): 251.280 per 500 lire.

Premio Tintoretto (metri 1660 corsa Totip): 1) Zaclen (E. Gubellini). 2) Fattone. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. tot.: 33; 14,17; (49). 262.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 44 del 3 novembre:

1ª CORSA:	1) Camp David	1
	2) Bark	2
2ª CORSA:	1) Ulisi	2
	2) Mispal	1
3ª CORSA:	1) Chapitre	1
	2) Zaia	2
4ª CORSA:	1) Pindaro	2
	2) Bakshish	x
5ª CORSA:	1) Bibesco	1
	2) Acquarello	2
6ª CORSA:	1) Zacien	1
	2) Fattone	x

È GIUNTO A GORIZIA IL PIVOT DA M. 2.13 CHE SOSTITUIRÀ LAING

Ginseng domenica con Hayes

GORIZIA – Prima giornata goriziana per Steve Hayes, il venticinquenne pivot bianco di 213 centimetri che prenderà il posto di John Laing nel Tai Ginseng. Il giocatore è giunto, come da programma, domenica sera, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e ha pernottato a Cervignano. Ieri ha avuto i primi contatti con i dirigenti e con l'allenatore Mc Gregor e si è sottoposto anche ai primi accertamenti clinici. Oggi completerà le visite e poi sarà a disposizione di Mc Gregor in palestra. Il suo tesseramento è condizionato appunto dall'esito favorevole della visita medica e dall'arrivo del nulla osta dell'Aba (Amateur Basketball association) che peraltro dovrebbe essere già stato comunicato a Roma.

Mc Gregor ha spiegato così la decisione dell'ingaggio di Steve Hayes: «John Laing aveva in questi ultimi tempi dei problemi ai tendini d'Achille che condizionavano il suo rendimento atletico. La decisione di sostituirlo è stata presa con molto rammarico. Laing ha dato a tutti un esempio irripetibile di serietà e di attaccamento, come forse nessun americano in Italia. Purtroppo i suoi guai fisici non consentivano di correre il rischio di una permanenza così aleatoria in squadra. Il cambio è stato doloroso, ma necessario, anche in rapporto alla situazione di classifica della formazione che impone di disporre di tutti gli uomini al meglio per cercare, lottando con i denti, di salvarsi dalla retrocessione».

Mc Gregor «inquadra» invece così la scelta di Steve Hayes, giocatore che nel campionato 1977-78 aveva destato un'ottima impressione nelle file del Fernet Tonic e che, dopo il rientro in America, aveva continuato la sua attività passando al settore professionistico (fino a due settimane fa giocava a Houston): «Hayes è bene dirlo subito, non è il miglior giocatore che era disponibile, ma, sicuramente era il migliore, se non l'unico, pivot disponibile. E noi avevamo appunto bisogno di un pivot. Ritengo che potrà rimpiazzare assai bene Laing, dando quell'apporto sotto le plance che necessita alla squadra e che la sua statura può assicurare».

Le novità in casa Tai Ginseng non si fermano qui. Da giovedì e per tutto il resto del campionato i militari Puntin e Premier saranno di nuovo aggregati al distaccamento di Ronchi e quindi potranno essere sempre disponibili per la società. Viene a risolversi così una situazione che aveva fortemente penalizzato fin qui il Tai Ginseng. Da oggi, anche per accelerare l'inserimento di Hayes, che comunque non dovrebbe avere eccessivi problemi di ambientamento per la sua precedente esperienza italiana, il Tai Ginseng sosterrà due allenamenti giornalieri. Incomincia, insomma, il tentativo di rimonta, anche se l'avversaria di domenica prossima, quella Squibb che pure ha deciso di rimpiazzare un americano chiamando a Cantù un giocatore di fama come Boswell, non è certo tra quelle che possono consentire molte speranze.

G. B.

Oggi Coppa Coppe Domani la «Korac»

ROMA — Questo il programma delle partite d'andata degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe (il ritorno si giocherà l'11 novembre), che si disputeranno oggi: Spartak Sofia (Bul)-Efes Istanbul (Tur.); Sandvika Bbk (Sve)-Zhalgiris Kaunas (Urss); Parker Leiden (Ol.)-Sfz Verviers (Bel); Donastdr (Gb)-Le Mans (Fr); Bbc Klosterneuburg-Cibona Zagabria (Jug). La Turisanda Varese (detentrice), la Squibb Cantù e il Barcellona sono già qualificati per i quarti di finale.

Questo il programma delle partite di andata degli ottavi di finale della Coppa Korac (il ritorno si giocherà il 12 novembre), che si disputeranno domani: Navg Budapest (Ung)-Aris Salonicco (Gr); Hapoel Haifa (Isr)-Carrera Venezia (It); Orthez (Fr)-B.I. Madrid (Sp) (oggi); Royal Anderlecht (Bel)-Cotonificio Badalona (Esp); Sk Ankara (Tur)-Hapoel Tel Aviv (Isr); Besiktas Istanbul (Tur)-Kk Zadar (Jug); Slavia Praga (Cec)-Sunair Ostenda (Bel); Tj Brno (Cec)-Stade Francais-Evry (Fra); A.e.k. Atene (Gr)-Standard Liegi (Bel); Stella Rossa Belgrado (Jug)-Sporting Atene (Gr)

Il match Caen (Fr)-Partizan Belgrado (Jug) (83-84) è stato giocato il 23 ottobre. Ferrarelle Rieti (It), Jugoplastika Spalato (Jug), Dynamo Mosca (Urss), Juventud Badalona (Sp) e Villeurbane (Fr) sono direttamente qualificate per i quarti di finale.

A2: LA CARRERA CORSARA A UDINE - MOMENTI BUI A PORDENONE

Alla Tropic solo gli elogi

UDINE — Per la Tropic la vittoria era quasi cosa fatta, eppure i due punti sono partiti per Venezia. Le «stelle» della laguna hanno così limitato i danni della trasferta in Friuli ad un cristallo del pullman sociale infranto da teppisti e ad una «sfuriata» di Zorzi. Ai friulani sono invece rimasti gli elogi, ben poca cosa, rispetto ai due punti. Rimane, di solito, la certezza di possedere carattere e capacità per battere chiunque, ma a questo punto la Tropic è attesa al varco; è indubbio che i gialloblù abbiano sfoderato una così brillante prestazione perché stimolati dal grande confronto, dal match che, se conquistato, ti porta alle stelle, se perduto, non ti può scalfire più di tanto.

La controprova arriva proprio domenica prossima, a Livorno, contro la Magnadyne: anche lì i giocatori di Pressacco dovranno scendere in campo con l'identica concentrazione e voglia di ben figurare mostrata al «Carnera» contro i veneziani. Se così non fosse, gli elogi che tutti hanno tessuto sulla squadra dopo il match di domenica, si ritorceranno contro di loro con un effetto-boomerang di cui non è difficile immaginare le conseguenze.

Nell'eccitazione del finale, molti hanno criticato alcune decisioni arbitrali che avrebbero aiutato la Carrera nel vincere l'incontro, altri hanno invece avuto il coraggio di ammettere che, decisioni arbitrali a parte, i veneziani nel supplementare sono stati effettivamente più validi dei friulani ed hanno vinto mostrando freddezza e determinazione.

Altri ancora hanno asserito che il guaio della Tropic sta nel possedere una «panchina corta». Pressacco, laconico, ha così risposto: «Se il fatto di non poter sostituire i due americani usciti per falli con un Laurel o con un Morse vuol dire avere la panchina corta, allora sono d'accordo con voi: altrimenti no assolutamente!».

Antonello Capone

Stern in crisi

PORDENONE — Settima sconfitta per la Stern che ha al proprio attivo soltanto l'affermazione colta a Roma contro l'Acquafabia. Il pesante fardello di insuccessi relega la compagine pordenonese solitaria all'ultimo posto. La partita persa domenica a Chieti contro il Rodrigo è tanto più grave se si considera che è maturata nel confronto che opponeva due formazioni alle prese con la lotta per la salvezza. La sconfitta anche se non compromette definitivamente le speranze certo complica ulteriormente le cose.

La Stern dopo la vittoria conquistata a Roma, che pareva dover segnare un'inversione di tendenza, è dunque ripiombata nella crisi. È un «momentaccio». Voselli non sembra comunque intenzionato a rassegnare le dimissioni. «Non prenderei mai — dice — una decisione del genere, perché penso non risolverebbe nulla».

La panchina corre qualche rischio. Sempre più insistenti si fanno le voci che danno per imminente l'esonero del tecnico. Voselli smentisce. «Non penso — afferma — che la dirigenza prenderà questo provvedimento nei miei confronti».

Qualcosa di più preciso circa una conferma o meno della conduzione tecnica si potrà sapere soltanto in serata, quando presidente e allenatore si incontreranno, come sono soliti fare ogni martedì, per uno scambio di opinioni.

Viene anche avanzata l'ipotesi che la società possa provvedere ad ingaggiare un americano al posto di Taylor, che anche a Chieti ha fornito una prova decisamente negativa.

C. C.

Vittoriose a Brescia le ragazze della Sgt

S.G.T.	65
Ricard Brescia	53

RICARD: Didone, Pais 4, Balzaretti 2, Garzoni, Manessi 10, Papetti 10, Peroglio 17, Crescini, Uberti 4, Betti 6.

S.G.T.: Bartolini 13, Tognon 10, Klobas 12, Del Fabro, Pegan 9, Gemmari 21, Diviacco, Scapin, Bartoli, Norio.

BRESCIA — La S.G.T. è passata alla grande anche sul campo di Brescia, chiudendo il primo ciclo di partite a quota 6, punteggio pieno che la dice lunga sulle ambizioni delle biancocelesti.

Priva della Pavone e con una Tognon a mezzo servizio, la S.G.T. ha iniziato subito pimpante con un parziale di 8-0; passato un lungo periodo di abulia nel quale le ragazze non riuscivano a centrare un canestro, le biancocelesti hanno poi ripreso saldamente in mano le redini dell'incontro per non mollarle più. Gemmari e Tognon, migliori in campo, hanno ripreso ad imperversare mentre la Bartolini, eccellente in regia, visto che ha fatto tutto da sola, merita una nota.

La ripresa è vissuta su una S.G.T. in fuga tranquilla che controllava le bresciane, ben poca cosa, dall'alto persino di 18 punti di vantaggio. Nel finale le padrone di casa tentavano un impossibile aggancio, subito frustrato dalle biancocelesti che concludevano senza patemi con 12 punti di vantaggio.

Due squadre triestine in vetta alla classifica della serie B femminile: Bottegone della pelliccia e Sgt guidano a punteggio pieno dopo tre partite, e sembrano in procinto di involarsi da sole per risolvere la supremazia nel derby dell'ultima giornata. La Transmare è invece ancora al palo, penalizzata dal prevedibile insuccesso di domenica contro le ragazze di Zovatto, ma il bel gioco messo in mostra nell'occasione lascia presagire le possibilità di una rapida risalita verso posizioni più consone al valore delle muggesane.

Altri risultati: Bolzano-Hesperia 65-77; San Bonifacio-Zolu Breganze 65-53.

La classifica: Bottegone della pelliccia, Sgt 6; Hesperia Treviso, S. Bonifacio Verona 4; Ricard Brescia, Bolzano 2; Transmare, Zolu Breganze 0.

SERIE C

Alvisiana	42
Cus Trieste	43

ALVISIANA: Donati 15, Rado, Toffano 5, Bari 5, Fasolato 5, Colombo 8, Begnamin, Da Rold 4, Landi, Vanin.

CUS TRIESTE: De Sanctis, Fragiacomo, Frisolini 6, Lonzar 16, Pavatich 7, Sora 4, Tabor, Torelli 2, Massi, Zarattini 8.

ARBITRI: Vanghetti e Bellomo di Pordenone.

NOTE: tiri liberi Alvisiana 19 su 34, Cus 12 su 20. Uscite per 5 falli Toffano, Fasolato, Pavatich.

C2: Alabarda sfortunata a Treviso

Pagnossin Tv	95
Alabarda	87

PAGNOSSIN: Rizzo 22, Rossi 20, Donai 8, Pace 6, Cecchetti 8, Colombin 27, Renosto 4; n.e.: Poletti, Colusso, Fava.

ALABARDA: Flordina 15, Giani 8, Pieri, Tofful 5, Palombita 20, Ricciolini, Del Ben 19, Giroldi 16, Falconetti, Zarotti 4.

ARBITRI: Cecchini e Ballarin di Venezia.

TREVISO — La Pagnossin è riuscita ad avere la meglio sull'Alabarda al termine di 40' di gioco piuttosto avvincenti, con le due formazioni a fronteggiarsi a viso aperto soprattutto nella fase iniziale della partita. La squadra trevigiana è parsa compagine per l'occasione veloce ed incisiva, capace di imporre ai triestini un ritmo che, alla lunga distanza, si è rivelato vincente ed autentica chiave dell'incontro.

I triestini non hanno saputo approfittare di una certa superiorità fisica sotto canestro, non mettendo a frutto l'altezza dei propri esterni con una media di tiro da sotto e dalla lunga distanza non certo eccellente. La Pagnossin ha trovato in Colombin il proprio trascinatore e va reso atto che è stato il trevigiano (triestino d'origine...) con i suoi 27 punti il propiziatore della vittoria dei padroni di casa, nonostante fosse sceso sul parquet febbricitante.

L'Alabarda si è disunita con il passare dei minuti e sul finire, contro una difesa a zona molto ordinata ed aggressiva, non è riuscita a riordinare le idee, cadendo in una serie di falli che hanno praticamente falcidiato la squadra facendole concludere l'incontro con quattro uomini appena in campo.

Notevole la prestazione personale del play-maker dell'Alabarda e di Floridan e Palombita. Troppo poco, comunque, contro una formazione che ha affidato ai collettivo la propria carta vincente.

Prando Prandi

Vis Spilimbergo	84
3 Garofani Padova	69

VIS SPILIMBERGO: Dal Do, Liva C. 17, Liva R. 1, Bozzer 2, Serena 12, De Stefano, Pagnaroi 12, Virili 19, Zanon, Cecco 21.

3 GAROFANI PADOVA: Properzi 6, Corsi 14, Minetto, Dalla Riva 20, Lentola 6, Menegazzi, Pogliero 6, Ongaro 4, Babolin 11, Ballan 2.

ARBITRI: Corazza e Perissinotto di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Vis Spilimbergo 7 su 18, 3 G. Padova 7 su 12.

SPILIMBERGO — La Vis Spilimbergo ha faticato più del previsto per avere ragione dei padovani che sono ultimi in classifica. Gli spilimberghesi hanno dimostrato lacune specialmente nella difesa dove alcuni uomini erano decisamente sotto forma e difendevano in modo superficiale.

In attacco poi si è assistito ad una vera sagra degli errori, anche se poi il punteggio alla fine è risultato abbastanza elevato. In ultima analisi una partita che per lo Spilimbergo segna un punto di partenza per un rinnovamento totale degli schemi di gioco.

U. S.

SERIE D

Sagrado ed Eurocar a punteggio pieno

Sagrado ed Eurocar Udine sono le due compagini ancora a punteggio pieno dopo la quarta giornata del torneo di serie D. Mobilcasa e Ford Palmanova infatti, che sino a domenica scorsa condividevano il primato, sono cadute rispettivamente a Muggia e a Cervignano, consentendo così a Rifle e Tolloi Cescutti il primo successo stagionale. Sempre al palo invece Inter 1904 e Jesolo, la cui posizione assume ormai contorni preoccupanti.

Classifica: Sagrado, Eurocar Udine 8; Mobilcasa Cormons, Ford Palmanova 6; Rifle, Tolloi Cescutti Cervignano 2; Inter 1904, Jesolo 0.

Direttivo Interclub

Si è tenuta l'annuale assemblea della Pallacanestro femminile Interclub Muggia, che ha eletto il nuovo direttivo, che risulta così composto: presidente Adilio Bensi, vicepresidente Nevio Bessi, segretario Igor Donadel, cassiere Aldo Verzier, pubbliche relazioni Gabbriele Marassi, responsabili Prima squadra Giorgio Cassano e Raimondo D'Ambrosi, responsabile settore giovanile Armando Caris, consiglieri Pietro Delise e Giorgio Crevatin.

TIRO CON L'ARCO

Gli arcieri triestini dell'Ascat hanno partecipato con successo alla gara indoor che si è tenuta a Conegliano conquistando i primi posti assoluti nel femminile stile libero con Marinella Stibiel e nello juniores stile libero con Ilario Di Buo.

Continuaz. dall'11.a pagina

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo appartamentini consegna giugno '81 in case rimodernate da L. 24.500.000; offerta limitata, anticipo e 36 rate senza interesse rendita garantita. Visite in loco sabato, domenica, residence Oman interno 20 o telefonare Ferrara 0532/37778-31052. 282 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE unifamiliari, costruzione in corso, zona panoramica, mq 250 coperti, rifiniture accurate. Prezzi convenienti con possibilità mutui. Consegna giugno '81. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIRANO appartamento rimesso a nuovo, 2 stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona FIERA, magazzino, tre fori con passo carrabile, mq 60 più altri 60 scoperti. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE, stabile da ristrutturare, 550 mq circa, cubatura 7500. Affarone. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COMMERCIALE magazzino 15 mq. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO alta bellissimo appartamento 140 mq, tutti i comfort. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona MONTFORT appartamento signorile mq 320, ascensore, riscaldamento, doppi ingressi. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CAPODISTRIA piccoli appartamenti occupati. Prezzi convenienti. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende TORREBIANCA, stabile recente tutti comfort, appartamento signorile con grande salone, sette stanze, cinque servizi, doppio ingresso, due box. Divisibile per due abitazioni, oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO, primo piano, appartamento 220 mq, da restaurare. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA MARE terreno costruibile mq 5300 circa con vasto fronte spiaggia. Tel. 69349. 4285 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI di Trieste. Via XX Ottobre 4, tel. 62636. 13265 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI - OSPEDALE MILITARE - IMBRIANI - GHEGA - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13265 S

A.C. CENTRO OPICINA VENDESI LOCALE MQ 250. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13265 S

A.C. MAGAZZINO zona Hortis 300 mq circa vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13265 S

A.I. SERVOLA consegna marzo '81, appartamenti 2 stanze, saloncino, doppi servizi, AMPIE TERRAZZE, ogni conforts. Vendonsi 50% mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2000 mq giardino, 4 stanze, salone, cantinetta rustica, 4 servizi, ogni conforts. Garage per 3 macchine. LIBERA. ESPERIA, Battisti 4. 13021 S

A.I. ORTO BOTANICO consegna gennaio '81. Appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni conforts. Ultimi PIANI CON MANSARDE. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. MADDALENA BELLISSIMO IN PALAZZINA SEMINUOVA 2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, cantina, ogni conforts. Posto auto. LIBERO 53.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA, VIA BATTISTI 4, tel. 750777, ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: CORONEO 9 stanze, servizi, ogni conforts, mq 330 adatto uffici o ambulatori. LIBERO. 13021 S

A.I. LOCALE D'AFFARI occupato pressi CARDUCCI, mq 135, 2 fori. Vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. GINNASTICA SEMINUOVO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. 13021 S

A.I. VASARI BELLISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. Rimesso nuovo. LIBERO febbraio. Vendesi 45.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA, APPARTAMENTO SIGNORILE occupato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento. Vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 13021 S

A.I. VIALE MIRAMARE appartamenti occupati signorili 4 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, ascensore. Vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A. COME abitare. Via Coroneo 19, aderente Collegio mediatori propone libero ultimo piano da restaurare casa d'epoca, S. Giusto, 2 stanze, cucina, stanzino, servizio, ingresso, 23.000.000. Altro occupato via Pindemonte, rimodernato, 2 stanze, cucina, bagno, ingresso, stanzino, balcone, 17.500.000. Tel. 774468; 8.30-13. 13320 S

A GRADISCA Monfalcone Gorizia e dintorni cerco casetta villa o terreno edificabile per villa. Esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/11 S

ACIT. TEL. 68810. Vende Molinavento primentrata soggiorno due stanze doppi servizi. Tutti comfort. Mutuo approvato 70%. 13312 S

ACIT. TEL. 68810. Vendonsi occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 STANZE SERVIZI, CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FABIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2-3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'ANNUNZIO 3 stanze soggiorno servizi, VECELLIO stanza cucina wc 5.500.000. 13312 S

ACIT. TEL. 68810. Vendonsi appartamenti varie grandezze corso costruzione ORTO BOTANICO ROZZOL PICCARDI (ZONA) GRETTA SERVOLA. Finiture accurate, mutui approvati 70%. Visione progetti nostri uffici. 13312 S

ACIT. TEL. 68810. Prenotansi villini a schiera Opicina 2/3 stanze soggiorno mansarda doppi servizi box giardini propri, mutui approvati. 13312 S

ACIT. VIA CANOVA. TEL. 68810. Vendesi 3 stanze cucina bagno doccia rimesso nuovo prontentrata. 13312 S

ACIT. VALMAURA. TEL. 68810. Nuovo vendesi soggiorno cucina arredata stanza servizi tutti comfort. 13312 S

ACIT. TEL. 68810. ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze comfort. 13312 S

ACQUISTASI appartamento 80 mq.-90 mq. contanti telefono 227228. 13231 S

ACQUISTO con urgenza bell'appartamento almeno 70 mq. anche se periferico. 569322 ore serali. 12/11 S

ACQUISTO contanti solo da privati appartamento libero in Trieste e dintorni circa 50-70 mq. Telefonare 755059. 14/11 S

AFFITTASI vigna zona Roiano telefonare dopo ore 20 numero 225436. 13080 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato 2.400.000. Sabato orario ufficio completo Giulia 13 794286. 13213 S

AGENZIA CASA MIA vende Opicina villa 5 vani doppi servizi ampliabile 1000 mq. giardino 160.000.000. Sabato orario ufficio completo Giulia 13 794286. 13213 S

AGENZIA CASA MIA vende in palazzina padronale zona residenziale lussuoso appartamento 330 mq. doppi ingressi, tripli servizi, possibilità frazionamento Giulia 13 7944286. 4428 S

AGENZIA CASA MIA vende strada Friuli panoramicissimo seminuovo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo posto macchina; altro simile zona Perugino, Commerciale. Giulia 13 794286. 4428 S

Continua in 18.a pagina

---

†

Il 1° novembre a Parigi, dopo lunghe sofferenze, è venuta a mancare

Elisabetta Nordio

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il suo adorato figlio MASSIMO, la sorella RAFFAELLA, la zia ANTONIETTA, i nipoti ROBERTO e VANESSA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 7 novembre alle ore 10 a Chioggia, dove ELISABETTA riposerà accanto al padre nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 novembre 1980

Profondamente angosciato per la scomparsa della sua cara amica

Elisabetta

CARLO COMUCCI partecipa al grande dolore della famiglia.

Trieste, 4 novembre 1980

Addolorati si associano al grave lutto:
- ANGELA SALEMI COMUCCI
- CIUFFO e MARIO
- ANTONELLA CARUZZI
- ANNALISA RAVALICO
- GIULIANA MOROVICH

Trieste, 4 novembre 1980

ADA, OMERO, ATTILIO e GIULIANO BARDELLA prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto:
- LIANA, PAOLO e COSETTA CERVI
- RENATA BUGGINI
- MILEVA de LUGNANI

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Ha cessato di vivere

Giuseppe Pobega

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. L. PILATO, alla direzione ed al personale dell'Eca per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 novembre 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Cucut

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli GIOVANNI e LUCILLA, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Tassini nata Torcello

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli NERINA, VITTORIO, NELLY, e parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al dottor PIETRO ANTONINI per le costanti e amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 4 novembre alle ore 11.30 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 4 novembre 1980

Prendono viva parte al dolore le affezionate ROSETTA e BRUNA

Trieste, 4 novembre 1980

Con tanta tristezza rimpiangono la cara

nonna Gina

- LUCIANO, MARINA
- PATRIZIA, ROBERTA
- DANIELA con FULVIO

Trieste, 4 novembre 1980

Con profondo affetto ricordano

nonna Gina

- SILVANO
- ODI
- MICHAELA
- ROSSANA

Trieste, 4 novembre 1980

Commossa partecipa al lutto ANNA BERNARDIS

Trieste, 4 novembre 1980

Ricorderanno con affetto la cara

nonna Gina

- ROBERTO, LAURA
- PIERPAOLO
- MASSIMO
- ALESSANDRO

Trieste, 4 novembre 1980

Si associano al dolore:
- VLADIMIRO e MELITA MARTELLANI

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipa famiglia BUONFRATE.

Trieste, 4 novembre 1980

Ricordano

NONNA

Giovanna

CAMILLA, EMANUELA e famiglie.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipa al lutto famiglia DALLA FAVERA.

Trieste, 4 novembre 1980

Ricorderanno sempre

NONNA

Giovanna

NIVIA, BRUNO, LUCIANO UGOTTI.

Trieste, 4 novembre 1980

Il genero CAMILLO GASPARRI ed i nipoti CRISTINA e DADO rimpiangono la loro amata suocera e nonna

Giovanna Tassini nata Torcello

Trieste, 4 novembre 1980

TULLIO e NERINA LEITEMBURG partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte della tanto amata

ZIA

Giovanna Tassini

che ricorderanno sempre con infinito affetto.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al dolore dell'amico INI (TASSINI) per la perdita della mamma

Giovanna Tassini

ELIO e GIORGIO BENUSSI.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

È improvvisamente mancato al nostro affetto

Francesco Olivadotti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LOREDANA, ADRIANA, MARISA e SERENA con il marito ROMANO.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

LAURA e WALTER con LUCIANO e SILVIA e rispettive famiglie sono vicini a PAOLO e ROSANNA in questo momento di grande dolore per la morte della cara

zia Maria

Udine, 4 novembre 1980

---

†

Il giorno 1 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lida Sbrocchi nata Corollini

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, il figlio GIULIANO, la mamma BIANCA, il papà BIBO, la sorella NELLA, il cognato RICO, il nipote FURIO, i suoceri DELIA e CARLETTO, i cognati LIVIANA e MARIO con il nipotino MIKJ, zio GUERRINO e le cugine LUCIA e BIANCA, gli zii BRUNA e NINO, MARINA e BALDO.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto:
- ELDA e DARIO TARTAGLIA
- famiglia FRONTALI
- MARCELLO CAVALIERI
- famiglia TURCO

Trieste, 4 novembre 1980

Ti ricorderemo sempre:
- LUCIANA
- ELVIA
- EGLE
- MICHELINA
- SAVINA
- SILVANA

Trieste, 4 novembre 1980

Prendono parte al dolore di GIULIANO:
- DARIO e GABRIELLA

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto i clienti del BAR NICO.

Trieste, 4 novembre 1980

Si associano al lutto la titolare e le lavoranti del salone EGI.

Trieste, 4 novembre 1980

Ciao

Elida

Ti ricorderemo sempre: NERINA MARIO VERH e figli.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto SILVIO GRABAR e fam. BRUNA BRESCIANI.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al dolore gli amici: GRAZIELLA, CARLO, LAURA, GIANCARLO.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto VIVIANA, PIERO, FONDA, ELDA, DARIO, MARZIO.

Trieste, 4 novembre 1980

Si associano al dolore di SERGIO e GIULIANO le famiglie HROVATIN e TOMMASINO.

Trieste, 4 novembre 1980

Il direttivo, gli amici gli atleti del circolo sportivo PONZIANA partecipano al dolore dell'amico SERGIO.

Trieste, 4 novembre 1980

Sono vicini a GIULIANO: DIEGO, MAURI, VINICIO, CRISTINA, BARBARA, FULVIA, TIZIANA.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al dolore gli amici: NINO, UCCIA, GIORGIO, ROSELLA, ANITA, ELIGIO, DANNY, MARA, GIOVANNI, LINA, DIEGO, ROSSANNA, NERIO, LUCIANA, MARIO, ALIDA.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Serenamente si è spento il

COMM.

Adone Sersante

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA DE ANTONIIS, la figlia ADRIANA col marito Gen.le AMEGLIO DE VECCHI, i nipoti CESARE e GABRIELLA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il 5 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Gli amici CARNERA, RAMOVECCHI, DOLCE partecipano al lutto.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il 3 corrente si è spenta

Maria ved. Scaramella

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie SILVANA, LILIANA, i nipoti WALTER, FULVIO, GIANNA, NERIA e parenti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Il consiglio direttivo ed i soci della U.C.I.D. di Trieste prendono viva parte al lutto per la perdita del proprio socio fondatore e già presidente

DOTT.

Dario Doria

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Eri un papà meraviglioso e un buon marito e Dio ti ha voluto con sé

Gualtiero Angelastri (Walter)

Lo ricordano con amore la moglie INES, i figli FABIANA, DARIO, la adorata ANGELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipa con dolore al lutto la famiglia PAGLIARI.

Trieste, 4 novembre 1980

Si associa al lutto della famiglia zia ELDA.

Trieste, 4 novembre 1980

Piangono il caro amico:
- famiglia DEL NEGRO
- famiglia MIRANDOLA
- famiglia PACINI
- famiglie RIGHINI
- GENE e ROCCO

Trieste, 4 novembre 1980

MANUELA MASTRANTONIO assieme alla mamma e al papà partecipa affranta al grande dolore dell'amica FABIANA per l'immatura morte del papà

Walter Angelastri

Chiavenna (Sondrio), 4 novembre 1980

La direzione della FIAT AUTO S.p.A. di Trieste con tutti i dipendenti della filiale e della succursale si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Gualtiero Angelastri

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il 1.o novembre, dopo lunghe sofferenze fisiche e morali, sorretta dalla Fede

Lucia Trani ved. Barburini

ha raggiunto i suoi cari.

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANDREA, LUIGI e GEMMA ved. REVELLO, le cognate ITALIA COSTANTINI, MODESTA VALDEMARIN e GINA ved. BARBURINI, i nipoti SILVANA e SCIPIO MAFFEI, MARIAGRAZIA, GIORGIO e LUCIA BARBURINI con i figli ALESSANDRO, STEFANO e ANDREA e gli affezionati cugini.

Infinita riconoscenza vada al dott. LORENZO FOGHER che per lunghi anni la curò con disinteressata abnegazione, e alla signora MARISA ved. BORRONI.

Un grazie ai medici, alla suora e alle infermiere del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Scher

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARINO e NEVIA, la nuora, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il 1.o novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Sodomaco

Lo piangono la moglie STELLA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. EDOARDO ANTONINI.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il giorno 31 ottobre è mancato al nostro affetto

Antonio Lancini

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA e BRUNO, la sua GISELLA, la nuora, il genero e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 4 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 novembre 1980

Il giorno 2 novembre, nell'Istria che tanto amava, è morto improvvisamente

Agostino Picot

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIULIANA COSSICH, i figli MARZIO con la moglie GIULIANA, ANDREA (assente), la sorella IDA, i nipoti UGO e CLARA e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 nel cimitero urbano di Udine.

Udine, 4 novembre 1980

---

†

Enrico Pasqualis

non è più.

Lo piangono la mamma ANTONIETTA, la moglie LIDIA con i figli CARLO e GIULIANA, i fratelli UMBERTO con la moglie SILVANA, GIUSEPPE, ANITA con il marito TULLIO e la figlia ERIKA, assieme ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno martedì 4 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie dei cognati e nipoti ANTONIO GONNI, MARIO GONNI, NERINA RAMANI (assente), MONTANARI, DELCONTE.

Trieste, 4 novembre 1980

NINO, SALVINA ricordano con affetto il caro cugino

Rico

Addolorati prendono parte al lutto zia MARIA, MARIO PESARO, cugini PAOLO MERI PESARO.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto
- famiglie ZAGO
- famiglia UGOVAZZI
- i colleghi della ditta BOSUTTI.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Dopo dolorosa malattia, il 1.o novembre è mancato al nostro affetto

Lucio Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli MAURO e LAURA con il fidanzato MAURO, la mamma ANGELA, la sorella IRMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipa al dolore la famiglia CAUSO.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Munita dei conforti religiosi, il giorno 1 novembre è mancata la cara

Anna Tamaro ved. Leoni

di anni 75

La piangono la sorella GIOVANNINA, LINA con il marito GIORGIO PETRONIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Si associa al dolore MARIA LADICH.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il giorno 1 novembre è mancata la nostra cara

Dinora Giller nata Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio il marito OMERO, i figli UGO e MARISA, la sorella AMALIA, i nipoti, la nuora LUCIANA, il genero TULLIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il giorno 1 novembre dopo lunghe sofferenze, è mancata

Edmea (Edi) Rajevic in Carletti

Ne danno il triste annuncio il marito CESARE, la sorella CARLA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. PETROSSI.

I funerali si svolgeranno domani 5 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Nel II anniversario della scomparsa del

DOTT.

Domenicantonio Adovasio

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 4 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il giorno 1 novembre è mancata dopo lunghe sofferenze

Maria Fragiacomo ved. Bonetti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PAOLO con la moglie ROSANNA, le nipoti SIMONETTA e CHIARA unitamente ai parenti tutti e ad ELENA.

Un sincero ringraziamento per l'amorosa assistenza, alle infermiere ed inservienti del III piano della Salus.

I funerali seguiranno oggi 4 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipa al lutto famiglia MASSARUT.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto famiglie MIRELLI.

Trieste, 4 novembre 1980

Prendono parte al dolore del cognato PAOLO: TINO, MARIO e PAOLA.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto dell'amico PAOLO BONETTI le famiglie:
- ITALO WEIS
- GIOVANNI FICICH
- GUIDO FICICH
- EZIO RIZZIAN
- ITALO PINO.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Mercedes Battistig ved. Rismondo

non è più.

Dopo una lunga vita di lavoro e di dedizione verso il prossimo si è spenta serenamente il mattino dell'1 novembre.

Ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA, col marito, i nipoti SILVA e FRANCO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. BUTTIGLIONI che l'ha seguita con competenza ed affetto.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
- la cognata RINA ved. BATTISTI
- i nipoti LEVI, ONGARO e STAFFIERI

Trieste, 4 novembre 1980

Prendono parte al lutto:
- PAOLA BRATASSOVICH
- LUIGI e NORA SCHROMEK

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto OLGA e GIORGINA RISMONDO.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il 1.o novembre, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari è serenamente spirato

Giorgio Vidali

Con profondo dolore ne danno il mesto annuncio la moglie ELENA, i figli, la mamma, la sorella OLIVIA, il fratello GUIDO con la moglie BIANCA, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini PAGLIARO.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Amelia Franzutti

Ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA, le cognate, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 novembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Ricorderanno sempre la cara

Amelia

le famiglie:
- MARSI
- ZERBONI
- CILLA

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Improvvisamente è mancato a Roma il nostro indimenticabile

Lello Quadrelli

Lo piangono sconsolati la moglie MILENA, i figli CLAUDIO, LOREDANA, GRAZIELLA, la nuora LOREDANA, i generi GIORGIO e JEAN PIERRE e gli addolorati nipotini unitamente al fratello VITTORIO con la moglie PALMIRA, alla sorella TERESA, alla sorella AUGUSTA con il marito CARLO, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il giorno 1 novembre è mancata la nostra cara mamma

Rosina Boschian ved. Walcher

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIO, la nuora LUCIA e la nipotina GIULIA.

Un sentito ringraziamento vada al prof. KLUGMANN, medici e personale della Clinica Salus.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

La ricorderanno sempre:
- ELIANA, LUCIANO, ERIKA

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto la cognata MARIA WALCHER e il nipote GUIDO con BARBARA.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto:
- famiglie LODI, ZULLIANI, GALLO

Trieste, 4 novembre 1980

Nonna MIMÌ FLORA DIEGO TULLIO GON si associano al dolore dell'amico GIULIO.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al grave lutto le amiche:
- PIA e NORA

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Ieri 3 novembre l'anima pura della mia adorata mamma è volata in cielo. Guardami sempre di lassù.

Maria Bravin in Derè

Tuo figlio GIORGIO, papà RENATO, assieme alle sorelle NINA, ALICE, LIDIA (assenti), ai cognati BRUNO, CARLA, EUGENIO, MARIUCCIA, nipoti e tutte le persone che la conobbero e le vollero bene.

I funerali partiranno domani 5 novembre alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Una prece

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto:
- MARIA e MARIO PERCAVASSI

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

È spirata serenamente

Carmela Gandolfo nata Milloch

Con dolore ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e MIRELLA, con il genero DUILIO e la nuora MAIDA, i nipoti RICCARDO, GIANNI con la moglie MIRIAM, i fratelli GIOVANNI e NICOLÒ con le cognate AUGUSTA e SOLIDEA, ELISA e ANNA con il marito ATTILIO, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. BALESTRA, ai medici e personale del reparto neurologico per l'assistenza prestataLe.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Si è spenta la nostra cara

Nicoletta Bologna ved. Goina

Addolorati lo partecipano i figli EGIDIO, LINO, nuora, nipoti, la sorella, cognata e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. VASCOTTO.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Si associa al lutto famiglia GIOVANNI DEGRASSI.

Trieste, 4 novembre 1980

Nel XIII anniversario della morte di

Liberto Mayer

Sei sempre nel mio cuore.

ELDA

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il giorno 1 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Craighero

Lo piangono la moglie LAURA, i figli ENZO e FULVIA con EURA e ARMANDO, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Si associano al lutto le famiglie BERNINI, CRISMANICH e DONAGGIO.

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto:
- SERENA, LIVIO, SILVANA e famiglie

Trieste, 4 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie MUSIZZA NINO, ELIGIO, FERRUCCIO, NERINA

Trieste, 4 novembre 1980

Vi siamo vicini:
- ROBERTO e MACRÌ

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Il giorno 31 ottobre si è spento

Francesco Del Re

Maestro del Lavoro

Lo piangono la moglie RICHETTA, i figli FRANCO con LAURA, MAURO con ANNAMARIA, i nipotini STEFANO e FRANCESCA, la sorella ICI con GIORGIO il fratello PINO con EMMA, la cognata MALVINA, coi figli, l'amico ALFREDO DI MAIO, e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. FABIO BURIGANA della Clinica Medica Universitaria.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

Avendo amato i suoi che erano al mondo li amò sino all'ultimo segno. (Vang. sec. S. Giovanni, XIII).

Si è spenta serenamente l'1 novembre

Anna Iscra ved. Vascotto

Terziaria francescana

La piangono i figli VENERANDA con il marito LUIGI BRESSAN, PIETRO con la moglie DELFA, EGIDIO con la moglie LICIA, GIOVANNI con la moglie ELDA, la nuora DAYSI, la sorella NATALIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1980

Prendono parte al lutto di GIANNI VASCOTTO dirigenti, tecnici, giocatori G.S. SAN VITO.

Trieste, 4 novembre 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bertoch (Carletto Scher)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, il figlio CLAUDIO, la nuora LORETTA, i nipoti PAOLO e ROBERTO, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. FRANGINI, ai signori medici e al personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 novembre 1980

---

†

È spirato serenamente il giorno 1° novembre 1980

Mario Persoglia

Maestro del lavoro

Lo annunciano addolorati la moglie, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Gorizia, 4 novembre 1980

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE CONTINUANO I FURIOSI COMBATTIMENTI ALLA PERIFERIA DI ABADAN

Teheran ha chiesto all'Iraq la restituzione del ministro

«Bordate» di Mosca agli Usa

MOSCA — «Le grida isteriche che si sentono in Occidente circa la minaccia agli interessi "vitali" degli Stati Uniti e degli altri paesi capitalisti nella zona del Golfo Persico sono tutta una finzione». Lo afferma la «Pravda», commentando i retroscena del conflitto Iran-Iraq.

A perere del giornale sovietico, di questo conflitto, «fomentato e preparato dall'imperialismo americano», le forniture di petrolio agli Stati Uniti «non hanno praticamente risentito», in quanto le importazioni americane di petrolio dall'Iran «erano già pari a zero negli ultimi tempi», mentre quelle dell'Iraq «costituivano meno dell'1 per cento del petrolio consumato negli Usa».

«La speculazione fatta intorno al conflitto Iran-Iraq e condita di attacchi antisovietici è infondata», insiste la «Pravda»: non servirebbe che a cammuffare le «pretese egemoniche» degli Stati Uniti, che sarebbero le seguenti: «Mettere le mani sulle ricchezze petrolifere d'altri paesi», «stabilire il loro dominio su una zona strategicamente importante», «colpire i movimenti di liberazione nazionale e i paesi in via di sviluppo».

Gli americani, — scrive la «Pravda» —, attizzando il conflitto tra Iran e Iraq vogliono indebolire lo schieramento dei paesi arabi contrari agli accordi di Camp David e «punire il popolo iraniano, che ha fatto la rivoluzione e cacciato dal paese i suoi tutori americani e le loro basi».

La «Pravda» sostiene inoltre che gli Stati Uniti preparato un'operazione militare nella regione, l'«Operazione Golfo Persico». A prova di ciò — scrive il giornale — basta constatare i preparativi militari statunitensi in questa zona: messa in stato di allerta delle basi americane nell'Oceano Indiano, arrivo in Egitto di unità del «Corpo di intervento rapido», presenza nel cielo del Golfo di aerei-radar «Awacs». Secondo il quotidiano sovietico, gli americani stanno preparando tale operazione da molto tempo.

■ GRANO — Duemila tonnellate di grano sovietico al giorno arrivano in Polonia dopo il recente accordo commerciale tra i due paesi. La difficile situazione economica è resa ancora più difficile dal clima che imperversa, creando seri guai all'agricoltura.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

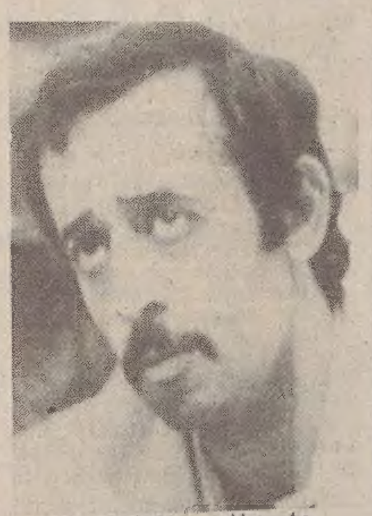
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Replica di Bagdad: «E i 52 diplomatici americani?»


Il ministro catturato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGDAD — *L'Iran ha invocato «tutte le norme e i regolamenti internazionali» per l'immediato rilascio del suo ministro del petrolio, catturato dalle forze irachene sul fronte di battaglia di Abadan. Ma l'Iraq, che ha dato la notizia della cattura del ministro Mohammed Jawad Tunguyan, assieme a cinque alti funzionari del suo dicastero, ha fatto presente che i sequestrati sono prigionieri di guerra.*

Funzionari del governo di Bagdad non hanno mancato di rimarcare che è perlomeno strano che l'Iran formuli una tale richiesta mentre trattiene da un anno 52 diplomatici americani. I giornali della capitale hanno dato la notizia della cattura del ministro iraniano in prima pagina sotto titoli a otto colonne e definiscono l'operazione «una grossa vittoria dell'Iraq».

Per quanto riguarda l'andamento della guerra, sono proseguiti anche ieri furiosi combattimenti alla periferia del centro petrolifero di Abadan e c'è stata una intensa attività dell'aviazione.

L'agenzia persiana «Pars» ha annunciato che le «forze islamiche della repubblica dell'Iran» hanno cacciato gli iraniani da Zolfagar, nei pressi di Abadan, e hanno continuato a «svolgere azioni di rastrellamento attorno al fiume Bahmanshir». Aggiunge che il nemico in fuga ha lasciato dietro di sé 15 carri armati, mentre altri cinque e i loro equipaggi sono stati distrutti. In precedenza l'agenzia aveva detto che negli ultimi due giorni le forze iraniane avevano inflitto pesanti perdite al nemico sul fronte di Abadan.

Gli iracheni — dice l'agenzia «Pars» — stanno tuttora cercando di impadronirsi delle strade che conducono alla città di Abadan, ma le forze iraniane li hanno fermati.

Le forze iraniane hanno intanto distrutto un ponte nei pressi di Mard. Il comunicato di guerra diramato dagli iracheni diceva che era stato messo in opera un ponte mobile attraverso il fiume Bahmanshir nel tentativo di raggiungere le difese di Abadan, attraverso il sobborgo di Zolfagar, ad Est della città.

Radio Teheran ha ammesso che «gli eroici difensori che sinora hanno impedito al nemico di penetrare in città hanno avuto numerose perdite e subito considerevoli danni». L'emittente persiana segnala anche che una battaglia «della massima intensità» è in corso nei pressi della città di confine di Nehran, 385 chilometri a Nord di Abadan e che scontri sono avvenuti nelle vicinanze di Ahwaz, 230 chilometri a settentrione di Abadan. Qui l'aviazione iraniana avrebbe distrutto 20 carri armati e ucciso almento 100 invasori iracheni. A. P.

Pechino ha scelto la strada nucleare

PECHINO — La Cina ha scelto decisamente la strada dello sviluppo dell'energia nucleare e una apposita sottocommissione è stata costituita a partire dal 30 ottobre scorso. La notizia è stata data «Nuova Cina», la quale afferma che a capo del nuovo organismo è stato nominato Jang Shen-Hhen-Gjie, uno scienziato nucleare che mantiene al contempo le cariche di viceministro del secondo ministro per la costruzione di macchine (creato nel '58 che si occupa dello sviluppo del programma nucleare a fini militari), di vicedirettore dell'Istituto per l'energia nucleare e di vicepresidente della Società nucleare.

In un'intervista alla «Nuova Cina» Jang ha detto che «la Cina ha già messo all'ordine del giorno lo sviluppo dell'energia nucleare e la costruzione di centrali nucleari». Va ricordato che il 17 ottobre scorso il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing, in una conferenza stampa che si tenne a Pechino, annunciò che un accordo era stato raggiunto con la Cina per la vendita di due centrali da 900 megawatt.

L'agenzia «Nuova Cina», a conferma degli orientamenti ormai prevalenti, dà notizia inoltre di una serie di riunioni che si sono svolte a Pechino tra il 23 ottobre e il 1° novembre a proposito della costruzione di centrali nucleari. Durante queste riunioni è stato proposto da numerosi specialisti che la Cina costruisca sei centrali nucleari della potenza di un milione di kilowatt, nel Guangdong, nelle zone orientali del paese e nella provincia settentrionale di Liaoning, tutti luoghi in cui le risorse energetiche sono scarse ma dove la domanda di energia è elevata.

Prendendo la parola durante i lavori, il prof. Lu Yingzhong, dell'Istituto di tecnologia nucleare dell'università pechinese di Qinghua, ha detto che, sebbene le risorse carbonifere siano notevoli, esse in proporzione alla popolazione non sono sufficienti. Altrettanto vale per il petrolio, mentre per le risorse idriche la questione è che esse sono troppo disperse nel paese. Di conseguenza, a lungo termine l'energia nucleare è l'unica opzione per certe regioni.

VISITA IN GRECIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI COLOMBO

Strategia agricola comune tra Roma e Atene nella Cee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — A meno di due mesi dall'ingresso a pieno titolo della Grecia nella Cee, i governi di Roma e di Atene stanno mettendo a punto uno schema di strategia comune su molti temi di carattere economico, soprattutto per ciò che riguarda uno sviluppo più equilibrato tra Nord e Sud nella politica agricola comunitaria.

L'intesa sui passi da fare a Bruxelles sin dai primi mesi del 1981 — mettendo per ora da parte i problemi che sicuramente verranno da produzioni agricole concorrenziali — è stata esaminata nei colloqui che il ministro degli esteri Colombo ha avuto ieri ad Atene con il Presidente della Repubblica Costantino Karamanlis, con il primo ministro George Rallis e con il collega Costantino Mitsotakis, nel primo giorno della sua visita in Grecia.

Colombo è il primo ministro degli esteri della Nato a recarsi ad Atene dopo il rientro della Grecia nella struttura integrata dell'Alleanza, deciso il 20 ottobre, e si è parlato logicamente anche di questo, oltre che della prossima visita di Pertini — «lo aspetto con molta simpatia», ha detto Karamanlis — della conferenza di Madrid, di Malta, del Medio Oriente.

L'impegno preso dalla Comunità, sull'onda della protesta inglese, di provvedere entro il prossimo anno a un riequilibrio del bilancio e a una rielaborazione delle politiche strutturali della Cee (fondo regionale, fondo sociale, ecc.), anche per spezzare la spirale che continuava a privilegiare i paesi più ricchi a danno dei più poveri, ha indotto il governo italiano a cogliere questa occasione per avvicinarsi strategicamente alla Grecia: il fine è quello di elaborare almeno nella prima fase una serie di atteggiamenti comuni derivati dai problemi tutti particolari delle due economie.

Anche nel suo interesse, Atene dovrebbe appoggiare la richiesta italiana per una ridistribuzione delle spese della politica agricola e per un aumento delle entrate comunitarie tramite lo sfondamento del tetto dell'1 per cento dell'Iva, cui si oppongono Germania, Francia e Gran Bretagna.

Come si svilupperanno questi atteggiamenti comuni a Bruxelles, è ancora presto per dirlo. Colombo, comunque, accompagnerà oggi il collega Mitsotakis a Lussemburgo a una riunione di cooperazione politica dei Nove: è la prima volta che vi partecipa a pieno titolo il rappresentante greco, e se è vero che la politica è fatta anche di immagini, il viaggio che i due ministri degli esteri compiranno insieme da Atene a Lussemburgo, via Roma, ha un significato emblematico.

I rapporti privilegiati tra Atene e Roma si inquadrano perfettamente nella politica mediterranea che l'Italia sta portando avanti da qualche tempo — vedi le garanzie per la neutralità di Malta.

Gianfranco Eminente

I COMMENTI DELLA STAMPA DI FRONTE AL DIFFICILE MOMENTO DELL'ECONOMIA

Prezzi «liberi» in Jugoslavia: minaccia per l'autogestione?

BELGRADO – La liberalizzazione dei prezzi di moltissimi prodotti, in vigore dal 1.o novembre, «non mancherà di provocare dolorose scosse, ma l'inflazione galoppante, spesso alimentata da comportamenti irresponsabili, non può essere bloccata senza provvedimenti energetici». Così scrive il quotidiano belgradese «Borba», nel tentativo di tranquillizzare tutti coloro che si stanno chiedendo se davvero questa liberalizzazione avrà effetti positivi – come si dice – sul piano di «stabilizzazione» dell'economia.

Nessun dubbio che i prezzi aumenteranno. Ma il problema è di sapere innanzitutto fino a quale livello e fino a quando, visto che le aziende autogestite hanno ricevuto severi ordini di contenere gli aumenti dei redditi individuali (in pratica dei salari) e il governo ha varato una serie di provvedimenti per scoraggiare i consumi. I pericoli della recessione sono non soltanto di ordine economico, per il sistema dell'autogestione, ma anche di carattere sociopolitico.

Secondo il piano di «stabilizzazione», gli aumenti della produzione e delle esportazioni, insieme con la drastica riduzione degli investimenti, dovranno scongiurare i pericoli della recessione e combattere l'inflazione. In teoria ciò è possibile, ma nei fatti improbabile in diversi settori produttivi e per molte aziende.

Un commentatore del «Borba», Vasa Rokic, scrive che la liberalizzazione dei prezzi rischia di ritorcersi contro numerose aziende autogestite, costrette ad accumulare merce invenduta nei magazzini.

102 intellettuali: «Più libertà»

BELGRADO — Centodue intellettuali jugoslavi hanno firmato un appello al collegio di presidenza della Jugoslavia per l'abrogazione dell'articolo del codice penale che punisce la «propaganda ostile», ritenuto contrario al dettato costituzionale che sancisce la libertà di pensiero. L'appello, una lettera aperta di dieci pagine fatte pervenire ai giornalisti stranieri, è firmato da scrittori, giuristi, medici e giornalisti.

La «propaganda ostile» punita dall'articolo del codice penale — sostiene l'appello dei 102 — è definita in termini così vaghi che ha consentito ai tribunali le interpretazioni più disparate, così che molti dissidenti politici sono stati condannati alla pena massima comminabile, dieci anni di carcere: uno di costoro è Milovan Gilas, ex vicepresidente jugoslavo e stretto collaboratore dello scomparso presidente Tito, che ha scontato nove anni di carcere dopo essere stato epurato all'inizio degli anni Cinquanta.

L'articolo in questione, secondo l'appello dei 102 intellettuali, incrina l'«eguaglianza dei cittadini indipendentemente dalle loro opinioni politiche», sancita dalla costituzione, ed «equipara a traditori gli oppositori politici, o anche coloro che la pensano solo in modo diverso».

Seul conferma: pena capitale per Kim

SEUL — La Corte di appello militare di Seul ha confermato la pena capitale imposta dal tribunale militare di prima istanza a Kim Dae-Jung, uno dei massimi esponenti della dissidenza sudcoreana, processato e condannato sotto l'accusa di ave complottato contro i poteri dello stato e avere incitato alla rivolta per rovesciare il regime militare.

La Corte di appello ha ridotto le pene detentive per alcuni co-imputati ed ha sospeso le sentenze reclusorie per tre di loro.

La parola della Corte di appello non è definitiva. Le sue sentenze sono soggette alla conferma da parte del comandante della legge marziale e gli imputati possono ricorrere ancora alla Corte suprema, il massimo grado della magistratura civile sotto la cui giurisdizione ricade anche la giustizia militare.

Insieme a Kim, il quale è riconosciuto come il leader della opposizione sudcoreana, sono state processate altre 23 persone. Soltanto 12 di queste, però, erano coinvolte nelle accuse elevate contro Kim, mentre le altre dovevano rispondere soltanto di violazioni del codice penale militare.

Continuaz. dalla 16.a pagina

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze, cucina, bagno, Giulia, S. Vito, S. Giacomo Giulia 13 794286. 4428 S

APPARTAMENTI occupati città massime agevolazioni minimo contanti agenzia Att. Imm. tel. 64216 mattino. 4381 S

APPARTAMENTI occupati ultimo piano zona Valmaura, condominio recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Inintermediari vendonsi, per informazioni tel. 812219: 9.30-11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

APPARTAMENTO Gretta palazzina seminuova camera taverna soggiorno cucina bagno posto macchina coperto cantina rifiniture accurate vista golfo vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13044 S

APPARTAMENTO occupato zona Rozzol 90 mq. due camere cameretta tinello cucinino riscaldamento autonomo I piano 30.000.000 altro Revoltella 110 mq. due camere salone cucina cantina giardino posto macchina vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13044 S

APPARTAMENTO Bonomea palazzina nuova camera cucinetta soggiorno taverna ripostiglio bagno cantina posto macchina vista splendida rifiniture accurate riscaldamento autonomo vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13162 S

APPARTAMENTO occupato strada Rozzol tre camere cucina bagno palazzo recente riscaldamento piano primo vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13162 S

APPARTAMENTO palazzina recente Scaglioni 200 mq. 30 mq. terrazza giardino proprio garage vista splendida vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13162 S

APPARTAMENTO Rossetti occupato 4 camere cucina doppi servizi quarto piano vendo tel. 631793. 13191 S

APPARTAMENTO seminuovo centralissimo tre camere e cucina vendesi tel. 793090. 4113 S

APPARTAMENTO 5 stanze tripli servizi grande terrazza cantina in mezzo al verde Lazzaretto-Muggia 100 m. dal mare condizioni pagamento tel. 795169 anche festivi. 13274 S

APPARTAMENTI attigui vicolo Scaglioni palazzina recente uno 60 mq. altro 140 mq. garage giardino vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13044 S

BOSCHETTO Immobiliare aderente collegio mediatori, vende, soggiorno cucina stanza stanzetta bagno 32.000.000; cucina stanza stanzetta bagno, casa recente, 33.000.000, 55491. 13267 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucinino, matrimoniale stanzetta, recente 50.000.000, 55491. 13267 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta occupata via Marco Polo 23.000.000, altra S. Giovanni 32.000.000, 55491. 13267 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucina tre stanze poggioli panoramico 55491. 13267 S

CAMERA, cameretta, cucina e bagno centralissimo vendesi libero tel. 793090. 4413 S

CARNIA Paularo terreni edificabili piccoli grandi lotti boschi alti vicinissimi ski nuovo rifugio Cai permute dilazioni telefonare Udine 0432-297937 ore pasti. 13088 S

CASA con orto libera privato vende San Canzian d'Isonzo. Telefonare 0481-76359 ore serali. 943 S

CASETTA via del Veltro pianoterra due camere cucina bagno primo piano tre camere soggiorno cucinino bagno 500 mq. terreno vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13044 S

CERCO in acquisto attico mansarda villa o casetta, definisco rapidamente, pago in contanti. Telefonare 755059. 14/11 S

COMPRO pagando in contanti privatamente appartamento libero 90-120 mq. Telefonare 755059. 14/11 S

DEFINENDO subito cerco per investimento appartamenti occupati o intero stabile, pagamento in contanti, inintermediari. Telefonare 755059. 14/11 S

GABETTI vende zona via Cologna in casa recente appartamenti 4° e 5° piano composti da ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. Lire 32.000.000. Informazioni nostri uffici via Carducci 20, tel. 764664. 050362 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamenti in stabile con ascensore e riscaldamento autonomo, soggiorno, 1 stanza, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, lire 25.500.000. Tel. 764842. 050362 S

GABETTI vende viale D'Annunzio in stabile con ascensore e riscaldamento autonomo soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, soffitta. Lire 34.000.000. Tel. 764664. 050362 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, soffitta. Lire 41.500.000. Tel. 764664. 050362 S

GABETTI vende Monfalcone villa su 2 piani con ampio giardino composta da 4 stanze, salone, sala da pranzo, cucina, dispensa, cantina, box per 2 macchine, lavanderia. Informazioni Gabetti via Carducci 20, Trieste, tel. 040/764664. 050362 S

GEOM. SBISÀ vende LIGNANO fronte mare in grattacielo panoramico signorile soggiorno camera servizio terrazzo, tel. 040/942494. 13270 S

GEOM. SBISÀ vende Opicina villa a schiera primo ingresso 190 mq più posto auto, due giardinetti 140.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende Muggia MARE recente appartamento con mansarda box vista stupenda 98.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISÀ Muggia recente soggiorno matrimoniale cucinino bagno terrazza cantinetta 45.000.000, tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISÀ vende Opicina villa zona residenziale 210 mq più terreno 2700 mq 280.000.000, informazioni Ippodromo 14, tel. 942494.

GEOM. SBISÀ vende zona Rossetti casa d'epoca tre piani semi affittata. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISÀ vende Carso villetta stupenda 140 mq più accessori terreno 4500 mq. 13270 S

GEOM. SBISÀ Muggia villa nuova bifamiliare vista golfo 300 mq 280.000.000, tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISÀ vende Rozzol terreno con progetto approvato otto appartamenti 110.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GORIZIA vendesi mansarda monovano con bagno adatta esclusivamente studio privato libera. Telefonare 0432/22772. 289 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 in casa recentissima soggiorno camera cucina servizio terrazzo con giardino pensile, Lit. 33.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 adiacenze Ospedale soggiorno 2 camere cucina servizi cantina Lit. 36.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Campi Elisi mini appartamento camera cucina servizio Lit. 9.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: San Giovanni casetta libera da ristrutturare con terreno Lit. 27.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 San Giacomo casetta libera su 3 piani di circa 130 mq Lit. 28.500.000. 1000/11 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO soleggiato 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13302 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI nuovo rifiniture lusso salone 2 stanze cucina doppi servizi, 3 poggioli, autoriscaldamento metano, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13302 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA ultimo piano soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore posteggio macchina, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13302 S

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, rifiniture signorili, facilitazioni di pagamento, mutuo ventennale, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, consegna primi mesi del 1981, rifiniture accurate, box e posti macchine, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime. Rincari futuri già concordati, impresa vende. Per informazioni: uffici via Carpineto n. 5 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. Tel. 812219. 12498 S

LORENZA vende: bellissimo Piccardi mq 125 3 stanze salone bagno wc, cucina autoriscaldamento metano 57.000.000, altro: Giotto mq 90 2 stanze salone cucina bagno wc, 25.000.000, altro: Ghirlandaio stanza cucina bagno wc ripostiglio poggiolo 25.000.000, altro Ponzanino stanza cucina wc 8.000.000. 4433 S

LORENZA vende: casetta da restaurare con terreno. Informazioni tel. 734257. 4433 S

LORENZA vende centralissimo mq 250 9 stanze, cucina doppi servizi riscaldamento metano uso uffici, abitazione. Tel. 734257. 4433 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende 10.000 mq terreno artigianale prezzo di agricolo vera occasione, 41807. 946 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569 vende RONCHI 150 mq terreno con piccolo rustico 6.000.000. 938 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569 vende GORIZIA appartamenti nuovi-seminuovi in costruzione 1-2-3 letto da 30.000.000 in poi. Villa 3 letto, taverna, 2 servizi, garage, giardino 140.000.000. 938 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569 vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2-3 letto 382.000 mq. 938 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569 vende MONFALCONE-RONCHI appartamenti nuovi-seminuovi in costruzione 2-3 letto da 50.000.000 in poi. 938 S

MONFALCONE centro privato vende appartamento libero 2 camere salone, recente costruzione, telef. 0481/42138. 942 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in centro casa da ristrutturare, 41807. 946 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca via Gramsci appartamenti 2-3 letto cantina garage orticello, occasione, 41807. 946 S

MONOVANI con servizi terrazza a Lazzaretto Muggia 100 m dal mare, telef. 795169 anche festivi. 13274 s

OPICINA villa recentissima 150 mq salone soggiorno cucina 4 camere studio box ripostiglio dispensa 1300 mq terreno rifiniture particolari vendesi, telef. 631792 Bonzanini. 13162 S

PRIVATO acquista appartamento ROZZOL - CACCIATORE salone, 2 stanze, cucina, servizi, possibilmente garage, telef. 745415. 13302 S

PRIVATO vende appartamento zona Rossetti prontingresso salone cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio poggiolo 65.000.000 esclusi mediatori, tel. 422595. 4366 S

PRIVATO vende appartamento recente perfetto stato via Soncini mq 110, tel. 827860. 4383 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO, PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 13021 S

SALONE possibilità trasformare 2 appartamenti a Lazzaretto-Muggia luogo tranquillo 100 m dal mare, telef. 795169 anche festivi. 13274 S

SPAZIOCASA vende Opicina tra il verde in costruzione salone cucina 2-3 camere servizi mansarda giardino proprio garage autoriscaldamento. Visione progetti Via Valdirivo 24, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende periferico recentissimo in palazzina cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzo, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Università perfetto stato signorilmente rifinito cucina salone 3 camere servizi poggioli, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Conti ultimo piano recente salone cucina 2 camere bagno servizi terrazze, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Flavia recente piano alto cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Strada del Friuli in costruzione panoramicissimi villini bifamiliari con possibilità taverna rustica o mansarda. Visione progetti Via Valdirivo 24, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende come primingresso soleggiato cucina soggiorno 2 camere bagno autoriscaldamento metano, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Rozzol primingresso vista mare cucinino soggiorno 2 camere bagno, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Rossetti recente luminoso cucina saloncino 2 camere servizi poggioli, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Gretta recentissimo signorile vista mare cucina salone 3 camere servizi terrazze 2 garage, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Revoltella recente perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende adiacenze San Giacomo buono stato cucina camera bagno poggiolo cantina, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Giulia buono stato luminoso cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio prezzo interessante, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende semicentrale piano alto perfetto stato cucina soggiorno 2 camere servizi ripostiglio soffitta autoriscaldamento metano, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Sistiana recentissimo vista mare cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggioli 36.000.000, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Valmaura recente perfetto stato cucina 2 camere bagno ripostiglio prezzo interessante, tel. 64266. 6/11 S

TERRENO costruibile 2000 mq vendesi Rupinpiccolo, telef. 227228. 13231 S

TERRENO Padriciano 1000 mq 3800 al mq vendo, telef. 631793. 13191 S

TERRENO 1200 mq L. 10.000 mq Grotta Gigante vendo, telef. 631793. 13191 S

TERRENO Basovizza prato L. 5.500 al mq 1000 vendo, telef. 631793. 13191 S

VENDESI appartamento restaurato libero centro 226216 pasti. 4426 S

VENDESI Via Fabio Severo 39 appartamento signorile libero mq 82 900 mila mq, telef. 02/468387. 1310/MI S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4. VENDE APPARTAMENTI DI UNA DUE TRE STANZE SERVIZI OGNI CONFORT IN CORSO DI COSTRUZIONE A S. VITO DI CORTINA CONSEGNA OTTOBRE 1981 VISIONE PROGETTI NEL NOSTRO UFFICIO. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo piano alto 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione ultimo piano panoramico 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende villino unifamiliare Sistiana panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna garage riscaldamento giardino Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto Strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona alta Università su due piani mq 200 2 stanze salone salotto cucina doppi servizi terrazza poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano San Giovanni Servola 1-2-3 stanze cucina servizi poggiolo per visione progetti Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Altro stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento poggiolo orto Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero zona San Giovanni adatto studenti stanza stanzino cucina servizio orto Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili Sistiana da mq 600 a mq 1100. Borgo Grotta Gigante mq 3400. Sgonico mq 60.000 Gallina 4, tel. 730344. 13266 S

VIA GUERRAZZI N. 2 vendonsi occupati 2-3 stanze servizi. Contanti 8.000.000. Resto mutuo, altro libera camera cucina wc grande cantina 6.200.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 16-17, tel. 68677. 13312 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) MAGAZZINO occupato mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777.

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina. (ADATTI ANCHE AD AMBULATORI O ATTIVITA' ARTIGIANALI) VENDONSI. MINIMO CONTANTI 10.000.000. RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI sul posto ore 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 13021 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) LOCALE INTERNO uso magazzino 30 mq LIBERO 6.500.000 VISITARE FERIALI 15.30-16.30. 13021 S

VILLA libera Opicina due piani garage 400 mq terreno vendo tel. 793090. 1213 S

VILLA libera primi marzo sul Carso con 10.000 mq giardino tutti i servizi privato vende 190 milioni ALNI Viale XX settembre 1 ammezzato orario 8/12-15/18 da martedì in poi.

VILLA Opicina realizzazione recente quattro camere salone soggiorno cucina doppi servizi garage 1300 mq giardino. Rifiniture accurate vendesi Tel. 631792 Bonzanini. 13044 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende panoramicissimo prima entrata ALLOGGIO ARTICOLATO SU DUE PIANI CON GIARDINO tripli servizi, caminetto, box auto, autoriscaldamento a metano. RIFINITURE EXTRA SIGNORILI. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende valle San Bortolo terreno edificabile di 1.500 metri quadri con vista panoramicissima. Tel. 69210-61763.

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende occasione appartamento prima entrata in casa signorile con tutti i moderni comforts e posto macchina al coperto: matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, particolari servizi comuni. Prezzo lire 750.000 al mq PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in zona verde appartamento in condizioni nuove: soggiorno, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, box, auto. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento da restaurare pressi via Daurant: soggiorno, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, giardinetto proprio. PROPRIA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende prima entrata prossima consegna: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, piano alto. RIFINITURE ACCURATE. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS aderente collegio mediatori Trieste vende periferico ubicazine panoramica appartamento in palazzina recente: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, cantinetta trasformabile in taverna, terrazze, box per due macchine, autoriscaldamento. RIFINITURE ACCURATE. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende zona Stazione appartamento afittato di 150 mq: tre stanze, cucina, bagno, soffitta. PREZZO 12.000.000 CON POSSIBILITA' MUTUO. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende via Udine appartamento affittato di due stanze, cucina, wc, mq 120. PREZZO 10.000.000. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende monovano uso ufficio in zona Stazione. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Grado centralissimo: matrimoniale, stanzetta, soggiorno con cucinino, autoriscaldamento a metano, box auto. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende GRADO monovano arredato centralissimo con posto macchina. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Muggia alloggi affittati in casa di recentissima costruzione con tutti i moderni comforts. Varie grandezze: dal monovano alle quattro stanze e servizi. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende IN VIA VIRGILIO appartamenti in palazzina: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, quattro terrazze, taverna o mansarda comunicanti con servizio proprio, grande garage, autoriscaldamento. IN COSTRUZIONE CON RIFINITURE A SCELTA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento in ristrutturazione ultimo piano: camera soggiorno con cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamenti in costruzione in zona semicentrale: varie grandezze, disponibilità piani alti, rifiniture a scelta, cucine completamente arredate su misura, moderni comforts, soffitte e posti macchina in garage a scelta. PREZZI BLOCCATI SENZA REVISIONI. MUTUI APPROVATI. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende a Scorcola in stabile signorile completamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo ametano, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende villa abbinata indipendente con vista panoramica: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, taverna, grandi terrazze, modernissimi comforts, riscaldamento autonomo a metano, posto macchina, rifiniture signorili. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende SERVOLA in via del Ponticello appartamento in casa recente: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, posto macchina PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Fabio Severo, quarto piano: tre stanze, cucina, bagno, toilette, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Puccini: due stanze, due stanzette, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende villa di nuova costruzione disposizione a schiera a Opicina: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, grande mansarda, terrazze, giardino proprio, posto macchina, riscaldamento autonomo, moderni comforts, vista panoramica. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende bellissimo monovano in casa nuova zona centro Muggia. Quota in contanti 11.300.000 rimanenza mutuo approvato. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Muggia in casa recentissima: stanza matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, grande terrazza, cantina, moderni comforts. POSSIBILITA' MUTUO APPROVATO. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO in via Mazzini in casa signorile appartamento di 455 metri quadri adatto ufficio o abitazione: tredici vani, servizi, poggioli, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

CADORE, S. Pietro, Pensione Stella Alpina, Natale 18.000, Capodanno 20.000 tutto compreso; camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422/63013. 100/Ud T

FORNI di Sopra appartamento nuovossimo soleggiato quattro-cinque letti, balcone, box affittasi base annua L. 2.200.000 non trattabili più oneri. Telefonare amministrazione Spagnul 040/64627. 13287 T

FORNI di Sopra appartamento nuovissimo soleggiato quattro-cinque letti, balcone, box affittasi base annua L. 2.200.000 non trattabili più oneri. Telefonare Amministrazione Spagnul 040/64627. 13287 T

SELVA di Cadore affitto Natale settimane bianche nuovissimi trivani garage e biancheria ideali per sciatori telefono 0438/90480. 4295 T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

36ENNE posizione, libero, sportivo, conoscerebbe signorina, presenza, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 T 34100 Trieste. 13207 U

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

BRU-CHI cerca traduttori interpreti turco, ungherese, rumeno. Tel. 772111 17-20. 13172 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, stipula contratti. Telefonare 209057. 12450 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

DOBERMANN corrente sangue campione mondiale Thomas del Verdiano. PASTORI BELGI eccezionali. Occasionissima cucciolo bracco tedesco. Prezzi vantaggiosi. Pagamento trimestrale 410701. 4416 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

A.A. PADOVAN De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: carrelli Ellebi tutti gli usi, ganci traino per tutte le marche, prezzi bloccati da febbraio. 4296 Z

ALLESTIMENTI su qualsiasi furgone camper Trieste strada per Basovizza 6. 12807 Z

CBS A99, tre vele, Evinrude 6 HP chiglia mobile accessori obbligo e uso 3.500.000. Tel. 745993. 13195 Z

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 vendita promozionale verande tedesche «Brand» per roulottes. Prenotazioni sino febbraio 81. 13281 Z

CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212626 campers e autocaravan usati vari modelli. Nuovo Westfalia «Joker» in visione. Visitateci. 13281 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-81 prezzi realizzo da lit. 2.300.000. 041/968070-450763. 11910 Z

IMBARCAZIONI vela e motore prenotazioni a condizioni particolari Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 13261 Z

MOTOSCAFO cabinato m 7,40 motore 225 Hp, 7 posti, 5 posti letto tutti comfort vendesi tel. 732306. 6/9 Z

MOTORI Evinrude modelli 1980 a prezzo listino 1979. Novità 1981 particolari condizioni per prenotazioni. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 13261 Z

ROULOTTE Tabbert 4,60 con box attrezzata inverno vendesi. Tel. 569557. 13198 Z

ROULOTTE Tabbert il meglio del mercato tedesco. Importatore Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 13215 Z

VELA Dinghi Mirror fiocco randa spi occazione vendesi. Tel. 0481/390126. 765 Z

VENDO Gigurat 9,16 anno 78. Tel. 55332. 1234 Z

VENDO motoscafo cabinato m 5,70 motore Volvo 115 Hp entrofuoribordo. Tel. 0481/72172 orario negozio. 936 Z